



## **Bilancio**

**Esercizio 2019**

## SOMMARIO

<b>INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE</b> .....	<b>4</b>
Sede Sociale e Amministrativa.....	4
Compagine Azionaria.....	4
Cariche Sociali .....	4
<b>CORPORATE GOVERNANCE</b> .....	<b>5</b>
Il Consiglio di Amministrazione .....	6
Comitati endoconsiliari.....	9
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione .....	10
La Direzione Generale.....	10
L'Assemblea dei soci .....	11
Il Collegio Sindacale.....	12
I Comitati permanenti interni .....	12
<b>PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO</b> .....	<b>16</b>
<b>RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b> .....	<b>18</b>
Il Contesto Economico.....	18
L'attività commerciale di Banca PSA Italia .....	26
L'andamento e l'evoluzione prevedibile della Gestione .....	28
Le Politiche Commerciali.....	34
Le Policy clienti .....	36
L'organizzazione e le Risorse Umane .....	36
Altri fattori meritevoli di attenzione .....	38

<b>PROSPETTI CONTABILI.....</b>	<b>39</b>
Stato Patrimoniale .....	40
Conto Economico .....	41
Prospetto della Redditività Complessiva .....	41
Prospetto di Variazioni di Patrimonio netto .....	42
Rendiconto finanziario.....	43
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>45</b>
Parte A – Politiche contabili.....	46
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	73
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	103
Parte D – Redditività complessiva .....	117
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	118
Parte F – Informazioni sul Patrimonio.....	164
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda .....	169
Parte H – Operazioni con parti correlate .....	170
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	172
Parte L – Informativa di settore .....	173
Parte M – Informativa sul leasing.....	174
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Bank.....	177
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>179</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>179</b>

## Informazioni di carattere generale

### Sede Sociale e Amministrativa

Via Gallarate 199, 20151 Milano

### Compagine Azionaria

Santander Consumer Bank S.p.a.

(Gruppo Santander)

Banque PSA Finance S.A

### Cariche Sociali

#### Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Patrice Volovik

Consiglieri:

Arnaud Du Teilhet De Lamothe

Rafael Moral Salarich

Miguel Silva

Nicola Antoniozzi

Giovanni Crostarosa Guicciardi

#### Collegio Sindacale

Presidente:

Massimo di Terlizzi

Sindaci effettivi:

Walter Bruno

Mara Palacino

Sindaci supplenti:

Luisa Girotto

Francesca Rosita Natta

## Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Banca PSA si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) della Banca, così come definiti – da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni"). Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria. Il sistema di controllo interno è altresì finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Banca PSA nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi:

- chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità;
- appropriato bilanciamento dei poteri;
- equilibrata composizione degli organi sociali;
- sistema dei controlli integrato ed efficace;
- presidio di tutti i rischi aziendali;
- meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Banca PSA ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

## Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nominato dall'Assemblea dei Soci del 21.12.2019 in carica per il periodo 2019/2021 è composto, ai sensi dello statuto, da un numero pari compreso tra 4 (quattro) e 8 (otto) componenti. Tra questi, almeno due amministratori possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dallo statuto sociale.

Fatti salvi i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla regolamentazione vigente, gli Amministratori della Società durano in carica per un massimo di tre esercizi e sono eletti sulla base di liste presentate dai Soci.

Sulla base delle modalità di dettaglio relative all'elezione degli amministratori, ad oggi il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto da un numero uguale di componenti (tre) provenienti dalla lista proposta dal socio Banque PSA Finance S.A , «**BPF**» (possessore di azioni di categoria B) e dalla lista proposta dal socio Santander Consumer Bank , «**SCB**» (possessore di azioni di categoria A, partecipato interamente da Santander Consumer Finance SA, «**SCF**»).

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Patrice Volovik (Presidente)
- Miguel Silva (Consigliere)
- Rafael Moral Salarich (Consigliere)
- Arnaud Du Teilhet De Lamothe (Consigliere)
- Nicola Antoniozzi (Consigliere indipendente)
- Giovanni Crostarosa Gucciardi (Consigliere indipendente)

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali della Banca avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici delle due compagini azionarie. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - e non sono pertanto delegabili - le decisioni concernenti:

a) l'indirizzo generale nonché la definizione e la modifica delle linee strategiche;

b) modifiche significative dell'ambito di attività della Società;

c) definizione e modifica delle politiche commerciali della Società;

d) la definizione degli obiettivi e delle strategie di continuità operativa del servizio della Società (business continuity), assicurando, inoltre, la disponibilità di adeguate risorse umane, tecnologiche e finanziarie per il conseguimento degli obiettivi fissati;

e) determinazione, modifica e supervisione delle politiche di governo dei rischi, la definizione e l'approvazione degli obiettivi di rischio, della soglia di tolleranza (ove identificata) e dei criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema di controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;

f) determinazione, modifica e supervisione delle politiche di recupero crediti;

g) determinazione, modifica e supervisione delle politiche inerenti i livelli di liquidità e solvibilità della Società e la gestione di attività e passività di bilancio;

- h) nomina di membri dell'alta direzione della Società responsabili delle aree di governo dei rischi (sentito il Collegio Sindacale) e del recupero crediti, e della direzione finanziaria, nonché la determinazione del relativo trattamento economico;
- i) determinazione, modifica e supervisione delle politiche commerciali inerenti i prodotti offerti dalla Società in relazione a prodotti commercializzati dai soci;
- j) determinazione, modifica e supervisione delle politiche della Società inerenti i propri sistemi informatici e di trattamento e tutela dei dati personali e relativi investimenti;
- k) determinazione, modifica e supervisione delle politiche della Società inerenti la qualità dei processi aziendali;
- l) nomina di membri dell'alta direzione della Società responsabili delle aree commerciali e di marketing, information technology e qualità, nonché la determinazione del relativo trattamento economico;
- m) definizione e modifica di piani industriali e finanziari e relativi budget;
- n) la nomina e la revoca dell'Amministratore Delegato, dei Comitati Esecutivi e di altri amministratori muniti di speciali deleghe e poteri, l'attribuzione dei relativi poteri nonché la determinazione del relativo trattamento economico;
- o) la redazione del progetto di bilancio per sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- p) l'istituzione, l'acquisto, il trasferimento, la cessione e la soppressione di sedi secondarie, succursali e rappresentanze, anche a mezzo della costituzione di società controllate;
- q) l'acquisto e la cessione di beni non previsti nel budget e a fronte di un corrispettivo o di un enterprise value superiore a Euro 150.000;
- r) l'assunzione di finanziamenti, prestiti e in generale di indebitamento finanziario, non previsto nel budget o nelle linee guida di finanziamento approvate dalla Capogruppo, per un ammontare superiore a Euro 200.000.000;
- s) l'effettuazione di qualsiasi investimento in conto capitale (capex) non previsto nel budget per un ammontare superiore a Euro 150.000;
- t) la sottoscrizione, risoluzione e qualsiasi modifica significativa a contratti rilevanti con terze parti non prevista nel budget e che preveda compensi o pagamenti annui eccedenti Euro 150.000;
- u) la sottoscrizione, risoluzione e qualsiasi modifica rilevante a qualsiasi contratto con i soci o appartenenti ai gruppi di appartenenza dei soci (a eccezione della risoluzione della prestazione di servizi in conformità alle relative pattuizioni) non prevista nel budget e che preveda compensi o pagamenti complessivamente previsti nel contratto (ovvero annui, ove non previsti nel contratto) eccedenti Euro 150.000;
- v) qualsiasi modifica alle condizioni contrattuali di dipendenti che determini un incremento del costo aziendale complessivo annuo per il personale;
- w) qualsiasi aumento del compenso di qualsiasi dipendente non previsto dalla legge o dai contratti collettivi, aziendali o individuali in vigore, superiore al 10% del salario del dipendente stesso;
- x) l'avvio, la transazione o altrimenti la soluzione di controversie inerenti pretese di ammontare superiore a Euro 150.000;
- y) l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Società, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni, nonché la prevenzione dei conflitti di interesse, e qualsiasi modifica a tale assetto, ad eccezione della valutazione di adeguatezza di cui al paragrafo e);
- z) le decisioni inerenti lo status di intermediario assicurativo della società;

- aa) l'approvazione e la modifica di eventuali regolamenti interni, fatta eccezione per l'eventuale regolamento dei lavori assembleari la cui competenza è riservata all'Assemblea ordinaria;
- bb) la nomina, revoca, sospensione, rimozione o cessazione dall'incarico di dirigenti di prima linea (diversi da quelli indicati nei paragrafi h) e l)) che riportino direttamente al Consiglio o agli organi delegati, nonché la determinazione del relativo trattamento economico, a eccezione del Direttore Generale, dei Vice-Direttori Generali e dei Co-Direttori Generali;
- cc) l'adozione di misure volte ad assicurare un efficace confronto dialettico tra gli Amministratori Delegati, i Comitati Esecutivi, il Direttore Generale, i Vice-Direttori Generali e i Co-Direttori Generali con i responsabili delle principali funzioni aziendali e la verifica nel tempo delle scelte e delle decisioni da questi assunte;
- dd) la valutazione del generale andamento della gestione sociale;
- ee) la costituzione di eventuali comitati o commissioni con funzioni consultive, deliberative o di coordinamento (ivi incluso, a titolo esemplificativo, il Comitato per le Remunerazioni);
- ff) l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche e/o modificative della composizione del gruppo bancario, comunque nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2361 comma 2 c.c.;
- gg) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il Collegio Sindacale, adottando ogni provvedimento relativo al loro stato giuridico ed economico;
- hh) la nomina e la revoca dei responsabili della funzione antiriciclaggio nonché dei membri dell'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. 231/2001;
- ii) le operazioni con parti correlate;
- jj) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società;
- kk) l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione (reporting); e la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.

Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo le seguenti competenze:

- l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

Nel corso del 2019 il Consiglio si è riunito in quattordici sedute, con un livello di partecipazione superiore al 90%.

## **Comitati endoconsiliari**

### Comitato nomine

Il Comitato Nomine è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Società.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione. Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- Nicola Antoniozzi ;
- Giovanni Crostarosa Guicciardi;
- Arnaud Du Teilhet De Lamothe

### Comitato per la Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo e si riunisce almeno una volta l'anno.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione; dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi.

Il Comitato, di norma, si riunisce ordinariamente in via preventiva alle riunioni del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci convocate per deliberare in merito alle politiche di remunerazione, piani di compenso o, in generale, tematiche collegate. Nessun amministratore può presenziare alle riunioni del comitato per le remunerazioni in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Comitato per la Remunerazione è così composto:

- Nicola Antoniozzi;
- Giovanni Crostarosa Guicciardi;
- Patrice Volovik

### Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, con particolare attenzione a quelle attività strumentali e necessarie per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*"risk appetite framework"*) e delle politiche di governo dei rischi.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno tre volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Comitato Rischi è così composto:

- Miguel Silva;
- Giovanni Crostarosa Guicciardi;
- Nicola Antoniozzi.

## **Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

## **La Direzione Generale**

Nella struttura organizzativa della Banca la funzione di gestione è attribuita al Consiglio di Amministrazione che, in tale contesto, è coadiuvato dal General Manager e da un Deputy General manager i quali compongono la Direzione Generale. Il General Manager e il Deputy General manager garantiscono una dialettica fra le parti anche nello svolgimento delle funzioni operative, assicurando in tal modo che le stesse siano gestite in modo unitario.

### General Manager

Al General Manager sono conferiti tutti i poteri, fatta eccezione per quelli riservati per Statuto o per legge in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, per:

- relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione;
- sviluppare e implementare la struttura organizzativa;
- guidare lo sviluppo e l'implementazione della strategia organizzativa.

Nell'esercizio dei suddetti poteri il General Manager:

- I).relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Banca;
- II).pone in essere le operazioni di gestione secondo i poteri conferitegli con specifica delibera di volta in volta assunta dal Consiglio di Amministrazione;
- III).attua gli interventi urgenti necessari al fine di rispettare le disposizioni vigenti;
- IV).cura, congiuntamente con il Presidente, i rapporti con le Autorità di vigilanza, le associazioni di categoria e le istituzioni;
- V).attua le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione in qualità di organo con funzione di supervisione strategica;

- VI).verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio d'impresa;
- VII).definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione;
- VIII).compie tutte le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio di Amministrazione;
- IX).dirige, coordina e valuta l'operato dei Responsabili delle Direzioni;
- X).è a capo del personale ed esercita, nei riguardi di questo, le funzioni assegnate dalle norme regolanti i rapporti di lavoro;
- XI).sovrintende alla struttura organizzativa della Banca e ne è responsabile.

Al General Manager, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, spetta inoltre la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri conferiti dall'Assemblea.

#### Deputy General Manager

Al Deputy General Manager sono conferiti tutti i poteri necessari a coadiuvare il General Manager nell'esercizio dei suoi poteri e nell'espletamento delle sue funzioni, prevedendo in ogni caso che il Deputy General Manager operi in stretta collaborazione con il General Manager e rimanendo sottordinato a quest'ultimo.

Nell'esercizio dei suddetti poteri il Deputy General Manager:

- I).relaziona, previa consultazione con il General Manager, periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Banca;
- II).pone in essere, previa consultazione con il General Manager, le operazioni di gestione secondo i poteri conferitigli con specifica delibera di volta in volta assunta dal Consiglio di Amministrazione;
- III).attua, previa consultazione con il General Manager, le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione in qualità di organo con funzione di supervisione strategica;
- IV).verifica, in concerto con il General Manager, nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio d'impresa;
- V).definisce, in concerto con il General Manager, i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione;
- VI).compie, previa consultazione con il General Manager tutte le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio di Amministrazione.

Diversamente rispetto al General Manager, al Deputy General Manager - ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale - spetta la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri conferiti dall'Assemblea da esercitarsi necessariamente in modo congiunto con il General Manager.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione

### **L'Assemblea dei soci**

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti.

Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti. Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- I).i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente;
- II).le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- III).eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- IV).la competenza esclusiva per la nomina di un General Manager e di un Deputy General Manager, la loro revoca, sospensione rimozione o cessazione dall'incarico nonché la determinazione del loro trattamento economico.

## **Il Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla legge e dallo Statuto in vigore. Tanto i sindaci effettivi quanto i sindaci supplenti sono rieleggibili. I sindaci restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Il collegio sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 21.12.2018 per gli esercizi 2019-2021 risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Massimo Di Terlizzi: Presidente;
- Walter Bruno, Mara Palacino: Sindaci effettivi;
- Francesca Rosita Natta, Luisa Giroto: Sindaci supplenti.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

Tra i compiti del Collegio Sindacale c'è anche quello di vigilare sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione.

## **I Comitati permanenti interni**

La Banca ha istituito i propri comitati interni al fine di assicurare la dialettica all'interno di ciascuna area organizzativa e consentire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale - nell'esercizio delle rispettive funzioni - di approfondire collegialmente i più significativi aspetti gestionali.

Partecipano ad ogni comitato il General Manager ed il Deputy General Manager, mentre i restanti membri vengono designati fra il personale della Società, garantendo una rappresentanza paritaria ai due soci della Banca (BPF e SCB).

Ad alcuni comitati sono attribuiti poteri deliberativi su specifiche materie, stabilendo al riguardo una adeguata linea di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione e/o della Direzione Generale.

In alcuni comitati, inoltre, al Presidente è riconosciuto il potere di approvare o rigettare una decisione qualora i voti espressi dai componenti determinino una situazione di stallo (chiamato, negli accordi, *casting vote*).

#### Il Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione è composto dal General Manager, dal Deputy General Manager nonché dai responsabili di tutte le direzioni della Banca. La Presidenza del Comitato di Direzione è stata attribuita al General Manager, che non dispone di casting vote all'interno del comitato.

Tale comitato si riunisce due volte al mese e svolge un ruolo di raccordo informativo ed organizzativo tra l'organo con funzione di gestione (ivi inclusi il General Manager ed il Deputy General Manager in qualità di partecipanti alla funzione di gestione) ed i responsabili delle direzioni della Banca

#### Comitato Funding / Asset Liability Management ("ALM") & Controlling

Il Comitato Funding e ALM si riunisce mensilmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabile della Direzione Finanza e Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo. La Presidenza del Comitato Funding e ALM è attribuita al Responsabile della Direzione Finanza, che dispone di casting vote all'interno del comitato.

In generale, il Comitato svolge un ruolo di supervisione sull'operato della Direzione Finanza con riferimento al rispetto dei livelli aggregati di rischio tasso e liquidità della società, sulla base del *risk profile target* della stessa, anche attraverso specifica reportistica prodotta dalla Direzione Finanza.

Il Comitato, inoltre, supporta la Direzione Generale e la Direzione Finanza nella gestione delle attività finanziarie. In particolare, in tale sede vengono condivisi i limiti di rischio finanziario acquisibili – in termini di autonomie operative, strumenti finanziari, mercati e controparti – e individuati adeguati sistemi e modelli per la misurazione del rischio nonché le azioni da intraprendere per garantire il miglior equilibrio rischio/rendimento.

In sede di Comitato Funding e ALM, il General Manager e il Deputy General Manager decidono in piena autonomia in merito all'eventuale attivazione del Liquidity Contingency Plan («LCP»).

#### Comitato Liquidity Contingency

A fronte dell'attivazione del piano di emergenza – in sede di Comitato Funding e ALM – si procede inoltre con l'istituzione del Comitato Liquidity Contingency, la cui responsabilità è di verificare e monitorare nel continuo che le misure definite all'interno del LCP, decise in seno al Comitato Funding e ALM, vengano eseguite correttamente.

Il Comitato Liquidity Contingency è inoltre incaricato di proporre la disattivazione del LCP. In tale circostanza, la Direzione Generale, nell'ambito della partecipazione alla Funzione di Gestione, sottopone tempestivamente la proposta di disattivazione del piano al Consiglio di Amministrazione. È responsabilità di quest'ultimo procedere con la disattivazione del Liquidity Contingency Plan.

Tuttavia, nei casi in cui non sia possibile una convocazione straordinaria e tempestiva del Consiglio di Amministrazione, il General Manager e il Deputy General Manager possono procedere con la disattivazione del Liquidity Contingency Plan, fatta salva la facoltà di rettifica da parte del Consiglio di Amministrazione. Nel caso di disattivazione del piano, il Comitato Liquidity Contingency viene automaticamente sciolto

#### Comitato Marketing/Rapporti Commerciali e Assicurazioni

Il Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni si riunisce mensilmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabile della Direzione Finanza e Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazioni. La Presidenza del Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni è attribuita al Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazioni, che dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

In generale, il Comitato svolge un ruolo di supervisione su specifiche attività svolte dalla Direzione Marketing e Assicurazioni. In particolare il comitato monitora: le relazioni della Banca con i marchi del gruppo PSA, il tasso di penetrazione di mercato delle pratiche di finanziamento ed il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e redditività. Il Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni è inoltre responsabile delle politiche di distribuzione dei prodotti assicurativi intermediati dalla Banca e propone al Consiglio di Amministrazione modifica alle politiche commerciali.

#### Comitato IT e Operations

Il Comitato IT e Operations si riunisce mensilmente ed è composto da: General Manager, Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni IT, Operations, Rischi e Finanza. La Presidenza del Comitato IT e Operations è attribuita al Responsabile della Direzione Operations, che dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato IT e Operations svolge un ruolo di coordinamento e di supervisione delle attività svolte dalla Direzione IT e dalla Direzione Operations. Il Comitato svolge inoltre anche la funzione di Comitato Emergenze per il presidio della continuità operativa.

#### Comitato Crediti e Recupero Crediti

Il Comitato Crediti e Recupero Crediti si riunisce mensilmente o a richiesta ed è composto da: General Manager, Deputy General Manager e dai Responsabili delle Direzioni Recupero Crediti e Contenzioso, Marketing e Assicurazioni, Rischio e Vendite. La Presidenza del Comitato Crediti e Recupero Crediti è attribuita al Responsabile della Direzione Rischi, che dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato Crediti e Recupero Crediti è responsabile per l'analisi e l'approvazione, il rifiuto o la modifica delle operazioni end user e wholesale che si trovano all'interno dei limiti del proprio andato in conformità al sistema di deleghe creditizie adottato dalla Banca.

In materia di Recupero Crediti, il Comitato, supervisiona la corretta applicazione delle politiche di recupero crediti attuate dalla Direzione Recupero Crediti e Contenzioso, ed è informato costantemente in merito all'evoluzione delle azioni di recupero nei diversi stadi. In tale ambito:

- I).valuta le eventuali strategie di miglioramento di tali politiche, anche attraverso il monitoraggio di specifici indicatori, sulla base degli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione;
- II).approva operazioni di saldo e stralcio e passaggio a perdite di carattere straordinario secondo quanto definito all'interno delle deleghe creditizie.

#### Comitato Rischi

Il Comitato Rischi si riunisce mensilmente o a richiesta ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni Recupero Crediti e Contenzioso, Marketing e Assicurazioni, Rischio, IT e Operations e Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management). La Presidenza del Comitato Rischi è attribuita al Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management), che dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato Rischi supervisiona il processo di valutazione dei rischi e le questioni regolamentari ad esso connesse. In particolare, verifica:

- I).il rispetto dei limiti alla concessione di finanziamenti del Comitato Crediti e Recupero Crediti in conformità al sistema di deleghe creditizie adottato dalla Banca;
- II).il rispetto delle procedure per l'approvazione delle transazioni a rischio proposte dal management;
- III).il rispetto dei limiti di rischio di tasso e rischio di liquidità;
- IV).la corretta applicazione dei criteri di classificazione delle posizioni deteriorate e delle relative coperture;
- V).l'evoluzione del RAF.

A seguito di tali verifiche, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della Banca gli interventi che ritiene opportuni.

Ulteriormente, il Comitato Rischi delibera, tra l'altro, in merito alla determinazione e la revisione degli indicatori di rischio.

#### Comitato Compliance & AML

Il Comitato Compliance & AML si riunisce almeno trimestralmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni Compliance & AML, Internal Audit, IT e Operations e Responsabili dei Servizi Controllo Rischi (Risk Management) e Affari Legali. La Presidenza del Comitato Compliance & AML è attribuita al Responsabile della Direzione Compliance e AML, che non dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato Compliance & AML, nel rispetto delle politiche che derivano dal consolidamento della Società all'interno del gruppo SCB, supervisiona l'efficacia delle azioni di mitigazione dei rischi di non conformità definite dal Responsabile della Direzione. Inoltre, supervisiona l'attuazione delle politiche aziendali relative agli ambiti di maggior rilievo. In tema di antiriciclaggio, il comitato supervisiona i presidi di organizzazione, gestione e controllo degli adempimenti materia e propone interventi migliorativi e di adeguamento a seguito di anomalie riscontrate o di variazioni dei requisiti normativi in materia.

Il Comitato Compliance & AML trasmette le proprie conclusioni e raccomandazioni al Comitato Audit.

#### Comitato Audit

Il Comitato Audit si riunisce almeno trimestralmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni Compliance & AML, Internal Audit, IT, Operations, Marketing e Assicurazioni, Finanza e Responsabili dei Servizi Controllo Rischi (Risk Management) e Affari Legali. La Presidenza del Comitato Audit è attribuita al Responsabile della Direzione Audit, che non dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato Audit rappresenta un tavolo di confronto per l'ottimizzazione e la supervisione delle attività della funzione di controllo e per la condivisione delle eventuali azioni correttive conseguenti alle verifiche svolte. A tal proposito, inoltre, analizza il livello di implementazione delle raccomandazioni formulate alle funzioni interessate. In considerazione del fatto che sono invitati alle riunioni tutti i Responsabili delle funzioni di controllo, il Comitato Audit svolge anche un'azione di coordinamento volta ad evitare che talune aree di rischio non siano opportunamente presidiate e che non vi sia la duplicazione delle attività di controllo. Inoltre, il Comitato supervisiona l'attività di revisione dei documenti contabili della Banca svolta dalla Direzione Internal Audit e verifica la conformità degli stessi rispetto ai requisiti regolamentari applicabili ed ai principi contabili.

## Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio per l'esercizio 2019 e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio come di seguito indicato:

Utile d'esercizio	Euro	55.195.941,32
A Riserva Legale	Euro	2.759.797,07
A Riserva straordinaria	Euro	18.477.636,93
Dividendo	Euro	33.958.507,32

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio di Banca PSA sarà così costituito:

Capitale sociale	Euro	140.309.000
Sovraprezzo di emissione	Euro	23.544.370
Riserve	Euro	243.846.439
Riserve di valutazione	Euro	293.460
Totale Patrimonio Netto	Euro	407.993.269

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
Patrice Volovik



Bilancio Banca PSA Italia Spa:

1. Relazione sulla Gestione
2. Stato Patrimoniale
3. Conto Economico
4. Prospetto della redditività complessiva
5. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
6. Rendiconto Finanziario
7. Nota Integrativa

## Relazione sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

presentiamo per la Vostra approvazione il bilancio separato di Banca PSA Italia S.p.A. (nel seguito anche "Banca PSA") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

### Il Contesto Economico

#### **L'Economia Internazionale<sup>1</sup>**

La crescita globale è rimasta contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre, ma i rischi sono ancora orientati al ribasso: si sono attenuati quelli di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive rimangono incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. L'orientamento delle banche centrali dei principali paesi avanzati resta ampiamente accomodante.

Nel terzo trimestre del 2019 il PIL negli Stati Uniti e nel Giappone è cresciuto a tassi simili a quelli del periodo precedente; nel Regno Unito è risalito. Le valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) suggeriscono che tuttavia nel quarto trimestre la fase ciclica sia ancora sfavorevole nel settore manifatturiero.

In Cina l'attività economica ha rallentato nei mesi estivi, la situazione si è ulteriormente peggiorata a seguito dell'infezione del "Coronavirus", diffusasi nel gennaio 2020, che ha portato un'ulteriore frenata dell'economia. Per contrastare la situazione la Banca centrale di Pechino nei primi giorni di febbraio è intervenuta sui mercati inondando il sistema di nuova liquidità (la maggiore dal 2004) per 1.200 miliardi di yuan (173 miliardi di dollari) agendo su pronti contro termine (repo). L'istituto ha spiegato che l'intervento ha l'obiettivo di mantenere «una liquidità ragionevole e abbondante» del sistema bancario e a garantire la stabilità del mercato dei cambi, dato che lo yuan sta scivolando significativamente nei confronti del dollaro. Secondo fonti di mercato<sup>2</sup> il governo potrebbe mettere in campo una serie di misure a sostegno dell'economia, tra cui un innalzamento del tetto al rapporto tra deficit e PIL e, più in generale, rivedere il target di crescita per il 2020 nell'ambito di una più ampia revisione dei piani proprio a causa del Coronavirus.

La crescita è diminuita più nettamente in India; è rimasta modesta in Russia e in Brasile.

Secondo le stime di Banca d'Italia il commercio mondiale è aumentato nel terzo trimestre del 2019 (del 2,6 per cento in ragione d'anno) le importazioni hanno recuperato sia nei paesi avanzati sia nelle economie emergenti. Le prospettive a breve termine degli scambi internazionali sono tuttavia sfavorevoli: gli indici PMI globali sugli ordinativi esteri si mantengono sotto il livello che indica un'espansione.

In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio.

---

<sup>1</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2020 gennaio 2020

<sup>2</sup> Bloomberg febbraio 2020

L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada (*United States-Mexico-Canada Agreement, USMCA*), che sostituisce quello del 1994 (*North American Free Trade Agreement, NAFTA*) rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico.

È stata invece rimandata a data da destinarsi la decisione riguardante i dazi sulle importazioni di automobili e componenti provenienti dall'Unione europea (UE).

Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo crescono attorno al 2 per cento negli Stati Uniti e in misura ancora inferiore nelle altre aree. Le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili negli Stati Uniti, attorno all'1,8 per cento.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE nel mese di novembre, l'economia globale si espanderebbe del 2,9 per cento nell'anno in corso, come nel 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09. Sull'attività economica continuerebbero a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera. Secondo le stime di Banca d'Italia gli scambi internazionali sarebbero aumentati di appena lo 0,6 per cento nel 2019 e accelererebbero in misura modesta nel 2020.

I rischi per la crescita globale rimangono orientati al ribasso; si sono ridimensionati quelli di un inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di un'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) non concordata, sono invece in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

La Banca d'Inghilterra e la Banca del Giappone non hanno modificato il proprio orientamento, che rimane ampiamente accomodante. La Banca centrale cinese ha diminuito il tasso di rifinanziamento a medio termine e il coefficiente di riserva obbligatoria delle banche commerciali; anche le banche centrali di altri paesi emergenti (tra cui Brasile, India, Russia) hanno ulteriormente ridotto i tassi di riferimento nel corso degli ultimi tre mesi.

### **L'Area dell'Euro<sup>3</sup>**

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, che secondo gli indicatori disponibili sarebbe proseguita nell'ultima parte dell'anno. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre l'inflazione rimarrebbe ben inferiore al 2 per cento per tutto il prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato il proprio orientamento accomodante.

Nel terzo trimestre la crescita del PIL dell'area dell'euro è rimasta allo 0,2 per cento sul periodo precedente. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e – in misura minore – in Italia; è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese.

La debolezza è restata concentrata nel settore industriale, dove l'attività si è nuovamente contratta nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania. Il valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto sia nell'area sia nelle tre maggiori economie. Permane il rischio che, se protratta nel tempo, la debolezza del settore industriale si trasmetta all'attività nei servizi in modo più accentuato: la correlazione tra la variazione del valore aggiunto nella manifattura e quella nei servizi, scesa su valori contenuti negli ultimi anni, è risalita leggermente.

---

<sup>3</sup> ibidem

Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stimata dell'1,2 per cento; scenderebbe all'1,1 nel 2020 e si porterebbe all'1,4 nei due anni successivi.

Rispetto a quanto prefigurato in settembre, la proiezione di crescita è stata rivista al rialzo nel 2019 per un decimo di punto e al ribasso, sempre per un decimo, nel 2020.

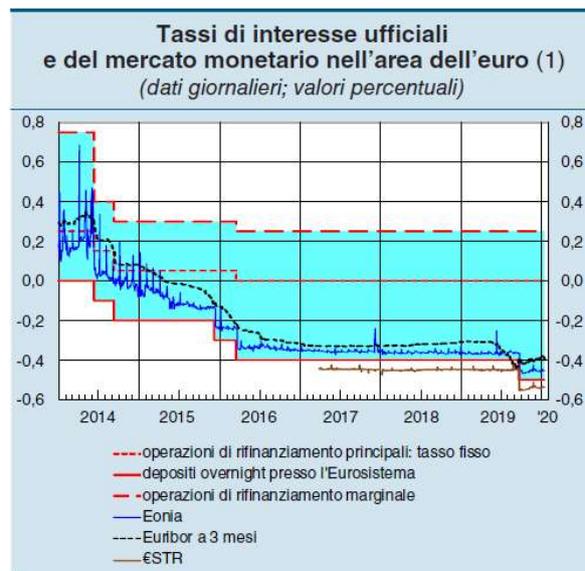
L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile nella media del quarto trimestre: il calo della componente energetica è stato compensato dal rafforzamento dell'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei prezzi dei servizi. Sulla base dei dati preliminari, in dicembre l'inflazione è aumentata all'1,3 per cento, come quella di fondo (rispettivamente 1,2 e 1,0 per cento nella media dell'anno). Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre l'inflazione resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-22, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica: dall'1,1 per cento nel 2020 risalirebbe all'1,4 nel 2021 e all'1,6 nel 2022.

Le attese di inflazione, dopo essere scese sensibilmente tra la fine del 2018 e l'estate dello scorso anno, sono appena cresciute, ma restano al di sotto dell'obiettivo di medio termine della BCE; quelle a cinque anni sull'orizzonte a cinque anni in avanti si sono portate all'1,3 per cento; le aspettative a breve termine desunte dai rendimenti degli *inflation swaps* sono salite di circa 20 punti base rispetto alla metà di ottobre, all'1,0 e all'1,1 per cento sugli orizzonti rispettivamente a due e a cinque anni. In base ai prezzi delle opzioni, la probabilità che l'inflazione rimanga inferiore all'1,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni è lievemente diminuita.

Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2 per cento; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme, APP*), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario; il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.

Con la seconda delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3*), regolata il 18 dicembre, sono stati assegnati nel complesso 98 miliardi a 122 controparti, di cui 33 miliardi a 37 banche italiane. Lo stesso giorno sono stati rimborsati 147 miliardi presi in prestito con le operazioni della serie precedente (TLTRO2), di cui 51 dagli intermediari italiani. La partecipazione all'asta di dicembre, relativamente limitata, potrebbe essere stata influenzata da effetti legati alla chiusura dell'anno; una più compiuta valutazione del ricorso delle banche ai finanziamenti TLTRO3 potrà essere effettuata dopo le prossime operazioni.

In novembre i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area dell'euro sono cresciuti rispettivamente dell'1,0 e del 3,9 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La dinamica del credito alle imprese è stata più sostenuta in Francia e in Germania, più debole in Spagna e in Italia. Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie si è mantenuto stabile, all'1,5 per cento, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di circa 10 punti base, sempre all'1,5 per cento. La dispersione dei tassi di interesse tra paesi è rimasta contenuta.



(1) A partire dal 2 ottobre 2019, €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario della zona euro. Nel grafico, per il periodo antecedente al 2 ottobre viene riportato il tasso pre-€STR. Da tale data e fino alla fine del 2021, il tasso Eonia è calcolato come €STR incrementato di 8,5 punti base.

### **L'Economia Italiana<sup>4</sup>**

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che il prodotto interno lordo sarebbe rimasto approssimativamente invariato in Italia nell'ultimo trimestre del 2019, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero. Nel terzo trimestre il prodotto è salito dello 0,1 per cento, sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie; la crescita è stata sospinta anche dalla variazione delle scorte. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura; è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi.

Sulla base delle informazioni finora disponibili, nel quarto trimestre il PIL sarebbe rimasto pressoché invariato; questa valutazione potrebbe essere soggetta a rischi al ribasso qualora la persistente debolezza del ciclo industriale dovesse trasmettersi anche ai servizi. L'indicatore Itacoin elaborato dalla Banca d'Italia suggerisce una stazionarietà di fondo dell'attività economica. Sulla base di queste valutazioni si può stimare che la crescita del PIL nel complesso del 2019 sarebbe stata nell'ordine dello 0,2 per cento.

Le condizioni di finanziamento restano distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole.

In novembre il credito al settore privato non finanziario è diminuito dello 0,3 per cento su base trimestrale (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La flessione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è accentuata, riflettendo gli effetti delle deboli condizioni cicliche sulla domanda di prestiti; l'aumento del credito alle famiglie è ancora solido, sia per i mutui sia per il credito al consumo.

Rispetto a dodici mesi prima i prestiti alle imprese sono scesi, soprattutto per le aziende di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni.

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è salita sia nella componente al dettaglio, dove il marcato incremento dei depositi ha più che bilanciato la lieve flessione delle obbligazioni detenute dalle famiglie, sia in quella all'ingrosso: le emissioni di obbligazioni hanno beneficiato del calo degli spread sovrani nei mesi estivi. La provvista netta sull'estero è aumentata sul mercato repo, anche in concomitanza con l'introduzione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso. Le passività verso l'Eurosistema si sono lievemente ridotte in seguito a rimborsi anticipati relativi alla seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO2*), solo in parte compensati dal ricorso alla seconda operazione della nuova serie (TLTRO3). La consistenza della raccolta al dettaglio è pressoché pari a quella dei prestiti concessi alla clientela; la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (*funding gap*) è sostanzialmente nulla.

In novembre il costo medio dei nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto quasi invariato su livelli storicamente molto contenuti. Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di 30 punti base rispetto a tre mesi prima, poco sotto al valore medio nell'area dell'euro, pari all'1,5 per cento; al calo ha contribuito soprattutto quello del costo dei contratti a tasso fisso, su cui ha influito la flessione dei tassi di mercato nei mesi estivi.

Le banche italiane intervistate a settembre nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato di aver lievemente allentato nel terzo trimestre i criteri di offerta sui prestiti alle famiglie e alle imprese. Nei tre mesi successivi le condizioni di accesso al credito sono rimaste sostanzialmente invariate secondo le imprese intervistate in dicembre dall'Istat e

---

<sup>4</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2020 gennaio 2020

dalla Banca d'Italia; un leggero deterioramento è stato riportato, come nei periodi precedenti, dalle aziende manifatturiere di piccola dimensione e da quelle operanti nel comparto delle costruzioni.

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere. La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita, di circa un decimo sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. La flessione è in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia. Il tasso di copertura è rimasto pressoché invariato. Nei primi nove mesi del 2019 il rendimento del capitale (*return on equity, ROE*) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9 per cento. Vi ha contribuito in misura rilevante la plusvalenza legata alla vendita di FinecoBank da parte del gruppo UniCredit; anche al netto di quest'ultima operazione, peraltro, il ROE sarebbe stato più elevato (7,0 per cento) rispetto al corrispondente periodo del 2018. L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei costi operativi (-3,4 per cento); il margine di interesse è diminuito (del 5,6 per cento), come anche le commissioni nette (del 4,7 per cento); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili.

Tra giugno e settembre il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato, sospinto dai profitti maturati nel periodo. Lo scorso 31 dicembre il Fondo interbancario di tutela dei depositi è intervenuto nella patrimonializzazione della Banca Popolare di Bari, la maggiore delle banche meno significative del Mezzogiorno, in amministrazione straordinaria dal 13 dicembre.

Le proiezioni per l'economia italiana presentate nel primo Bollettino del 2020 di Banca d'Italia aggiornano quelle predisposte nell'ambito dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema pubblicate lo scorso 13 dicembre; le ipotesi tecniche includono le informazioni disponibili al 13 gennaio. Rispetto a quelle diffuse a luglio 2019, le proiezioni riflettono gli effetti della maggiore debolezza del quadro internazionale, in parte compensati dall'intonazione più espansiva della politica monetaria e dalle migliorate condizioni sui mercati finanziari italiani.

Il quadro previsivo tiene conto della manovra di finanza pubblica approvata alla fine di dicembre; il quadro programmatico del Governo incorpora un forte aumento degli investimenti pubblici, pari a circa 20 punti percentuali cumulati nel complesso del triennio. In conformità con i principi guida sottostanti alle proiezioni dell'Eurosistema, lo scenario non include gli aumenti delle imposte indirette nel periodo 2021-22 previsti dalle clausole di salvaguardia, né misure alternative di recupero del conseguente mancato gettito.

Sulla base di queste ipotesi e alla luce degli andamenti congiunturali più recenti, il PIL, corretto per gli effetti del numero di giornate lavorative, si espanderebbe dello 0,5 per cento nel 2020, dello 0,9 nel 2021 e dell'1,1 nel 2022. Nel corso del triennio di proiezione l'attività economica sarebbe sostenuta dalla domanda interna e da una progressiva ripresa degli scambi internazionali. I margini inutilizzati di capacità produttiva, ancora elevati, si riassorbirebbero solo in parte nel prossimo biennio.

Nel quadro previsivo i consumi delle famiglie accelerano lievemente (a circa lo 0,8 per cento all'anno nel periodo 2020-22), beneficiando anche delle misure di sostegno al reddito; secondo le nostre valutazioni il Reddito di cittadinanza innalzerebbe la spesa delle famiglie per un ammontare cumulato di circa 0,3 punti percentuali tra la seconda metà del 2019 e il 2020. La propensione al risparmio salirebbe in misura contenuta, seguendo un andamento in linea con quanto solitamente osservato in una fase di progressivo rafforzamento ciclico.

L'occupazione crescerebbe a tassi moderati, poco più di mezzo punto percentuale all'anno nel periodo 2020-22. Nostre valutazioni, in linea con le regolarità empiriche, indicano che le maggiori fuoriuscite dal mercato del lavoro connesse con le nuove forme di pensionamento anticipato (quota 100) verrebbero solo parzialmente compensate da assunzioni: l'impatto di queste misure sull'occupazione complessiva sarebbe nell'ordine di -0,4 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe gradualmente, raggiungendo il 9,4 per cento alla fine del triennio previsivo.

Proseguirebbe, sebbene meno sostenuta che nel triennio precedente, la crescita degli investimenti, sospinti da condizioni di finanziamento favorevoli. Il permanere dell'elevata incertezza sulle politiche commerciali e sulle prospettive di domanda continuerebbe tuttavia a incidere negativamente sulla propensione a investire delle imprese. Si stima che gli investimenti rallentino allo 0,4 per cento nel 2020

per poi rafforzarsi moderatamente nel biennio successivo, grazie al miglioramento delle prospettive della domanda e ai bassi tassi di interesse. In particolare la discesa degli spread sovrani osservata dall'inizio dello scorso giugno contribuirebbe a sostenere gli investimenti complessivamente per circa 3,5 punti percentuali nel triennio 2020-22. L'accumulazione di capitale beneficerebbe inoltre dell'accelerazione della spesa per gli investimenti pubblici programmata per il prossimo biennio. Il rapporto tra gli investimenti in beni strumentali e il PIL, che alla fine del 2017 si era riportato in prossimità dei valori antecedenti la doppia recessione, rimarrebbe stabile; per la componente in costruzioni tale rapporto sarebbe ancora inferiore di circa 3,5 punti percentuali rispetto ai livelli pre-crisi.

L'inflazione, calcolata come variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, salirebbe lentamente nel prossimo triennio (tav. 15 e fig. 50); si collocherebbe allo 0,7 per cento quest'anno, all'1,1 nel 2021 e all'1,3 per cento nel 2022, riflettendo in special modo l'andamento della componente di fondo. Al rafforzamento contribuirebbero sia l'accelerazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinto dal miglioramento della dinamica retributiva, sia la graduale ripresa dei margini di profitto, che beneficerebbero delle più favorevoli condizioni cicliche.

Rispetto al quadro previsivo pubblicato nel Bollettino economico dello scorso luglio, la crescita del PIL per il 2020 e per il 2021 è stata rivista al ribasso rispettivamente di 0,3 e 0,1 punti percentuali. La revisione è riconducibile in prevalenza alla maggiore debolezza del quadro internazionale; gli effetti di quest'ultima sono però in larga misura compensati dalle nostre proiezioni di crescita non si discostano significativamente dalle stime più recenti prodotte dal Fondo monetario internazionale (FMI), mentre sono più elevate di quelle della Commissione europea e dell'OCSE. Le proiezioni di inflazione per il 2020 sono pressoché in linea con quelle della Commissione e dell'OCSE e più contenute di quelle dell'FMI e di Consensus; sono analoghe a quelle degli altri previsori per il 2021.

Su queste proiezioni gravano rischi per la crescita – connessi con l'incertezza globale, con le tensioni geopolitiche, con i conflitti commerciali (solo in parte rientrati) e con l'andamento dell'attività economica dei nostri maggiori partner europei – che si potrebbero ripercuotere negativamente sulle esportazioni e sulla propensione a investire delle imprese. Rischi al ribasso sono inoltre associati alla forte espansione degli investimenti pubblici previsti per il triennio 2020-22 – la cui effettiva realizzazione potrebbe essere ritardata rispetto a quanto programmato – o al riaccendersi di tensioni sui mercati finanziari. Per l'inflazione i rischi sono bilanciati: quelli al rialzo sono soprattutto connessi con aumenti delle quotazioni delle materie prime energetiche; quelli al ribasso derivano invece da un ulteriore indebolimento delle prospettive di crescita interna e internazionale.

### ***Il Mercato dell'Auto<sup>5</sup>***

I Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA registrano 1.261.742 nuove immatricolazioni a dicembre 2019, in aumento del 21,4% rispetto a dicembre 2018, secondo i dati diffusi da ACEA. Le nuove registrazioni contano 1.087.596 autovetture (+20,9%) in UE15, 127.480 autovetture in UE12 (+29%) e 46.666 autovetture nei paesi EFTA (+15%). L'unico mercato europeo in diminuzione è quello della Norvegia (-10%).

Da gennaio a dicembre 2019, in UE/EFTA, le vendite di autovetture nuove sono 15.805.752, in aumento dell'1,2% sul 2018, grazie al recupero che si è registrato nel 4° trimestre dell'anno, +11%.

---

<sup>5</sup> Dati ANFIA-ACEA al 31 dicembre 2019

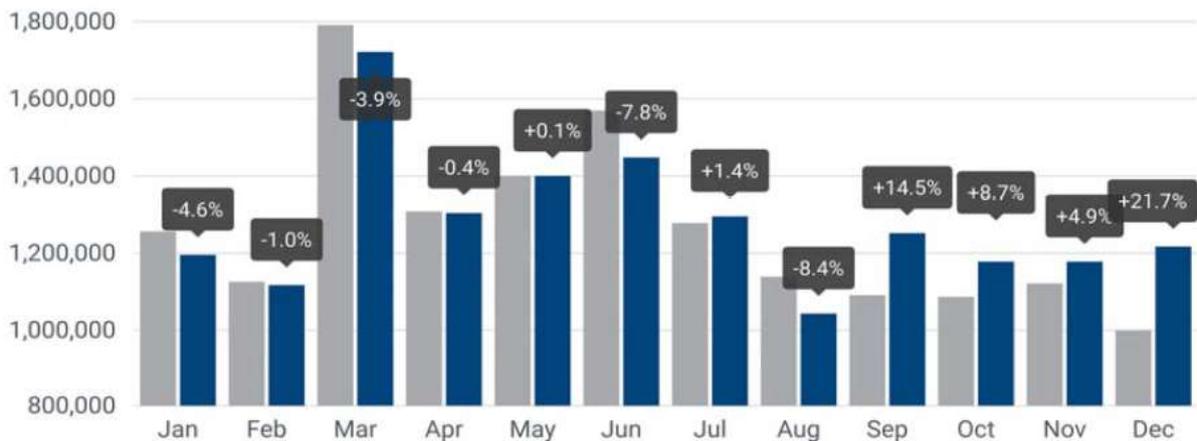
I volumi del 2019 sono i più alti dal 2008, dopo il livello record raggiunto nel 2007 a 16,1 milioni di autovetture.

### New passenger car registrations in the EU

12 month trend

EU+EFTA

■ 2018 ■ 2019



European  
Automobile  
Manufacturers  
Association

I cinque major markets europei (Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna) pesano per il 71,5% del mercato auto complessivo e crescono un po' meno della media europea, + 0,9%.

L'industria europea dell'auto registra un calo dei volumi produttivi del 5% a gennaio/settembre 2019 in un contesto mondiale che vede altre aree produttive in contrazione: NAFTA -10% e Cina -13%.

Le dispute tariffarie imposte dal Governo USA su diversi fronti commerciali hanno rallentato l'economia mondiale e preoccupato l'industria automotive.

Nel 2018 il Governo USA aveva minacciato di imporre tariffe del 25% sulle importazioni di auto e componenti per difendere il settore automobilistico americano. L'iniziativa si basa su una norma risalente al periodo della Guerra Fredda, che autorizza il presidente degli Stati Uniti a imporre tariffe su prodotti di importazione straniera che potrebbero danneggiare la sicurezza nazionale. Il rincaro, atteso ufficialmente alla metà di novembre scorso, tuttavia, non è avvenuto.

Le preoccupazioni per le case automobilistiche europee, giapponesi e coreane non sono svanite e riguardano anche l'imminente blocco del processo decisionale nella struttura di appello dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). L'eventuale perdita di certezza e prevedibilità per gli scambi di beni e servizi può influenzare il settore automobilistico, che si basa su catene di approvvigionamento globali, processi produttivi altamente efficienti e accesso ai mercati mondiali

La regolamentazione europea sulla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti ha imposto obiettivi ambiziosi e difficili da raggiungere. Le case automobilistiche hanno di conseguenza adattato le proprie strategie di prodotto. Quando e quale sarà il punto di svolta nel settore automobilistico e la fine dell'era del motore a combustione, lo decideranno la domanda dei clienti e la capacità di produrre auto a prezzi accessibili per il mercato.

A dicembre 2019, le vendite di autovetture nei cinque major markets europeo crescono complessivamente del 12,5%, quasi 100mila unità in più rispetto a dicembre 2018. Tutti i mercati hanno segno positivo: Germania +19,5%, in Francia +27,7%, Italia +12,5%, UK +3,4% e Spagna +6,6%.

L'ottimo andamento del mercato a dicembre, ha consentito al mercato dell'area di chiudere il 2019 positivamente: +0,9% sul 2018, con 11.307.257 nuove registrazioni.

Si attenua la flessione delle immatricolazioni di auto nuove diesel a dicembre: -0,8% su dicembre 2018 e una quota che scende al 30% del mercato (era il 34% a dicembre 2018). Si registrano nel mese le crescite del mercato diesel di Francia, +25% e Germania, +2%.

Complessivamente il mercato per il 2019 si chiude a 3.605.460 auto diesel vendute, con il 32,7% di quota e la flessione dei volumi del 13,2%.

Nel cumulato le diminuzioni delle vendite di auto diesel sono a due cifre in Spagna (-26%), Italia (-22%), Regno Unito (-22%) e Francia (-11%). Risulta in controtendenza il mercato auto diesel in Germania, +3,7% da inizio anno.

Regno Unito e Spagna hanno quote di auto diesel inferiori al 30% del mercato totale, mentre l'Italia mantiene la quota più alta: 39,8%.

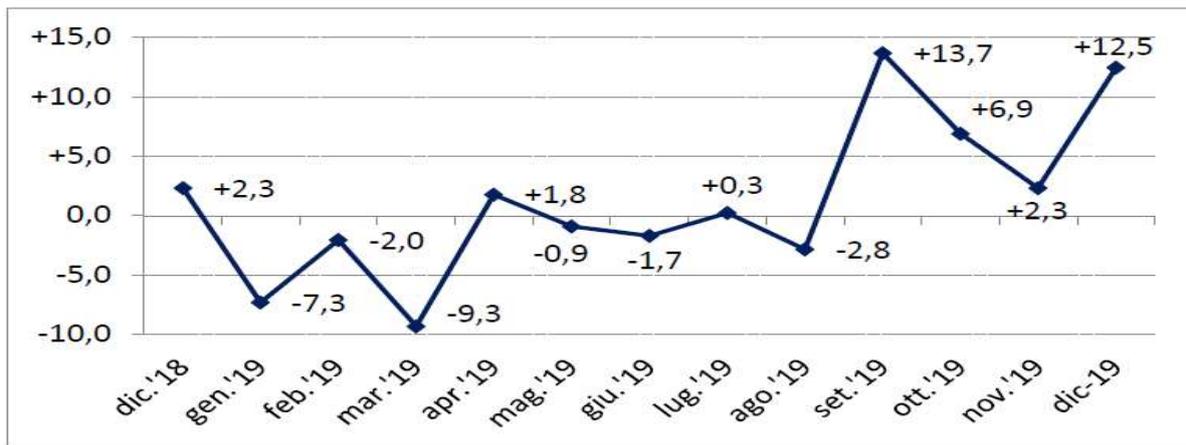
### **In Italia<sup>6</sup>**

Il 2020 si apre con apprensione nel settore auto per l'entrata in vigore delle nuove, gravose norme Europee sulle emissioni di CO<sub>2</sub>, in assenza di una coerente politica nazionale di sostegno al comparto.

Nonostante la robusta crescita di dicembre, grazie alla vigorosa spinta di noleggio a lungo termine e autoimmatricolazioni, conferma la propria debolezza il mercato delle autovetture nell'arco dell'intero 2019, anno caratterizzato da accentuata volatilità delle vendite.

Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a dicembre aumenta del 12,5% la domanda di autovetture, con 140.075 unità immatricolate rispetto alle 124.535 dello stesso mese dello scorso anno. Nell'intero anno le immatricolazioni sono state 1.916.320, un flebile incremento dello 0,3% rispetto al 2018, quando furono venduti 1.910.701 veicoli e si registrò un calo del 3,3% rispetto al 2017

Dopo risultati tendenzialmente negativi nei primi nove mesi del 2019, la forte spinta nell'ultimo trimestre di noleggio a lungo termine e autoimmatricolazioni è scaturita in una performance del dato mobile a 12 mesi (in questo mese coincidente con l'anno solare) finalmente positiva.



<sup>6</sup> Dati UNRAE al 31 dicembre 2019

Analizzando la domanda di autovetture per utilizzatori, emerge il nuovo, pesante calo dei privati, che a dicembre archiviano una diminuzione delle immatricolazioni del 6,1% a quasi 75.000 unità e una perdita di quota di mercato di circa 10 punti percentuali al 52,8%, rispetto a un anno fa. D'altro canto, salgono vigorosamente gli acquisti delle persone giuridiche, con il +34% del noleggio e il +52% delle società. Ma, se la performance del noleggio è conseguenza della forte crescita del segmento a lungo termine (+48% a 19.000 unità con una quota che passa dal 10,0% al 13,2%), all'interno delle immatricolazioni a società sono le autoimmatricolazioni a fare la parte del leone (+74% a 31.000 unità con una quota che passa dal 13,9% al 21,6%) mentre le vendite ad altre società aumentano del 3,3% a 8.500 unità con una rappresentatività in diminuzione al 6,0%.

Sul fronte delle alimentazioni si registra un calo a doppia cifra sia nel mese (-16,3%) sia nel cumulato (-22,2%) delle immatricolazioni di vetture diesel con, rispettivamente, 48.930 e 770.483 unità. Ottima performance del benzina che con 68.883 unità rappresenta la motorizzazione con la quota di mercato più alta con il 48,7% (+7,3 p.p. nel mese e +9,0 p.p. nell'anno). Crescita del 70% nel mese per le ibride, con 9.800 unità immatricolate in rappresentanza del 6,9% del mercato. Positivo il risultato delle vendite di auto elettriche che archiviano un incremento a tripla cifra (+122% con 844 unità, che portano il risultato del 2019 a 10.566 veicoli (+111%). Aumento del 23% e 141% delle vendite di gpl e metano con 9.500 e 3.400, rispettivamente<sup>7</sup>.

Per alimentazione	dicembre		Var. % dicembre 2019/2018	gennaio/dicembre		Var. % gennaio/dicembre 2019/2018	quote %			
	2019	2018		2019	2018		dicembre / gennaio / dicembre			
						2019	2018	2019	2018	
Benzina	68.883	52.188	32,0	853.691	678.800	25,8	48,7	41,4	44,3	35,3
Diesel	48.930	58.469	-16,3	770.483	990.664	-22,2	34,6	46,4	40,0	51,5
Gpl	9.508	7.740	22,8	136.841	125.378	9,1	6,7	6,1	7,1	6,5
Ibride elettriche (HEV)	9.079	5.566	63,1	109.828	82.226	33,6	6,4	4,4	5,7	4,3
benzina+elettrica	6.740	5.082	32,6	90.916	79.981	13,7	4,8	4,0	4,7	4,2
diesel+elettrica	2.339	484	383,3	18.912	2.245	742,4	1,7	0,4	1,0	0,1
Ibride elettriche plug-in (PHEV+REX)	697	180	287,2	6.499	4.964	30,9	0,5	0,1	0,3	0,3
benzina+elettrica	675	179	277,1	6.363	4.919	29,4	0,5	0,1	0,3	0,3
diesel+elettrica	22	1	--	136	45	202,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Ibride elettriche totali (HEV+PHEV+REX)	9.776	5.746	70,1	116.327	87.190	33,4	6,9	4,6	6,0	4,5
Metano	3.443	1.431	140,6	38.620	37.481	3,0	2,4	1,1	2,0	1,9
Elettriche	844	380	122,1	10.566	5.012	110,8	0,6	0,3	0,5	0,3
Idrogeno	0	1	--	7	1	--	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>totale</b>	<b>141.384</b>	<b>125.955</b>	<b>12,2</b>	<b>1.926.535</b>	<b>1.924.526</b>	<b>0,1</b>				

Come conseguenza del tipo di motorizzazioni acquistate, sul fronte delle emissioni di CO2, prosegue a dicembre il calo (-1,9%) con 118,2 g/km contro i 120,5 g/km dello stesso mese dello scorso anno. Rispetto a quanto registrato il mese scorso si riduce, ancora, leggermente, al 3,4% l'incremento del cumulato dei 12 mesi, con 119,1 g/km contro 115,1 g/km dell'intero 2018

Analizzando le aree geografiche, spiccano la forte crescita delle immatricolazioni nel Centro (+29%) e la contrazione nelle Isole (-4,9%). Sale a doppia cifra l'area Nord Occidentale (+13%) mentre si espandono anche le aree Nord Orientale (+7,3%) e Meridionale (+1,7%).

Per concludere l'analisi del mercato, i trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture sono stati 320.799, in flessione del 4,9% rispetto ai 337.269 di dicembre 2018, portando il totale del 2019 a 4.185.530 unità, in contrazione del 5,4% rispetto ai 4.426.268 del 2018.

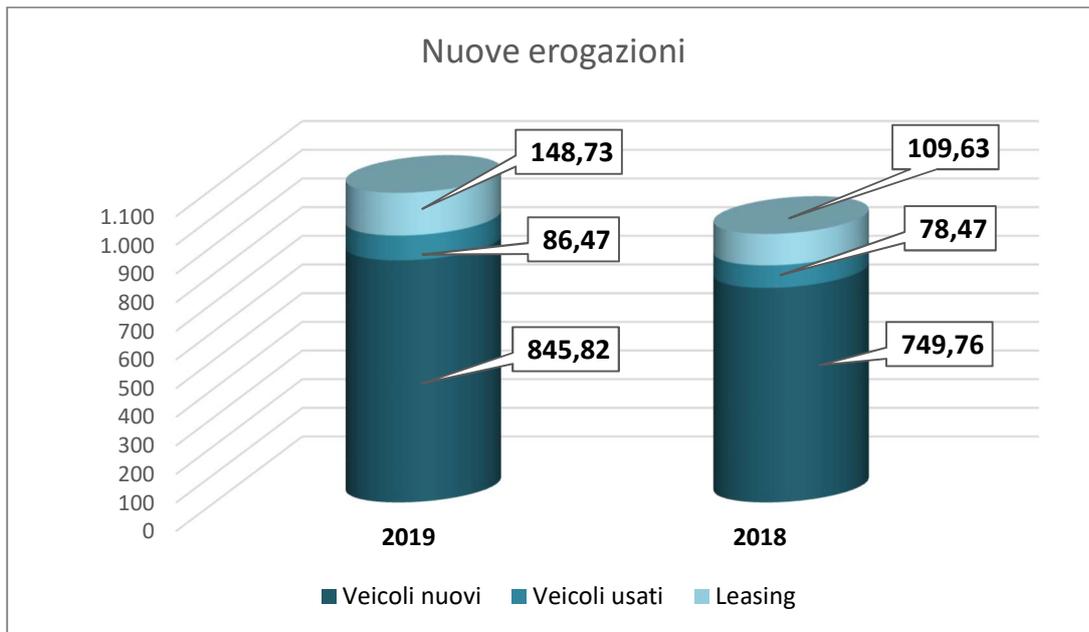
## L'attività commerciale di Banca PSA Italia

Nel corso del 2019, la Banca ha erogato finanziamenti per Euro 1.081,02 milioni, migliorando le proprie previsioni del 5,5% e incrementando del 15,27% rispetto ai volumi prodotti durante lo scorso esercizio.

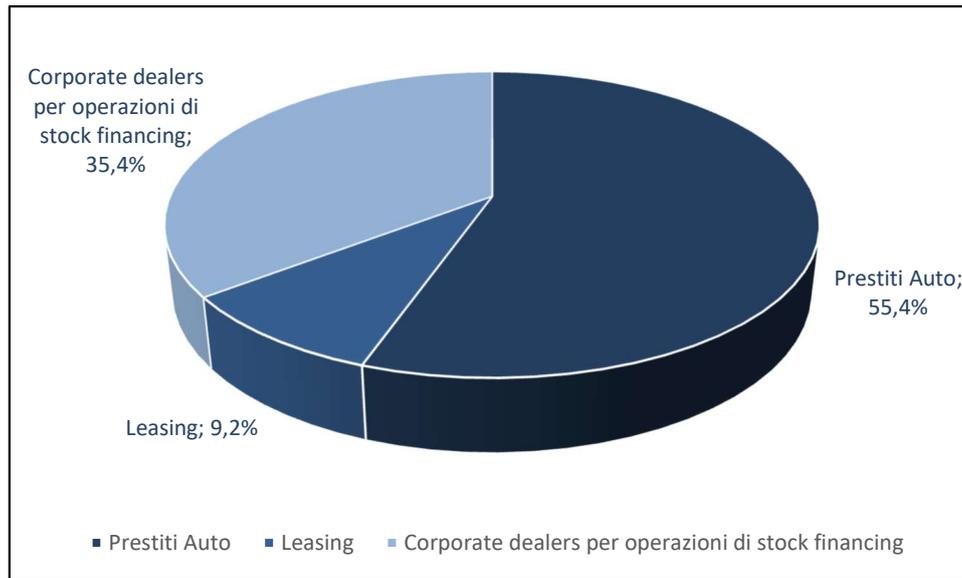
<sup>7</sup> Fonte UNRAE "La struttura del mercato italiano dell'automobile immatricolazioni 2019"

I finanziamenti erogati da Banca PSA e destinati all'acquisto di veicoli nuovi, hanno rappresentato il 32,54% dei veicoli del Gruppo PSA immatricolati nel 2019 (con esclusione di Opel).

La composizione dell'erogato dell'anno per tipologia di prodotto è caratterizzata per il 78,2% da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli nuovi, per il 13,8% da operazioni di leasing finanziario e il rimanente 8% per finanziamenti di veicoli usati.



Il portafoglio crediti per Prestiti Auto, Leasing e Corporate Dealers, al lordo dei fondi rettificativi, nel 2019 si è incrementato del 18,3% ed ha raggiunto il valore di Euro 3.382 milioni (Euro 2.859 milioni nel 2018) e presenta una ripartizione così composta: Prestito Auto 55,4%, Leasing 9,2%, prestiti a favore dei *Corporate Dealers* per operazioni di *Stock Financing* 35,4% (da evidenziare per quest'ultimo prodotto la crescita del 13,9% rispetto all'anno precedente)



### L'andamento e l'evoluzione prevedibile della Gestione

La Vostra Società, in questo quarto esercizio di attività, ha visto migliorare tutti gli indicatori, economici e patrimoniali, grazie alla redditività della nuova produzione, la buona qualità del credito, il contenimento dei costi.

Nel corso del 2019 si evidenziano:

- la realizzazione in luglio di una nuova operazione di cartolarizzazione (auto- cartolarizzazione) di un portafoglio crediti pari a 660 milioni di euro che si affianca a quella già posta in essere l'anno precedente e che contribuisce a migliorare la capacità di autofinanziamento della Società;
- la partecipazione al nuovo programma TLTROIII lanciato da ECB per euro 190 milioni utilizzando come *collateral* le *notes* della nuova cartolarizzazione;
- la destinazione a riserve del 50% dell'utile 2018, il versamento degli azionisti in conto riserva capitale di euro 60 milioni e l'emissione di euro 22 milioni di prestiti subordinati per mantenere i *ratios* patrimoniali regolamentari ad un livello adeguato per supportare la crescita del portafoglio crediti registrato sia sul segmento *retail* (finanziamenti veicoli) che corporate (operazioni di *Stock Financing* per la rete dei concessionari).

Nel contesto economico sopra descritto, l'esercizio 2019 si è chiuso con un utile netto di Euro 55.195.941 con un incremento rispetto al 2018 del 50,1% (utile netto 2018 pari a Euro 36.762.027)

Tale risultato è stato generato dal portafoglio crediti netto medio di Euro 3.197 milioni che, unitamente alla vendita di servizi accessori, ha contribuito con una redditività media del 3,63% (con un decremento di 0,10 punti percentuali vs 2018).

La gestione della Società è indirizzata ad una crescita sostenibile degli utili mirata alla creazione di valore per gli azionisti, ad una capacità di generare autonomamente capitale ed una consapevole assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare:

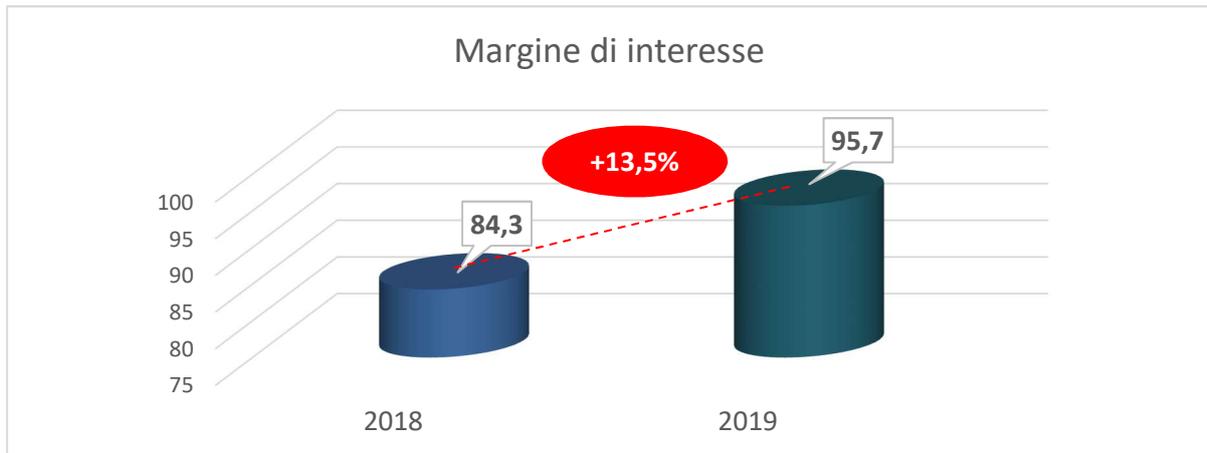
**Clienti.** Raggiungere una duratura collaborazione e rinforzare le relazioni con gli attuali clienti/partner

- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore (RoRWA).
- **Gestione del funding.** Attività di raccolta finalizzata al sostegno dell'attività di erogazione ai clienti, orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento cercando di limitare i rischi finanziari.
- **Controllo/ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Efficace gestione del rischio.** Costante monitoraggio della qualità del portafoglio gestito e mantenimento di un livello di contenzioso stabile grazie ad un'efficace strategia di accettazione e di recupero.
- **Capitale.** Capacità di generare capitale autonomamente e mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente, con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza,.
- **Cultura interna.** Aggiornamento, sviluppo e potenziamento delle professionalità aziendali, valorizzazione dei Comunità ed ambiente. Supportare continuamente le comunità in cui la Banca opera con programmi di stage, educazione finanziaria ed incoraggiamento della mobilità interna.

### Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di Euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

	2019		2018		VARIAZIONI	
	2019	% ATM	2018	% ATM	ASSOLUTE	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>95,7</b>	3,0%	<b>84,3</b>	3,1%	<b>11,4</b>	13,5%
Commissioni nette	20,4	0,6%	17,1	0,6%	3,3	19,5%
<b>Margine commerciale</b>	<b>116,1</b>	3,6%	<b>101,4</b>	3,7%	<b>14,7</b>	14,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	0,0%	(0,4)	(0,0%)	0,4	(101,3%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,9)	(0,0%)	0,5	0,0%	(1,4)	(281,5%)
Altri ricavi per Dividendi ed assimilati	1,5				1,5	
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>116,7</b>	3,7%	<b>101,4</b>	3,7%	<b>15,3</b>	15,1%
Altri proventi (e oneri) di gestione	17,2	0,5%	6,2	0,2%	11,1	179,5%
Spese amministrative:	(44,3)	(1,4%)	(40,9)	(1,5%)	(3,4)	8,3%
<i>Spese per il personale</i>	(14,7)	(0,5%)	(14,6)	(0,5%)	(0,1)	0,6%
<i>Altre spese amministrative</i>	(29,1)	(0,9%)	(26,3)	(1,0%)	(2,8)	10,8%
Ammortamenti	(0,5)	(0,0%)	(0,1)	0,0%		0,0%
<b>Margine operativo netto</b>	<b>89,7</b>	<b>2,8%</b>	<b>66,7</b>	<b>2,5%</b>	<b>22,9</b>	<b>34,3%</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(4,9)	(0,2%)	(2,1)	(0,1%)	(2,8)	129,9%
Altri accantonamenti	(2,6)	(0,1%)	(5,6)	(0,2%)	3,0	(53,1%)
<b>Utile ante imposte</b>	<b>82,2</b>	2,6%	<b>59,0</b>	2,2%	<b>23,2</b>	39,2%
Imposte	(27,0)	(0,8%)	(22,3)	(0,8%)	(4,7)	21,2%
<b>Utile netto</b>	<b>55,2</b>	1,7%	<b>36,8</b>	1,4%	<b>18,4</b>	50,1%



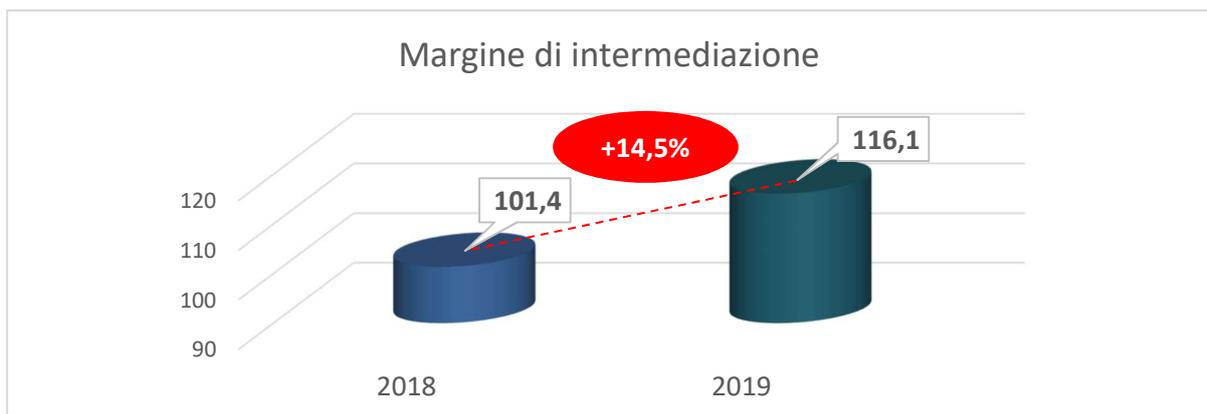
Il margine di interesse è cresciuto nel 2019 di Euro 11,4 milioni, grazie al mantenimento della redditività già registrata nell'anno precedente sulle nuove erogazioni e alla crescita del portafoglio (+18,3% vs 2018) oltre alla contrazione del costo della provvista, comunque aumentata in termini assoluti di Euro 0,95 milioni, guidata dalla riduzione degli spread pagati e dall'ottimizzazione delle fonti di finanziamento.

Il margine commissionale cresce rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, registrando un incremento pari al 19,5%, motivato principalmente dall'incremento dei volumi.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre percepito un dividendo di Euro 1,5 milioni dalla partecipazione in PSA Renting SPA.

L'erogazione di nuovi servizi ha permesso di incrementare gli altri proventi di gestione a Euro 17,2 milioni.

Il margine di intermediazione cresce quindi del 14,5%

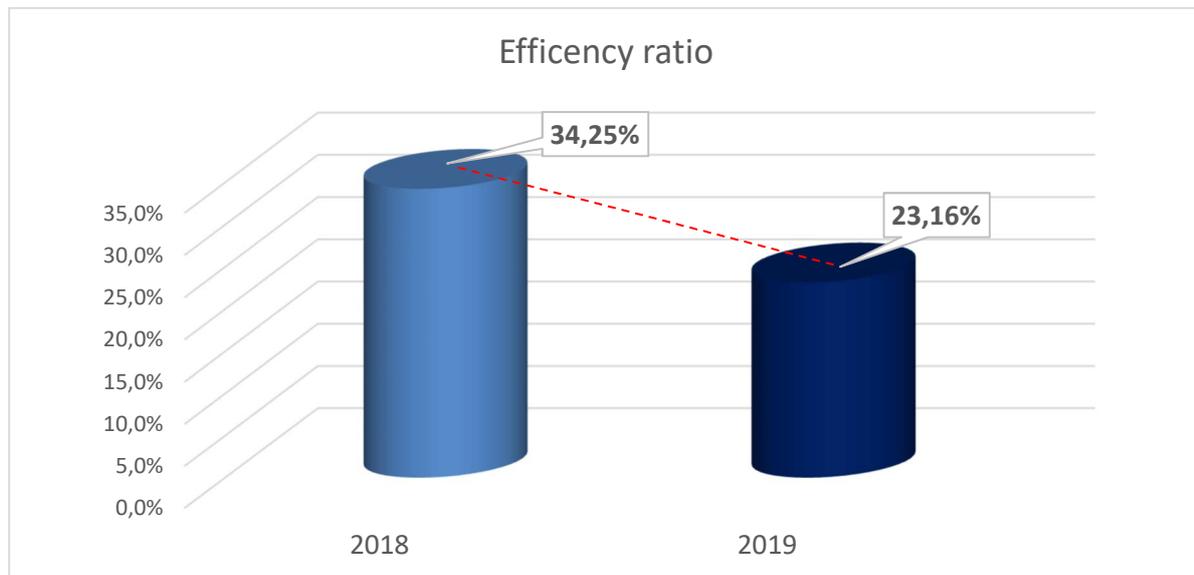


Le spese amministrative registrano un aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+8,3%), come conseguenza sia di un aumento del costo del lavoro (+0,6%) e delle altre spese operative (+10,8%), in particolare per l'aumento dei costi per servizi centralizzati, soprattutto legati ai sistemi informativi e per il ricorso a consulenze esterne per l'automatizzazione dei processi e per tematiche regolamentari.

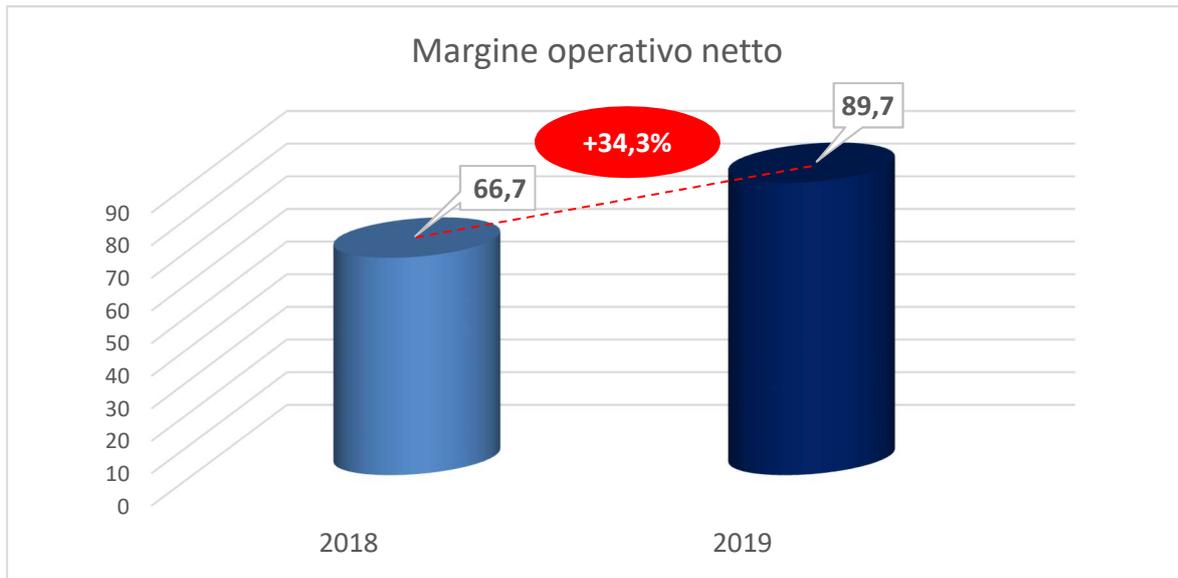
Le rettifiche di valore risultano significativamente più alte rispetto all'anno 2018 (+129,9%) in considerazione della crescita del portafoglio crediti e dell'aggiornamento delle serie storiche e dei parametri di rischio. Nel 2019 si è inoltre registrato un beneficio straordinario a conto economico dovuto al rilascio dei fondi precedentemente accantonati inferiore a quello rilevato nel 2018. La qualità del portafoglio si rileva comunque stabile e le azioni di recupero efficaci.

La voce altri accantonamenti registra la contabilizzazione di un fondo inerente i rimborsi dovuti alla clientela per un ricalcolo degli interessi di mora addebitati negli anni precedenti.

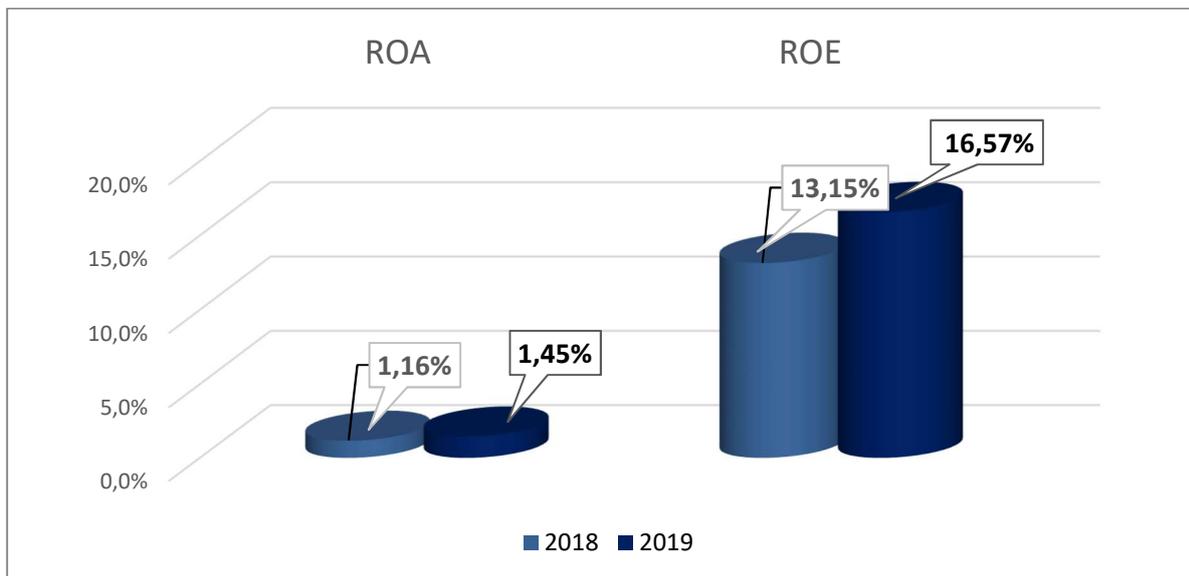
In data 4 dicembre 2019, Banca d'Italia ha inviato agli intermediari Bancari una comunicazione indicando le linee orientative da seguire in seguito alla recente sentenza resa dalla Corte di giustizia dell'Unione europea (11 settembre 2019, causa C-383/18 "Lexitor") che si è pronunciata in merito all'interpretazione dell'art.16 par.1 della Direttiva 2008/48/CE, in tema di credito ai consumatori e rimborso anticipato dei finanziamenti. Banca PSA Italia ha avviato le attività propedeutiche all'implementazione delle necessarie azioni per il recepimento di tali linee guida. La Banca ha quindi provveduto ad analizzare eventuali impatti derivanti dalle nuove modalità di calcolo da applicare in fase di richiesta del conteggio di estinzione anticipata sul portafoglio in essere valutando di non stanziare in bilancio, secondo quanto previsto dallo IAS 37, in base al principio di "prudente apprezzamento del criterio di rimborso", un fondo a copertura di passività eventuali derivanti dal rimborso degli oneri pagati dai clienti su pratiche di credito e, secondo il criterio tempo per tempo previsto dal dettato contrattuale, in quanto riconosciuti a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato e non up-front al momento dell'erogazione.



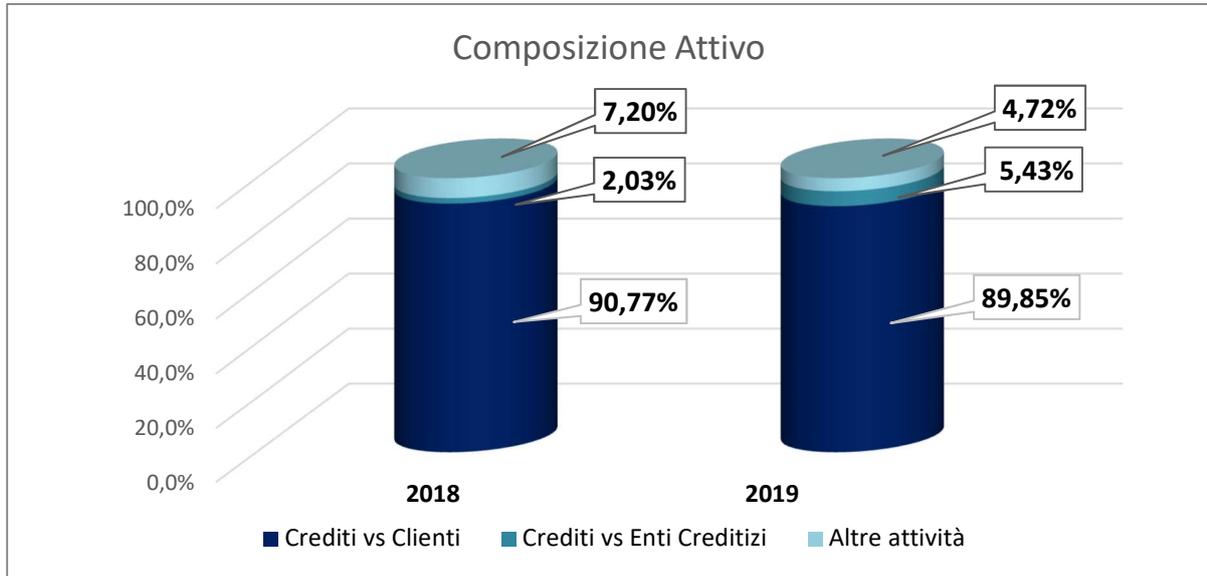
L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione ed il margine di intermediazione, registra significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla consistente crescita del margine di intermediazione e degli altri proventi.



Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si incrementa del 34,3% rispetto al 2018. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio registra un incremento di circa 0,35 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

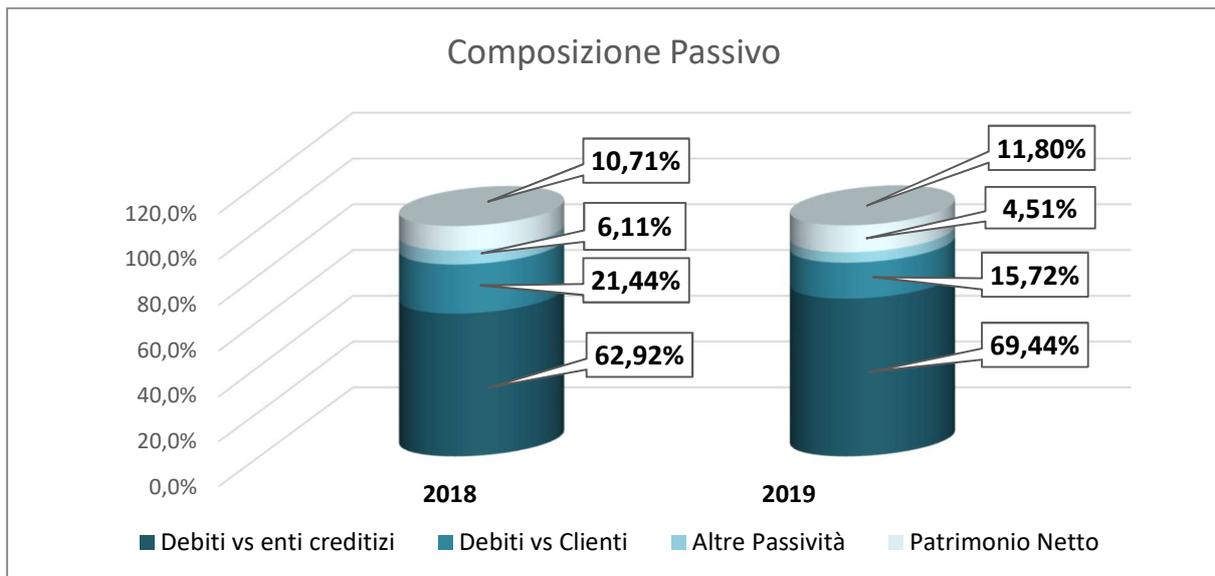


Grazie agli andamenti positivi sopracitati, pur essendosi particolarmente incrementati per lo sviluppo del business sia l'attivo che il patrimonio, gli indicatori del ROA (*Return On Asset*) e del ROE (*Return On Equity*) mostrano un incremento rispetto all'anno passato, attestandosi all'1,45% il primo e al 16,57% il secondo.



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono aumentati del 18,3%, per effetto dei volumi crescenti e dell'incremento del portafoglio *stock finance*; il valore dei crediti verso enti creditizi si è incrementato del 222,8% per la liquidità residua mantenuta per supportare la crescita del business sul fine anno, in particolare per i prestiti a favore dei Corporate Dealers per operazioni di *Stock Financing*, mentre il valore delle altre attività è diminuito del 21,1%.

Si ricorda che, a far data dal 15 gennaio 2018, Banca PSA ha acquisito il 100% del capitale sociale di PSA Renting S.p.a. per un valore equivalente di euro 6.094.000. La Società si occupa di noleggio a lungo termine di autovetture ed autoveicoli leggeri dei marchi del Gruppo PSA ed ha una flotta circolante al 31.12.2019 di 8.569 veicoli quasi raddoppiata rispetto al 31.12.2018 (4.296 veicoli). Nel 2019 il dividendo percepito dalla società è stato pari a 1,5 milioni di euro.



Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra incremento dei debiti verso enti creditizi del 32,4% per sostenere la crescita degli attivi; i debiti verso la clientela rappresentati prevalentemente dai

conti di compensazione con i dealer e depositi per garanzia a scadenza, e le altre passività sono diminuiti del 5,7%.

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra, come già anticipato, un incremento del valore totale del portafoglio (+18,4%) guidato dalle positive performance che la Banca ha fatto registrare nel corso del 2019. Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un aumento sia del prestito Auto *retail*, sia delle operazioni di *Stock Financing wholesale* che registrano rispettivamente un incremento del 20,7% e 13,9%; il leasing ha visto una significativa crescita del 21,7%

Dati in euro milioni	2019	2018	Variazione	
			Assoluta	%
Prestito auto	1.873,9	1.552,7	321,16	20,7%
Prestito personale	0,1	0,1	-	0,0%
Leasing	311,0	255,6	55,34	21,7%
Stock financing	1.197,3	1.051,0	146,30	13,9%
<b>Crediti vs clienti lordi</b>	<b>3.382,3</b>	<b>2.859,4</b>	<b>522,8</b>	<b>18,3%</b>
Fondo rischi su crediti	(25,1)	(24,6)	0,50	2,0%
<b>Crediti vs clienti netti</b>	<b>3.357,2</b>	<b>2.834,8</b>	<b>522,3</b>	<b>18,4%</b>

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Non sono intervenuti fatti significativi dopo la chiusura dell'esercizio.

Le attese per il 2019 considerano:

- Una ulteriore crescita dei volumi erogati
- Una conferma dei livelli di redditività attuale, in un contesto di riduzione dei margini, compensati da un'attenta politica di controllo delle spese operative e del costo del rischio

## Le Politiche Commerciali

Banca PSA Italia supporta la vendita di vetture dei marchi Peugeot, Citroën e DS. L'attività si sostanzia nello sviluppo delle attività di credito al consumo e nel supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese clienti.

Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono tese ad offrire una offerta finanziaria completa, partendo dallo sviluppo del prodotto finanziario, dei servizi ad essa collegata e fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Banca PSA Italia sviluppa e gestisce i prodotti ed i processi distributivi relativi alle principali linee di business della società: il Finanziamento alle Reti dei Concessionari ed il Finanziamento Rateale/Leasing al Cliente Finale.

In un'ottica di miglioramento continuo, Banca PSA Italia ha sviluppato negli anni processi di vendita, di gestione durante la vita del finanziamento e di ricontatto in fase di rinnovo contrattuale, tutti orientati alla soddisfazione del cliente.

## **Prodotti**

### **Finanziamenti Dealer Corporate**

Il Finanziamento Dealer Corporate, dedicato alla rete di vendita, è la linea di business attraverso la quale Banca PSA Italia mette a disposizione delle reti Peugeot, Citroen e DS le forme di finanziamento adattate alle specifiche esigenze dei concessionari. Le forme tradizionali di credito alla Rete sono rappresentate dai finanziamenti per auto nuove, usate, demo e per le parti di ricambio.

Oltre alle tipologie classiche, Banca PSA Italia può contare su un portafoglio prodotti concepito per coprire le esigenze dei concessionari:

- finanziamenti a breve termine, per soddisfare i fabbisogni di liquidità di breve periodo;
- finanziamenti a medio/lungo termine, erogati a supporto di specifiche attività di investimento o per intraprendere azioni finalizzate a migliorare i punti vendita (showroom), spesso a seguito di iniziative promosse dai partner industriali;

### **Finanziamenti Rateali Finalizzati Auto / Leasing Auto**

L'attività rivolta alla clientela Retail si concentra sullo sviluppo e sulla promozione di soluzioni di finanziamento rateale, di leasing e di vari servizi dedicati al cliente finale. Nel 2019 l'attività è stata incentrata sulla distribuzione di finanziamenti di carattere promozionale, anche con strutture di credito innovative, in linea con il trend dell'intero mercato del credito al consumo finalizzato all'acquisto di automobili.

Seguendo i trend del mercato automotive nel 2019, la struttura di finanziamento con Valore Futuro Garantito ha ricevuto una gran parte di consenso presso la clientela. Con questo genere di piano il cliente ottiene una maggior ottimizzazione delle risorse che alloca mensilmente a titolo di spesa per la propria automobile, andando verso un vero e proprio "costo di guida" quando vengono inclusi anche i servizi (facoltativi) proposti e correlati all'utilizzo dell'autovettura.

### **Servizi**

Accanto alle attività di finanziamento *retail* Banca PSA Italia offre alla propria clientela una serie di servizi accessori, legati alla protezione del credito e a tutte le esigenze proprie della detenzione di una autovettura. Il cliente trova quindi la facoltà di raggruppare gran parte delle sue esigenze unitamente alla soluzione finanziaria, avendo come riferimenti Banca PSA e la rete dealer ad essa convenzionata.

Di seguito una breve descrizione:

- CPI (*Creditor Protection Insurance*). Disponibile anche tramite vendita in telemarketing, offre la copertura assicurativa in caso di decesso del beneficiario, invalidità permanente e temporanea, ricovero ospedaliero e perdita di impiego;
- GAP (*Guaranteed Asset Protection*). Disponibile esclusivamente tramite vendita in telemarketing, interviene in caso di furto totale e danno totale;
- Antifurto (Marchiatura Cristalli) con servizi accessori quali Incendio-Furto / Collisione / Kasko. Disponibile in abbinamento ai finanziamenti rateali e leasing, con l'obiettivo di assicurare al cliente la massima sicurezza ed una maggior protezione del valore del veicolo;
- Assicurazione RCA. Disponibile in abbinamento al finanziamento in Leasing;
- Servizi di Estensione di Garanzia, Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria. Disponibile in abbinamento ai finanziamenti rateali e leasing, con l'obiettivo di assicurare al cliente la massima protezione del valore del veicolo.

## Le Policy clienti

### La sostenibilità in Banca PSA Italia

Banca PSA Italia è consapevole che, per mantenere un alto livello di competitività e per costruire una relazione di lungo termine con i clienti, una società finanziaria deve condurre le proprie attività tenendo in considerazione gli impatti economici, ambientali e sociali legati ad esse, nel quadro di uno sviluppo che sia al tempo stesso duraturo e sostenibile. Banca PSA Italia si impegna ad offrire ai propri clienti un accesso al credito consapevole fondato su principi di equità, responsabilità ed attenzione, a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti e comprensibili, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Al fine di verificare e migliorare costantemente l'efficacia della formazione erogata e di rilevare aspettative ed esigenze dei clienti per migliorare le relazioni con essi, Banca PSA Italia ha introdotto una indagine telefonica dedicata al monitoraggio dei processi e comportamenti di vendita adottati dai venditori, in relazione alla trasparenza e correttezza percepita dal cliente.

## L'organizzazione e le Risorse Umane

### HC

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Società conta complessivamente 171 risorse, la componente femminile rappresenta il 44% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti risulta pari a 43 anni, e l'anzianità aziendale media è di 12 anni. La Direzione Risorse Umane abbraccia, da diversi anni, politiche *Work Life Balance* a sostegno delle donne. Circa il 10% della forza lavoro, ad esempio, usufruisce del part-time. Sempre nell'ottica di miglioramento delle politiche di work life balance è stata implementata con successo durante l'esercizio una nuova forma di lavoro flessibile, *cd. smart working*.

### Somministrati a tempo determinato e indeterminato

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Società conta complessivamente 30 risorse. Tale organico si è reso necessario per supportare la crescita del business, consolidare le nuove esigenze organizzative e avvicinare giovani, inizialmente inseriti in stage, al mondo del lavoro.

### Formazione

Nel 2019 sono state erogate 6.500 ore di formazione. L'attività formativa ha coinvolto tutti i dipendenti, con un investimento pari a circa 100mila Euro. L'azienda si è impegnata attivamente nel reperimento di forme di finanziamento finalizzate a realizzare il piano formativo aziendale. Il piano di formazione emerge attraverso il processo del colloquio di metà anno tra manager e collaboratore, che permette di raccogliere anche le aspettative professionali. Il tasso di soddisfazione delle persone in formazione è di 4 punti su 5 (dove 5 è il valore massimo). Le attività di formazione del personale del 2019 hanno riguardato le seguenti tematiche: la formazione bancaria obbligatoria, le lingue straniere, utilizzo dei principali strumenti di MS Office Automation e dei sistemi gestionali, l'area comportamentale, la sicurezza sul Lavoro, i convegni di settore di attività di Banca PSA Italia e le attività di training on the job (specie per i neo assunti).

### **Monitoraggio della performance**

L'azienda monitora le performance dei propri collaboratori. Ad inizio dell'anno tutti i collaboratori ricevono i propri obiettivi e al termine dell'anno ricevono la valutazione. Il 100% dei collaboratori ha ricevuto, nel corso d'anno, i propri obiettivi.

### **Innovazione delle politiche risorse umane**

Le principali attività e progetti dell'anno hanno riguardato:

- la strutturazione ed il potenziamento dei canali di reclutamento, attraverso l'instaurazione di partnership con Università e Master, Società di Ricerca e Selezione e di *web recruiting*. Sono stati strutturati inoltre i processi di selezione interni;
- l'intensificazione dell'attività di comunicazione verso i dipendenti. Sono stati istituzionalizzati 2 momenti di comunicazione trasversale e plenaria, all'inizio e a metà dell'anno, verso tutti i dipendenti e collaboratori. In quelle sedi la Società descrive l'andamento economico complessivo, la performance commerciale e dà informazione sui principali progetti. In aggiunta alle attività di mailing mensile (Note di Organizzazione e Organigrammi), sono disponibili dei video e slide show negli spazi di area break comuni in cui si condividono news aziendali, informazioni dedicate al personale e aggiornamenti commerciali;
- l'implementazione della parte variabile legata alla performance individuale e collettiva per tutti i dipartimenti che non accedevano ad un sistema di remunerazione variabile. La nuova parte variabile corrisponde al 4% della Ral (Retribuzione annua lorda) individuale, avendo la possibilità di raggiungere individualmente un "Over performance", in caso di superamento di obiettivi oltre il 100%;
- l'implementazione del piano welfare aziendale, collegato al premio di risultato (PdR). Le iniziative del piano welfare sono volte a incrementare il benessere del lavoratore e della sua famiglia attraverso una diversa ripartizione della retribuzione, che può consistere sia in benefit rimborsali sia nella fornitura diretta di servizi, o in un mix delle due soluzioni;
- lo "strumento di valutazione 360°" uno strumento a sostegno del feedback dove ogni manager compara la sua autovalutazione comportamentale con quella dei suoi Responsabili, Colleghi e del proprio Team.
- L'attivazione in via definitiva dello "*Smart working*". Nel corso del 2018 è stato avviato un periodo di sperimentazione del lavoro agile della durata di 6 mesi, durante i quali i lavoratori coinvolti, hanno cominciato a svolgere la propria attività con modalità flessibili sia rispetto ai tempi che al luogo di lavoro. A seguito del progetto pilota durante in 2019, i dipendenti dei vari dipartimenti hanno avuto la possibilità di aderire volontariamente all'iniziativa. Lo *Smart working* di Banca PSA prevede la possibilità di effettuare fino ad un massimo di due giornate lavorative a settimana da remoto.

### **Indagine una survey dipendenti**

È stata lanciata, anche quest'anno, una *survey* tra tutti i dipendenti al fine di rilevare il grado di benessere su alcuni temi rilevanti (comunicazione, organizzazione, orientamento al cliente etc.) i cui risultati, ed i relativi piani di miglioramento, saranno condivisi nel prossimo esercizio con i collaboratori.

### **Prevenzione e sicurezza**

La prevenzione degli incidenti è centrale nelle politiche dell'azienda. Come ogni anno, sono stati curati tutti gli adempimenti legislativi in materia e dato seguito alla verifica periodica degli ambienti di lavoro. È stata svolta la formazione, generale e specifica ai nuovi assunti e ai preposti per la sicurezza. Si è tenuta una prova simulata d'evacuazione annuale. Tutti i dipendenti hanno effettuato le visite mediche

obbligatorie e partecipato ad un check-up sulla salute, reso gratuito dall'azienda. Il Medico aziendale, oltre a assolvere il ruolo previsto per legge, ha contribuito, con la propria presenza, a mitigare il numero di assenze per visita medica dei collaboratori. È stato introdotto un corso per la sicurezza stradale di sensibilizzazione per i dipendenti itineranti.

## **Altri fattori meritevoli di attenzione**

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Banca PSA Italia non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

### **Continuità aziendale**

Gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

### **Attività di direzione e coordinamento**

Banca PSA Italia è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank Spa, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

### **Operazioni con parti correlate**

I rapporti finanziari in essere al 31 dicembre 2019 e quelli di natura economica intrattenuti nell'esercizio con le imprese del Gruppo Santander e le altre "parti correlate" sono riportati nella parte H della Nota Integrativa. I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni equiparabili a quelle di mercato. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

### **Principali Rischi**

La parte E della nota integrativa include l'informativa sui principali rischi riconducibili all'attività bancaria ai quali è esposta la Società

La Banca sta monitorando l'evoluzione dell'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Ad oggi, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno e di conseguenza, gli effetti che avrà sull'economia italiana nel prossimo futuro; di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti negativi patrimoniali ed economici nei che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020 della Società.



## **Prospetti Contabili**

## Stato Patrimoniale

### Voci dell'attivo

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	439	625
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.165.366	2.698.394
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.165.366	2.698.394
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.617.410.095	2.929.393.450
a) Crediti verso banche	204.085.828	63.926.122
b) Crediti verso clientela	3.413.324.267	2.865.467.328
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	666.108	689.371
70. Partecipazioni	6.094.000	6.094.000
80. Attività materiali	1.175.037	133.498
90. Attività immateriali	37.803	54.388
100. Attività fiscali	21.489.272	18.466.027
a) correnti	20.472.984	17.980.385
b) anticipate	1.016.288	485.642
120. Altre attività	149.991.406	199.306.965
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.799.029.526</b>	<b>3.156.836.718</b>

### Voci del passivo e del patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.188.169.787	2.632.020.119
a) Debiti verso banche	2.599.607.440	1.963.050.920
b) Debiti verso clientela	588.562.347	668.969.199
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.312.992	2.985.746
40. Derivati di copertura	2.164.358	1.311.769
60. Passività fiscali	27.650.423	22.125.929
a) correnti	27.650.423	22.121.888
b) differite	-	4.041
80. Altre passività	132.119.178	155.284.574
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.047.020	1.102.134
100. Fondi per rischi e oneri	3.613.992	7.812.303
a) impegni e garanzie rilasciate	-	65.018
c) altri fondi per rischi e oneri	3.613.992	7.747.285
110. Riserve da valutazione	293.460	379.364
140. Riserve	222.609.005	133.199.383
150. Sovrapprezzi di emissione	23.544.370	23.544.370
160. Capitale	140.309.000	140.309.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	55.195.941	36.762.027
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.799.029.526</b>	<b>3.156.836.718</b>

## Conto Economico

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	105.017.415	92.650.244
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	104.551.405	92.230.804
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.330.844)	(8.378.913)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>95.686.571</b>	<b>84.271.331</b>
40. Commissioni attive	39.782.063	39.821.861
50. Commissioni passive	(19.363.321)	(22.732.824)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>20.418.742</b>	<b>17.089.037</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.465.913	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.633	(433.006)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(875.851)	482.672
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>116.701.008</b>	<b>101.410.034</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.870.756)	(2.055.104)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.870.756)	(2.055.104)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>111.830.252</b>	<b>99.354.930</b>
160. Spese amministrative:	(43.772.128)	(40.836.787)
a) spese per il personale	(14.651.385)	(14.564.140)
b) altre spese amministrative	(29.120.743)	(26.272.647)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.628.947)	(5.609.750)
a) impegni e garanzie rilasciate	65.018	(65.018)
b) altri accantonamenti netti	(2.693.965)	(5.544.732)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(475.715)	(36.981)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(31.814)	(26.929)
200. Altri oneri/proventi di gestione	17.246.687	6.170.958
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(29.661.917)</b>	<b>(40.339.489)</b>
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>82.168.335</b>	<b>59.015.441</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.972.394)	(22.253.414)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>55.195.941</b>	<b>36.762.027</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>55.195.941</b>	<b>36.762.027</b>

## Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>55.195.941</b>	<b>36.762.027</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(85.904)</b>	<b>119.143</b>
70. Piani a benefici definiti	(85.904)	20.438
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a	-	98.705
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(85.904)</b>	<b>119.143</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>55.110.037</b>	<b>36.881.170</b>

## Prospetto di Variazioni di Patrimonio netto

### Esercizio 2019 (Valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio						Redditività complessiva esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale</b>	<b>140.309.000</b>	-	<b>140.309.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>140.309.000</b>
a) azioni ordinarie	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>23.544.370</b>	-	<b>23.544.370</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>23.544.370</b>
<b>Riserve</b>	<b>133.199.383</b>	-	<b>133.199.383</b>	<b>29.409.622</b>	-	<b>60.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>222.609.005</b>
a) di utili	49.084.225	(1.053.627)	48.030.598	29.409.622	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77.440.220
b) altre	84.115.158	1.053.627	85.168.785	-	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	145.168.785
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>379.364</b>	-	<b>379.364</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(85.904)	<b>293.460</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>36.762.027</b>	-	<b>36.762.027</b>	<b>(29.409.622)</b>	<b>(7.352.405)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	55.195.941	<b>55.195.941</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>334.194.144</b>	-	<b>334.194.144</b>	-	<b>(7.352.405)</b>	<b>60.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	55.110.037	<b>441.951.776</b>

### Esercizio 2018 (Valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options			
<b>Capitale:</b>		-	<b>140.309.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>140.309.000</b>
a) Azioni ordinarie	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>23.544.370</b>	-	<b>23.544.370</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>23.544.370</b>
<b>Riserve:</b>	<b>97.445.652</b>	-	<b>98.438.135</b>	<b>34.761.248</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>133.199.383</b>
a) di utili	13.330.494	992.483	14.322.977	34.761.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.084.225
b) altre	84.115.158	-	84.115.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.115.158
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>268.399</b>	<b>(8.178)</b>	<b>260.221</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.143	-	<b>379.364</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>34.761.248</b>	-	<b>34.761.248</b>	<b>(34.761.248)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.762.027	<b>36.762.027</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>296.328.669</b>	<b>984.305</b>	<b>297.312.974</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.881.170	<b>334.194.144</b>

## Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Gestione</b>	<b>62.517.548</b>	<b>41.737.408</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	55.195.941	36.762.027,47
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (+/-)	(139.414)	(291.310)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	875.851	482.672
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.755.342	3.064.874
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	507.528	63.910
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.628.947	5.609.750
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(2.357.907)	(3.659.901)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	51.259	(294.614)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(654.993.757)</b>	<b>(447.315.498)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	134.093	(2.457.818)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(695.445.337)	(427.544.220)
- altre attività	40.317.488	(17.313.460)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>539.828.428</b>	<b>411.671.932</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	555.168.909	426.998.196
- passività finanziarie di negoziazione	(667.457)	2.743.294
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(14.673.023)	(18.069.559)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(52.647.781)</b>	<b>6.093.842</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	-	<b>(6.094.000)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	(6.094.000)
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	-	<b>(6.094.000)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	60.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.352.406)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>52.647.595</b>	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(186)</b>	<b>(158)</b>

## Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	Importo 31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	625
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(186)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	439



## **Nota Integrativa**

## Parte A – Politiche contabili

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Gli Schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 come introdotti dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018<sup>8</sup>. Quest'ultimo recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", che ha sostituito lo IAS 17 "Leasing" a far tempo dal 1° gennaio 2019.

L'IFRS 16 è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. Il nuovo principio introduce nuove modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del diritto d'uso (*right of use*) del bene oggetto di locazione per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo. I contratti di locazione vengono iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale esposti come attività e passività. Viene inoltre introdotta una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nel Conto economico nella voce Spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato nella voce Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per l'ammortamento dell'attività relativa al diritto d'uso e nella voce Interessi passivi e oneri assimilati per gli interessi passivi sul debito.

Il Bilancio di esercizio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio di Banca PSA è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia. Tale circolare è stata oggetto di aggiornamento, in data 30 novembre 2018, a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019, rispetto a quanto applicato sino al 31 dicembre 2018 in funzione dell'entrata in vigore delle previsioni dei principi contabili IFRS 16 "Leasing".

In particolare:

a) *Continuità aziendale*

---

<sup>8</sup> L'aggiornamento risulta applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

*b) Competenza economica*

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

*c) Aggregazione e rilevanza*

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;

*d) Divieto di compensazione*

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

*e) Informativa comparativa*

Le informazioni comparative sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, utilizzando il 31 dicembre 2018 per lo Stato Patrimoniale e per il Conto Economico.

*Utilizzo stime*

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi i valori iscritti possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Gli schemi contabili sono redatti in unità di euro, le tabelle di nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, - mentre i valori riportati nella Relazione sulla gestione sono espressi in milioni di euro.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dalla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 18 aprile 2016, che ha conferito l'incarico per il novennio 2016 – 2024.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### **Stato Patrimoniale e Conto Economico**

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

### **Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto**

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso, viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

### **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio**

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2020.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2019.

Va, tuttavia, evidenziato che la Banca sta monitorando l'evoluzione dell'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 paragrafo 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Nell'attesa di una definizione di un quadro più completo anche a livello di interventi di politica economica da parte delle istituzioni, si ritiene che tale circostanza non rappresenti un elemento valutabile nel processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2019.

#### **Sezione 4 - Altri aspetti**

##### **Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio**

Il progetto di bilancio di Banca PSA Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 febbraio 2020 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 31 marzo 2020 entro i termini di legge previsti.

La Banca non predispone un bilancio consolidato con la partecipata PSA Renting S.p.A. perché inclusa nell'area di consolidamento di Santander Consumer Bank e gli azionisti hanno rinunciato alla predisposizione di tale bilancio.

##### **La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16**

A gennaio 2016 Lo IASB - *International Accounting Standards Board* ha emesso il nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing, entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio sostituisce tutti i precedenti requisiti contabili IFRS per la contabilizzazione dei leasing, (IAS 17 ed IFRIC 4) e si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo, in cambio di un determinato corrispettivo.

Fanno eccezione e sono, pertanto, esclusi dall'ambito di applicazione del principio: le licenze di proprietà intellettuale concesse da un locatore, i diritti detenuti da un locatario in contratti di licenza (come pellicole cinematografiche, registrazioni video, opere teatrali, manoscritti, brevetti e copyright), locazioni di beni biologici, accordi di concessione di servizi e locazioni per esplorare o utilizzare minerali, petrolio, gas naturale e simili risorse non rigenerative.

Sono inoltre esclusi:

- I contratti di durata inferiore pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. *short-term lease*);
- I contratti di locazione per beni di minor valore (minori di 5.000 USD).

Le principali novità legate all'adozione di tale principio, che sostituisce lo IAS 17, riguardano:

- l'ampliamento del perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede infatti di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; di conseguenza possono rientrarvi anche i contratti di affitto o locazione, in precedenza non assimilati al leasing;
- l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, con la conseguente eliminazione della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario; il modello prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un diritto all'uso dell'attività oggetto di leasing, classificato sulla base della natura dell'attività sottostante, e di una passività finanziaria, in diretta contropartita. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale *impairment* del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria;
- la revisione dell'informativa relativa ai contratti di leasing ed al relativo trattamento contabile.

Di conseguenza i contratti di leasing in cui si operi in qualità di locatario sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato del bene, a nuovo, inferiore a dollari 5.000.

La finalità dell'IFRS 16 è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni di leasing. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

In sede di prima applicazione il locatario può applicare il nuovo principio ai contratti di leasing:

- retroattivamente applicando lo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori" ed effettuando il re-statement dei dati comparativi;  
oppure
- retroattivamente, secondo il c.d. "modified approach", contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o se opportuno di altra componente del patrimonio netto) senza effettuare il re-statement dei dati comparativi.

Nel caso si avvalga dell'opzione di cui al secondo punto, per i leasing in precedenza classificati come leasing operativo, il locatario alla data di applicazione iniziale:

- rileva la passività del leasing come valore attuale dei pagamenti residui relativi al contratto di leasing, utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di finanziamento marginale del locatario in essere alla data di prima applicazione;
- rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing alternativamente:
  - al valore contabile determinato come se il principio fosse stato applicato sin dalla data di decorrenza del leasing, ma attualizzato utilizzando il tasso di interesse marginale del locatario in essere alla data di prima applicazione;
  - ad un importo pari all'importo della passività per il leasing (rettificato di eventuali ratei e risconti rilevati precedentemente alla data di prima applicazione);
- valuta l'attività consistente nel diritto di utilizzo sulla base delle previsioni dello IAS 36.

Nel caso si avvalga del c.d. "modified approach", il locatario può, inoltre, avvalersi, ai fini della contabilizzazione dei contratti di leasing, dei seguenti espedienti pratici:

- applicare a portafogli omogenei di contratti di leasing un unico tasso di attualizzazione;
- basarsi su precedenti valutazioni, effettuate in base allo IAS 37, relative ai c.d. "contratti onerosi" per la contabilizzazione delle riduzioni cumulate di valore dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data di prima applicazione;
- contabilizzare quale costo direttamente a conto economico i contratti del leasing con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);

- escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data di applicazione iniziale;
- stimare la durata del leasing sulla base delle esperienze acquisite/delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

### **Le scelte applicative di Banca PSA Italia**

Nell'ambito del progetto di transizione all'IFRS 16 coordinato dalla capogruppo Santander Consumer Bank, la Banca ha scelto di effettuare la *first time adoption* dell'IFRS 16 tramite l'approccio retrospettivo modificato (c.d. *modified approach*) che consente la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. La Banca ha scelto di rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing alla data di prima applicazione ad un importo pari a quello della passività per il leasing.

Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

In base alle facoltà concesse dall'IFRS 16, sono stati utilizzati i seguenti espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio:

- contabilizzazione quale costo direttamente a conto economico dei contratti di leasing con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- stima della durata del leasing sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

La Banca ha inoltre scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigore dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del principio i contratti di leasing operativo che abbiano durata inferiore a 12 mesi;
- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di valore inferiore alla soglia di significatività fissata a 5.000 dollari

### **Il progetto di transizione all'IFRS 16**

Nell'ambito delle attività di adeguamento alle disposizioni previste dal nuovo Standard IFRS 16, la Banca ha attuato le seguenti attività per l'applicazione del Principio Contabile:

- definizione del perimetro di applicazione tramite mappatura e censimento dei contratti di leasing in essere;
- individuazione delle caratteristiche dei contratti per verificare la presenza delle condizioni previste dal principio;
- identificazione dei contratti "*In Scope*" e "*Not in Scope*".

Dalla valutazione della contrattualistica in essere alla data del 1° gennaio 2019 sono stati inclusi nel perimetro di applicazione del principio i contratti in leasing di locazione della sede e di altri immobili con differenti usi.

I principali contratti esclusi dal perimetro di applicazione sono relativi al noleggio dei dispositivi di computer, stampanti e scanner, in quanto i contratti pur essendo di durata superiore a 12 mesi, hanno per oggetto beni in noleggio il cui valore a nuovo è inferiore al limite previsto dal principio pari a 5.000 dollari.

Con riferimento ai tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni contrattuali in sede di prima iscrizione della Passività per leasing, i tassi principalmente utilizzati sono tassi interni basati su EUR IRS per la locazione degli immobili. La Banca ha applicato quale metodo di transizione il *modified retrospective approach* come descritto nei paragrafi precedenti.

#### Impatti derivanti dalla prima applicazione al 1° gennaio 2019

In sede di prima applicazione al 1° gennaio 2019, è stato iscritto tra le attività materiali il diritto d'uso di ciascun bene oggetto del perimetro di applicazione del principio per un importo corrispondente della passività per leasing; pertanto la riserva FTA relativa alla prima applicazione del principio è nulla.

La rilevazione successiva alla prima applicazione prevede che il diritto d'uso venga registrato utilizzando il Modello del costo per il quale lo stesso viene dedotto annualmente di un Fondo Ammortamento e di eventuali perdite di valore ed incrementato dal valore attuale dei canoni dei nuovi beni in noleggio, che ricadono nell'ambito di applicazione del principio.

Il Diritto d'uso viene quindi ridotto per effetto degli ammortamenti calcolati in proporzione lineare fino al periodo di termine del noleggio.

Nella seguente rappresentazione tabellare sono evidenziate le singole voci di bilancio impattate dall'applicazione del principio.

Si segnala infine che al 31 dicembre 2018 non vi era in bilancio alcun impegno relativo ai leasing operativi ai sensi dello IAS 17.

Voci dell'attivo		31/12/2018	IFRS 16	Saldo post IFRS 16
10	Cassa e disponibilità liquide			
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.698.394		2.698.394
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.698.394		2.698.394
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.929.393.450		2.929.393.450
	a) Crediti verso banche	63.926.122		63.926.122
	b) Crediti verso clientela	2.865.467.328		2.865.467.328
50	Derivati di copertura	-		-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	689.371		689.371
70	Partecipazioni	6.094.000		6.094.000
80	Attività materiali	133.498	1.595.619	1.729.117
90	Attività immateriali	54.388		54.388
100	Attività fiscali	18.466.027		18.466.027
	a) correnti	17.980.385		17.980.385
	b) anticipate	485.642		485.642
120	Altre attività	199.306.965		199.306.965
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>3.156.836.718</b>	<b>1.595.619</b>	<b>3.158.432.337</b>

Voci del passivo		31/12/2018	IFRS 16	Saldo post IFRS 16
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.632.020.119		2.632.020.119
	a) Debiti verso banche	1.963.050.920		1.963.050.920
	b) Debiti verso clientela	668.969.199	1.595.619	670.564.818
20	Passività finanziarie di negoziazione	2.985.746		2.985.746
40	Derivati di copertura	1.311.769		1.311.769
60	Passività fiscali	22.125.929		22.125.929
	a) correnti	22.121.888		22.121.888
	b) differite	4.041		4.041
80	Altre passività	155.284.574		155.284.574
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.102.134		1.102.134
100	Fondi per rischi e oneri	7.812.303		7.812.303
	a) impegni e garanzie rilasciate	65.018		65.018
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.747.285		7.747.285
110	Riserve da valutazione	379.364		379.364
140	Riserve	133.199.383		133.199.383
150	Sovrapprezzi di emissione	23.544.370		23.544.370
160	Capitale	140.309.000		140.309.000
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.762.027		36.762.027
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>3.156.836.718</b>	<b>1.595.619</b>	<b>3.158.432.337</b>

## A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2019. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### 1. Attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include:

- le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, di capitale e quote di OICR detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita. La voce comprende inoltre i contratti derivati aventi *fair value* positivo detenuti con finalità di negoziazione;
- le **attività finanziarie designate al *fair value***, ossia quelle attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico

se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “*accounting mismatch*”).

- le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***, rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:
  - titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “*SPPi test*”);
  - strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all’opzione di classificarli tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell’impairment.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di un’attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del *fair value*, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente

valutate al *fair value* sono iscritti nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

## **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

La Banca non ha rilevato attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

## **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede effettiva erogazione delle somme.

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

1. l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “*Hold to Collect*”), e
2. i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto “*SPPI test*”).

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito) e i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

### **Criteri di valutazione**

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "*ECL - Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività in tre distinti *Stages* in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Per approfondimenti sul criterio di misurazione delle perdite si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie*" nonché nella Parte E, sezione 1 – Rischio di credito.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee

di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

## **4. Operazioni di copertura**

Banca PSA Italia si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*".

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value* e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

### **Criteri di classificazione: tipologie di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Banca adotta il metodo della copertura del *fair value (FVH)*.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, pertanto la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico, così come la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura sono iscritti a conto economico *pro rata temporis*.

## **5. Partecipazioni**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, maggiorato di eventuali oneri accessori.

### **Criteri di classificazione**

Si definisce "controllata" la società su cui la controllante esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata

### **Criteri di valutazione**

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

## **6. Attività materiali**

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale

Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo atteso, è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

L'ammortamento di una attività, rilevato nella voce "170. - Rettifiche di valore nette su attività materiali" ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Relativamente al diritto d'uso, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, la Banca valuta, applicando un modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue:

- a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate;
- b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

#### **Criteri di cancellazione**

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico.

## **7. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha attività non correnti e gruppi in via di dismissione

## 9. Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello Stato Patrimoniale del Bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo. Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali correnti, ossia acconti IRAP e IRES;
- passività fiscali differite, ossia differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del Bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le Riserve da valutazione.

## 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, "Lease Liability" (IFRS 16) che comprendono, qualora presenti, i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante:

- a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede la Banca in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

#### **Criteri di classificazione**

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni pagati dal locatario.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **11. Passività finanziarie di negoziazione**

#### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### **Criteri di classificazione**

La voce in esame comprende contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

## **12. Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione ed iscrizione**

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento. Sono quindi rilevate in bilancio se:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

### **Criteri di valutazione**

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso e attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### **Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, sono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

### **13 – Operazioni in valuta**

La Banca non ha effettuato operazioni in valuta.

### **14. Altre informazioni**

#### ***Azioni proprie***

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

#### ***Trattamento di Fine Rapporto del personale***

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri, sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi, sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico). Gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

#### ***Riconoscimento dei ricavi***

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e che tali benefici possano essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel Bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

#### ***Riconoscimento dei costi***

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente a Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a

conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

#### **Modalità di determinazione del fair value**

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività ovvero quello pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ogni specifica attività o passività.

Misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche intrinseche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, le seguenti:

- la condizione e la posizione dell'attività/passività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso il mercato principale per l'attività/passività, in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo, è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti, lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria ovvero per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato derivano solitamente da proventi di transazione come per esempio i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali.

Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti deteriorati.

#### **Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9, richiede la classificazione dei crediti in tre *Stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- *Stage 1*: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12 mesi), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- *Stage 2*: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- *Stage 3*: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti non *performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E Sezione 1 – Rischio di credito.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti. I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad impairment sulla base della recuperabilità del credito stesso.

### **Operazioni infragruppo**

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con gli Azionisti, con la Capogruppo e con le altre Società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

### **Trattamento contabile operazioni di cartolarizzazione**

La Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione<sup>9</sup> effettuata nel corso del 2018 posta in essere senza la *derecognition* dei crediti, in virtù della sottoscrizione - da Banca PSA - della tranche di prima perdita (junior notes), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca sottoscrive i Titoli Junior. A seguito di tale operazione la Società iscrive nell'attivo il portafoglio crediti ceduto non esistendo i presupposti per la cancellazione del credito. Per dare una più corretta rappresentazione contabile, che non conferisca una sovrastima degli attivi e dei passivi patrimoniali, la Società espone il debito verso la società veicolo al netto dei titoli sottoscritti dalla Società stessa, delle poste relative al deposito di liquidità e alle commissioni di *servicing*.

### **Principali rischi e incertezze**

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa. L'attività della Società è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

---

<sup>9</sup> La società ha in essere anche un'operazione di auto – cartolarizzazione effettuata durante il 2019, le cui specifiche sono presenti nella Sezione 4 – Rischio di liquidità del presente documento.

### **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

#### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi**

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

#### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva**

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

#### **A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo**

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

### **A.4 – Informativa sul *fair value***

#### **Informativa di natura qualitativa**

##### **A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il la Banca fa riferimento sono:

Approccio di mercato: questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.

Approccio reddituale: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

##### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
- Crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi;

- Derivati: Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione sulla base dei flussi di cassa attesi;
- Crediti verso clienti:
- Attività a vista: si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio;
- Altre attività: il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista: si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio;
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione;
- Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività;
- Debiti verso clientela:
- Conti deposito vincolati: Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze;
- Conti Correnti e Depositi Liberi: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.

#### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

##### 1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati in mercati attivi.

##### 2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

##### 3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 Gerarchia del *fair value*****A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	2.165	-	-	2.698	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.165	-	-	2.698	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	2.165	-	-	2.698	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.313	-	-	2.986	-
3. Derivati di copertura	-	2.164	-	-	1.312	-
<b>Totale</b>	-	4.477	-	-	4.298	-

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)**

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)**

La Società non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.617.410	35.686	-	3.496.343	2.929.393	30.247	-	2.781.535
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.617.410</b>	<b>35.686</b>	<b>-</b>	<b>3.496.343</b>	<b>2.929.393</b>	<b>30.247</b>	<b>-</b>	<b>2.781.535</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.188.170	-	189.820	2.998.350	2.632.020	-	-	2.632.020
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.188.170</b>	<b>35.686</b>	<b>189.820</b>	<b>2.998.350</b>	<b>2.632.020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.632.020</b>

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli Strumenti Finanziari classificati (L1), il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo), si riferiscono a titoli emessi dallo Stato Italiano, quotati su mercati regolamentati (Voce: "40. Attività finanziarie al costo ammortizzato b) Crediti vs Clientela").

Le attività e passività finanziarie, classificati (L2), il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione a copertura delle operazioni di cartolarizzazione;
- derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti.

**A.5 INFORMATIVA SUL c.d. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	0	1
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>

#### Sezione 2- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	2.165	-	-	2.698	-
1.1 di negoziazione	-	2.165	-	-	2.698	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	<b>2.165</b>	-	-	<b>2.698</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>2.165</b>	-	-	<b>2.698</b>	-

I derivati iscritti nella presente voce sono stati stipulati nel 2018 nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione ancora in essere alla fine dell'esercizio 2019 e prevedono un impianto di tipo back to back con i derivati iscritti all'interno della voce 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione".

*2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti*

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	2.165	2.698
<b>Totale (B)</b>	<b>2.165</b>	<b>2.698</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.165</b>	<b>2.698</b>

I derivati iscritti nella presenta voce sono stati stipulati nel 2018 con ING BANK N.V.

*2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica*

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

*2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

*2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30**

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

**Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**

**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso le banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>172.002</b>	-	-	-	-	<b>172.002</b>	<b>31.344</b>	-	-	-	<b>31.344</b>	
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	172.002	-	-	X	X	X	31.344	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>32.084</b>	-	-	-	-	<b>32.084</b>	<b>32.582</b>	-	-	-	<b>32.582</b>	
1. Finanziamenti	32.084	-	-	-	-	32.084	32.582	-	-	-	32.582	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	27.483	-	-	X	X	X	27.724	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	4.601	-	-	X	X	X	4.858	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	4.601	-	-	X	X	X	4.858	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>204.086</b>	-	-	-	-	<b>204.086</b>	<b>63.926</b>	-	-	-	<b>63.926</b>	

La voce crediti verso Banche Centrali accoglie sia la riserva obbligatoria assoluta in via diretta presso Banca d'Italia di Euro 164 mila sia i 171.838 Euro mila dovuti alla liquidità generata dalla partecipazione alla seconda asta svoltasi in dicembre per l'operazione TLTRO III con Banca Centrale Europea.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.369.203</b>	<b>8.447</b>	-	-	-	<b>3.292.257</b>	<b>2.819.881</b>	<b>15.236</b>	-	-	-	<b>2.717.609</b>
1.1. Conti correnti	23.184	2.179	-	X	X	X	18.098	1.808	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.692.557	1.288	-	X	X	X	1.285.101	1.450	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	303.777	1.690	-	X	X	X	249.440	1.786	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.349.685	3.290	-	X	X	X	1.267.243	10.192	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>35.674</b>	-	-	<b>35.686</b>	-	-	<b>30.350</b>	-	-	<b>30.247</b>	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	35.674	-	-	35.686	-	-	30.350	-	-	30.247	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.404.877</b>	<b>8.447</b>	-	<b>35.686</b>	-	<b>3.292.257</b>	<b>2.850.231</b>	<b>15.236</b>	-	<b>30.247</b>	-	<b>2.717.609</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per Euro 23.184 mila in stage 1 e stage 2 ed Euro 2.178 mila classificati in stage 3 nella voce "Conti correnti" i conti di "netting" nei confronti dei dealer della rete PSA;
- per Euro 1.692.558 mila in stage 1 e stage 2 ed Euro 1.288 mila classificati in stage 3 i crediti verso la clientela per finanziamenti rateali concessi per l'acquisto di autoveicoli e prestiti personali;
- per Euro 303.777 mila in stage 1 e stage 2 ed Euro 1.690 mila classificati nel terzo stadio crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per Euro 1.349.685 mila in stage 1 e stage 2 ed Euro 3.290 mila classificati in stage 3 i crediti per finanziamenti erogati alla rete di concessionari dei partner industriali per favorire lo sviluppo della rete di vendita, il fabbisogno commerciale relativo alla gestione dell'usato e le necessità finanziarie specifiche di breve e medio periodo. Include inoltre i finanziamenti, relativi al business *retail*, erogati dalla Società agli enti giuridici classificati in questa voce in ottemperanza alla definizione di Credito al Consumo di Banca d'Italia;
- per Euro 35.674 mila Titoli di debito emessi dalla Repubblica italiana e riclassificati nella voce "Titoli di debito".

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad Euro 1.415.040 mila di cui Euro 513 mila deteriorati, è suddiviso tra attività cartolarizzate, il cui valore di bilancio è pari ad Euro 1.270.473 mila allocato sulle forme tecniche di finanziamento prestiti personali così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio ed un'operazione di cessione del credito le cui relative attività cedute nette ammontano ad Euro 144.567 mila e sono riclassificate nella sottovoce degli altri finanziamenti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>35.674</b>	-	-	<b>30.350</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	35.674	-	-	30.350	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>3.369.203</b>	<b>8.447</b>	-	<b>2.819.881</b>	<b>15.236</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	64	-	-	32	-	-
b) Altre società finanziarie	21.571	2	-	1.138	2	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.580.368	6.710	-	1.361.950	13.055	-
d) Famiglie	1.767.200	1.735	-	1.456.761	2.179	-
<b>Totale</b>	<b>3.404.877</b>	<b>8.447</b>	-	<b>2.850.231</b>	<b>15.236</b>	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	35.674	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	3.456.876	-	123.946	26.016	3.694	3.839	17.569	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>3.492.550</b>	-	<b>123.946</b>	<b>26.016</b>	<b>3.694</b>	<b>3.839</b>	<b>17.569</b>	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>2.801.488</b>	-	<b>120.330</b>	<b>32.178</b>	<b>4.021</b>	<b>3.640</b>	<b>16.942</b>	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

La Società non detiene alla fine dell'esercizio 2019 derivati di copertura aventi *fair value* positivo. Sono invece presenti derivati aventi *fair value* negativi; a tal proposito si faccia riferimento alla voce del passivo "40. Derivati di copertura".

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>666</b>	<b>689</b>
1.1 di specifici portafogli:	666	689
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	666	689
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>666</b>	<b>689</b>

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore dei portafogli crediti della Società coperti sulla base del *Fair Value Hedging Model*.

## Sezione 7 – Le partecipazioni – voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione	Tipo di rapporto (1)	Disponibilità voti (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva					
PSA Renting SpA	Trento	Milano	100%	1	

#### Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi Percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
PSA Renting S.p.A.	6.094	6.094	1.466

**7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) dell'op. corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'op. corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A) Imprese controllate in via esclusiva														
PSA Renting Spa	0	132.070	31.165	142.965	12.179	18.171	4.584	27	2.393	2.679	-	2.679		2.679

I dati economici e patrimoniali della tabella di cui sopra sono riconducibili alla contribuzione fornita al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 di Santander Consumer Bank SpA in accordo con i principi IFRS.

**7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili**

La Società non possiede partecipazioni non significative.

**7.5 Partecipazioni: variazioni annue**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.094</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>6.094</b>
B.1 Acquisti	-	6.094
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.094</b>	<b>6.094</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

La partecipazione totalitaria in PSA Renting non ha subito variazioni durante l'esercizio 2019.

**7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

La Società non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La Società non detiene impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

**7.8 Restrizioni significative**

Non ci sono restrizioni o vincoli da segnalare in merito alle partecipazioni detenute.

**7.9 Altre informazioni**

Non ci sono altre informazioni da riportare.

**SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>130</b>	<b>133</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	44	54
d) impianti elettronici	77	73
e) altre	9	7
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>1.045</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.045	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.175</b>	<b>133</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Con l'applicazione del Principio IFRS 16 nella voce relativa ai diritti d'uso – Fabbricati sono stati inseriti i contratti in leasing di locazione della sede e di altri immobili adibiti a differenti usi.

La voce "altre" delle Attività di proprietà accoglie prevalentemente gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione.

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non sono in essere attività materiali detenute ad uso funzionale.

**8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Non sono in essere attività materiali disciplinate dallo IAS 2

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	(90)	40	(4)	(54)
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(144)	(33)	(11)	(187)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	54	73	7	133
<b>B. Aumenti:</b>	-	1.596	0	27	4	1.482
B.1 Acquisti	-	-	-	27	4	31
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.596	0	-	-	1.451
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	551	10	23	2	440
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	441	10	23	2	440
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	110	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	1.045	44	77	9	1.175
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(441)	(154)	(55)	(13)	(628)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	1.451	198	133	21	1.658
E. Valutazione al costo	-	1.451	198	133	21	1.803

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. Il principale incremento fa riferimento all'adozione del nuovo Principio contabile IFRS 16 e include il *Right of Use* dei fabbricati. La restante parte riguarda l'acquisto di apparati elettronici per Euro 27 mila.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>1.596</b>	-	-	-	<b>1.596</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.596	-	-	-	<b>1.596</b>
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>551</b>	-	-	-	<b>551</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	441	-	-	-	<b>441</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	110	-	-	-	<b>110</b>
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>1.045</b>	-	-	-	<b>1.045</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	<b>(406)</b>	-	-	-	<b>(406)</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>1.451</b>	-	-	-	<b>1.451</b>
E. Valutazione al costo	-	<b>1.451</b>	-	-	-	<b>1.451</b>

La tabella di cui sopra riporta la varia zione *del "Right of use"* durante il 2019.

Si precisa che il *Right of use* è composto principalmente dal contratto di locazione della sede operativa.

#### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono in essere in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

#### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono in essere in bilancio attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

#### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per riacquisto di attività materiali.

**Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90****9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale		Totale	
	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>38</b>	-	<b>54</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo	38	-	54	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	38	-	54	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>38</b>	-	<b>54</b>	-

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>9</b>	-	<b>9</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(45)	-	(45)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	54	-	54
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>15</b>	-	<b>15</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	15	-	15
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>31</b>	-	<b>31</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	31	-	31
- Ammortamenti	X	-	-	31	-	31
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>38</b>	-	<b>38</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	77	-	77
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>(115)</b>	-	<b>(115)</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	(115)	-	(115)

DEF: a durata definita  
INDEF: a durata indefinita

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. I principali incrementi hanno riguardato l'acquisto di alcune licenze per Euro 15 mila.

**9.3 Attività immateriali: altre informazioni**

Non ci sono altre informazioni da riportare.

**Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo**

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 100 dell’attivo, ammontano a Euro 20.473 mila (Euro 17.980 mila nel 2018), mentre le passività correnti, iscritte alla voce 60 del passivo, ad Euro 27.650 mila (Euro 22.122 mila nel 2018).

*10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
- In contropartita al Conto Economico	1.016	482
- In contropartita al Patrimonio Netto	-	4
<b>Totale</b>	<b>1.016</b>	<b>486</b>

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l’impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l’attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo delle imposte anticipate in contropartita al conto economico pari ad Euro 1.016 mila (Euro 482 mila al 31 dicembre 2018) si riferisce principalmente alle differenze temporanee generate da accantonamenti a fondi rischi e oneri e compensi agli amministratori non corrisposti al termine dell’esercizio.

In considerazione dell’evoluzione positiva prevista nel piano triennale 2022 approvato, la Società ritiene recuperabili le imposte anticipate sopra indicate.

*10.2 Passività per imposte differite: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
- In contropartita al Conto Economico	-	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	-	4
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Durante l’esercizio 2019 non sono state rilevate imposte differite passive.

*10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>482</b>	<b>940</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>556</b>	<b>22</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	556	22
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	556	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(22)</b>	<b>(481)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(22)	(481)
a) rigiri	(22)	(481)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.016</b>	<b>482</b>

I "rigiri" si riferiscono alla quota dedotta nell'esercizio relativa ai compensi agli amministratori. La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee IRES derivanti dagli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e dai compensi agli amministratori stanziati nell'esercizio.

*10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011*

La Società non ha in bilancio attività per imposte anticipate eleggibili per la trasformazione in crediti di imposta ai sensi della L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>477</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	477
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	477
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>(477)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(477)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	(477)
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	-	-

Durante l'esercizio 2019 non sono state rilevate variazioni delle imposte differite in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>4</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	4
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(4)</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(4)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	-	<b>4</b>

*10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4</b>	<b>103</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(4)</b>	<b>(99)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(99)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(99)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(4)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>4</b>

*10.7 Altre informazioni*

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo.**

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

**Sezione 12 – Altre attività – Voce 120***12.1 Altre attività: composizione*

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Anticipi a fornitori	9.614	7.894
Crediti Iva	3.042	423
Crediti per imposte di bollo	604	575
Crediti per ritenute	515	1.501
Altri crediti vs erario	2.166	1.767
Crediti verso assicurazioni	1.134	-
Ratei e Risconti Attivi	43.659	52.658
Partite in transito	20.299	23.727
Altre partite	68.958	110.763
<b>Totale</b>	<b>149.991</b>	<b>199.307</b>

La voce "ratei e risconti attivi" attiene a commissioni e provvigioni su prodotti rateali e leasing finanziario maturate durante l'esercizio.

La voce "partite in transito" accoglie temporanee partite in transito riferite all'operatività di incasso rate.

La voce "crediti Iva" comprende l'eccedenza Iva risultante dalla liquidazione del mese di dicembre.

La voce "altre partite" è composta principalmente da crediti per servizi accessori offerti dalla Società alla clientela in abbinamento ai finanziamenti.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>189.820</b>	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.409.787</b>	X	X	X	<b>1.963.051</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.820	X	X	X	2.670	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.206.836	X	X	X	1.760.259	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	2.206.836	X	X	X	1.760.259	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	200.131	X	X	X	200.121	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.599.607</b>	-	<b>189.820</b>	<b>2.409.787</b>	<b>1.963.051</b>	-	-	<b>1.963.051</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I “Debiti verso banche finanziamenti – altri” sono composti:

- da debiti verso Banche Centrali di Euro 189.820 mila dovuto alle operazioni TLTRO III effettuate con la Banca Centrale Europea;
- dalle operazioni di finanziamento a breve termine effettuati con la Capogruppo per Euro 775.500 mila;
- dalle operazioni di finanziamento a medio lungo termine effettuati la Capogruppo per Euro 1.386.000 mila;
- da altri finanziamenti, relativi al prestito subordinato effettuato con la Capogruppo comprensivo dei ratei d’interesse maturati per Euro 33.547 mila e da Euro 11.026 mila riferiti ad un prestito subordinato sottoscritto con Banque PSA Finance SA;
- da altri finanziamenti legati all’operatività in derivati (*margin call*) per Euro 2.951 mila.
- I “Debiti verso banche - altri debiti” sono composti da altri finanziamenti relativi a operazione di cessione crediti pro-solvendo, originati da contratti di Wholsales, realizzati con Mediocredito per Euro 200.000 mila.;

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

I debiti verso clientela ammontano ad Euro 588.562 mila (Euro 668.969 mila al 31 dicembre 2018) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	56.463	X	X	X	29.152	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.049	X	X	X	1.881	X	X	X
3. Finanziamenti	22.521	X	X	X	22.522	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	22.521	X	X	X	22.522	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.011	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	506.518	X	X	X	615.414	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>588.562</b>	-	-	<b>588.562</b>	<b>668.969</b>	-	-	<b>668.969</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Conti correnti e depositi liberi" accoglie i conti di "netting" nei confronti dei dealer della rete PSA e le partite in transito in fase di rimborso alla clientela.

La voce "Depositi a scadenza" pari ad Euro 2.049 mila è composta dai depositi, sottoposti al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) costituiti presso la Società a titolo di garanzie da alcuni dealer;

La voce "Finanziamenti - altri" accoglie il prestito subordinato effettuato con PSA Finance Nederlands B.V. (intermediario finanziario) comprensivo del rispettivo rateo di interesse maturato.

La voce "Altri debiti" accoglie, per complessivi Euro 506.518 mila, il debito figurativo verso il veicolo «Auto ABS Italian Loans Master» per l'operazione di cartolarizzazione, di cui è resa informativa nella Sezione 1 della Parte E, corrispondente all'importo dei titoli senior sottoscritti da terzi e dalla liquidità disponibile del veicolo.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

La Società non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce in oggetto pari a complessivi Euro 67.000 mila accoglie quattro finanziamenti subordinati, i primi due stipulati nel 2017 mentre i restanti nel 2019, volti al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Società. I finanziamenti subordinati, in base alla controparte con cui sono stati stipulati, sono stati riclassificati tra i Debiti verso Banche o i Debiti verso la Clientela, come di seguito illustrato:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Classificazione	31/12/2019	31/12/2018
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A. - scadenza 2027	Debiti verso Banche	22.500	22.500
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Nederlands B.V. - scadenza 2027	Debiti verso Clientela	22.500	22.500
Debito Subordinato Tier II verso Banque PSA Finance S.A. - scadenza 2029	Debiti verso Banche	11.000	
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A. - scadenza 2029	Debiti verso Banche	11.000	
<b>Totale</b>		<b>67.000</b>	<b>45.000</b>

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Società non ha in essere debiti strutturati.

#### 1.6 Debiti per leasing finanziario

Di seguito forniamo il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing richieste dall'IFRS 16 paragrafo 53 e l'analisi delle scadenze per la passività del leasing (IFRS 16 paragrafo 58).

	Quota capitale	Quota interesse	Pagamenti variabili	Totale flussi di cassa leasing
<b>Totale</b>	<b>349</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>356</b>

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 gg	Da oltre 7 giorno a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Oltre 1 mese a 3 mesi	Oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Debiti per leasing							40	971		

**Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20**

La Società non ha in essere titoli in circolazione.

**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2019					31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
L1		L2	L3	L1			L2	L3		
<b>A. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	X	-	2.313	-	X	X	-	2.986	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	2.313	-	X	X	-	2.986	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>2.313</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>2.986</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>2.313</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>2.986</b>	-	<b>X</b>

Legenda:

VN=Valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

FV= Fair value

I derivati iscritti nella presente voce sono stipulati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere alla fine dell'esercizio 2018 e prevedono un impianto di tipo back to back con i derivati iscritti all'interno della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie di negoziazione".

**2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

La Società non detiene passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

La Società non debiti strutturati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione.

**Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30**

La Società non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*.

**Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40***4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici*

	VN	Fair value 31/12/2019			VN	Fair value 31/12/2018		
	31/12/2019	L1	L2	L3	31/12/2018	L1	L2	L3
<b>A) Derivati finanziari</b>	<b>422.000</b>	-	<b>2.164</b>	-	<b>597.000</b>	-	<b>1.312</b>	-
1) Fair value	422.000	-	2.164	-	597.000	-	1.312	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>422.000</b>	-	<b>2.164</b>	-	<b>597.000</b>	-	<b>1.312</b>	-

Legenda:

VN = Valore Nozionale;

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati sottoscritti dalla Società con la Capogruppo e con controparti terze. Il portafoglio di derivati si compone di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso. Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante, si rinvia alla parte E, *sezione 2 – Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo)*.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.164	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2.164</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto all'interno della sezione 4.1.

Nella tabella seguente si riporta (in unità di Euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2019:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
51.000.000	20/04/2017	28/02/2022	BNP Paribas	81.505
59.000.000	20/04/2017	30/04/2022	BNP Paribas	102.508
50.000.000	20/04/2017	31/03/2022	Natixis	87.285
32.000.000	29/06/2018	30/06/2023	RBS	244.718
34.000.000	29/06/2018	30/04/2023	BNP Paribas	206.761
27.000.000	29/06/2018	31/05/2023	HSBC	189.362
37.000.000	31/07/2018	31/07/2023	Banco Santander	356.801
35.000.000	31/07/2018	31/05/2023	Banco Santander	287.841
30.000.000	31/07/2018	30/06/2023	BNP Paribas	256.169
9.000.000	19/10/2018	31/05/2021	Banco Santander	38.982
17.000.000	19/10/2018	30/06/2021	Natixis	80.513
16.000.000	19/10/2018	31/07/2021	Natixis	83.154
10.000.000	19/10/2018	31/08/2021	Banco Santander	56.688
15.000.000	19/10/2018	30/09/2021	Banco Santander	92.070
<b>422.000.000</b>				<b>2.164.357</b>

**Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 50**

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

**Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 70**

La Società non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80***8.1 Altre passività: composizione*

Le altre passività ammontano ad Euro 132.119 mila (Euro 155.285 mila a fine 2018) e sono composte da:

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso fornitori	74.505	75.901
Debiti inerenti al personale	10	18
Debiti previdenziali	596	593
Debiti verso erario	1.370	3.099
Altre passività verso clientela	565	-
Debiti verso Assicurazioni	1.485	1.428
Ratei e risconti passivi	43.019	58.816
Partite in transito	10.360	14.860
Altri debiti	209	571
<b>Totale</b>	<b>132.119</b>	<b>155.285</b>

La voce "Ratei e risconti passivi" accoglie commissioni legate a prestazione di servizi.

La voce "Partite in transito" comprende principalmente partite transitorie inerenti l'attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

**Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90***9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.102</b>	<b>1.100</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>124</b>	<b>300</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	22	-
B.2 Altre variazioni	102	300
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(179)</b>	<b>(298)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(164)	(191)
C.2 Altre variazioni	(15)	(106)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.047</b>	<b>1.102</b>
<b>Totale</b>	<b>1.047</b>	<b>1.102</b>

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad Euro 1.047 mila (Euro 1.102 mila al 31 dicembre 2018) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

Le principali ipotesi attuariali considerate per l'esercizio corrente sono le seguenti:

- il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all' 1,20%;
- il tasso di inflazione dell'1,70%
- *duration* del piano di 12,31 anni

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'*interest cost*, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato. Inoltre, coerentemente con quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni".

## 9.2 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	65
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.614	7.747
4.1 controversie legali e fiscali	761	272
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	2.853	7.475
<b>Totale</b>	<b>3.614</b>	<b>7.812</b>

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	7.747	7.747
<b>B. Aumenti</b>	-	-	2.720	2.720
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.720	2.720
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	6.853	6.853
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	6.853	6.853
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	3.614	3.614

Il principale incremento della voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" è dovuto all'accantonamento stanziato dalla società a seguito del ricalcolo effettuato sugli interessi di mora addebitati alla clientela negli esercizi precedenti.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce principalmente all'utilizzo del fondo accantonato nel precedente esercizio a fronte del pagamento della sanzione emessa dall'AGCM, la restante parte riguarda la copertura degli esborsi effettuata per cause passive transate.

*10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate*

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	65	-	-	65
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>65</b>	-	-	<b>65</b>

La Società non ha costituito fondi su impegni e garanzie rilasciate perché non presenti nell'esercizio in corso.

*10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate*

La Società non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

*10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti*

La Società non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

*10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 10.2.

**Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120**

La Società non ha approvato piani di rimborso di azioni.

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**

Il Patrimonio della Società è pari ad Euro 441.952 mila (Euro 334.194 mila al 31 dicembre 2018) ed è ripartito nel seguente modo:

Voci/Valori	Importo 2019	Importo 2018
<b>1. Capitale</b>	<b>140.309</b>	<b>140.309</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>23.544</b>	<b>23.544</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>222.610</b>	<b>133.199</b>
- di utili	77.440	49.084
a) legale	4.857	3.019
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	72.583	46.065
- altre	145.170	84.115
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>		
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>293</b>	<b>379</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	293	379
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>55.196</b>	<b>36.762</b>
<b>Totale</b>	<b>441.952</b>	<b>334.194</b>

Le riserve di valutazione si riferiscono all'impatto delle valutazioni secondo lo IAS 19 del fondo trattamento di fine rapporto del personale (Euro 293 mila). All'interno delle riserve – altre, segnaliamo il versamento dei due azionisti Banque PSA Finance S.A e Santander Consumer Bank S.p.A. di Euro 30 milioni ciascuno.

Durante l'esercizio si è provveduto alla riesposizione di una riserva di utili classificata nell'esercizio precedente in altre riserve.

#### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	-	-
1.1 Azioni ordinarie	140.309	140.309
1.2 Altre azioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>140.309</b>	<b>140.309</b>

Il capitale, interamente sottoscritto e versato alla data di chiusura del bilancio, è costituito da n. 140.309.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, per un totale di Euro 140.309.000.

Banca PSA Italia è partecipata da Banque PSA Finance S.A., che possiede 70.154.500 azioni (pari al 50% del capitale), e da Santander Consumer Bank S.p.A., che detiene il restante 50%.

## 12.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>140.309.000</b>	-
- interamente liberate	140.309.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>140.309.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>140.309.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.309.000	-
- interamente liberate	140.309.000	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale - Altre Informazioni

Le azioni costituenti il capitale della Banca sono nominative, del valore nominale pari a Euro 1,00.

I titoli sono convenzionalmente – ed equamente – suddivisi in due categorie: 70.154.500 di azioni di categoria A sottoscritte dal Socio italiano e 70.154.500 di azioni di categoria B intestate al Socio francese.

I certificati azionari delle due categorie attribuiscono ai propri sottoscrittori i medesimi diritti patrimoniali ed amministrativi, assicurando al contempo un'adeguata ed equilibrata rappresentazione delle istanze dei due soci relativamente alla nomina degli amministratori e del presidente del collegio sindacale.

I possessori dei titoli di categoria A hanno il potere di esercitare un'influenza dominante sulla Società, segnatamente in materia di strategia di *funding* e di *risk governance*, tale per cui il presente bilancio è consolidato nel bilancio di Santander Consumer Bank S.p.A. che, pertanto, esercita attività di direzione e coordinamento.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Società al 31 dicembre 2019 che ammontano a Euro 77.440 mila risultano principalmente composte dalla riserva legale (Euro 4.857 mila) e dalle riserve straordinarie (Euro 72.731 mila).

A tali riserve si aggiungono inoltre altre riserve (Euro 145.169 mila), derivanti principalmente da versamenti in conto capitale dei due azionisti, e la riserva sovrapprezzo azioni (Euro 23.544 mila).

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

#### 12.6 Altre informazioni

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>140.309</b>		-	-	-
<b>Sovrapprezzo emissione azioni</b>	<b>23.544</b>	A, B, C	23.544	-	-
<b>Riserve</b>	<b>222.609</b>		-	-	-
<i>Riserva legale</i>	4.857	A(1), B	4.857	-	-
<i>Riserva Straordinaria</i>	72.731	A, B, C	72.731	-	-
<i>Riserva FTA</i>	992	A, B, C	992	-	-
<i>Riserva variazioni risultati esercizi precedenti</i>	-	(2)	-	-	-
<i>Perdita degli esercizi precedenti portate a nuovo</i>	(86)	(2)	-	-	-
<i>Riserva in conto capitale</i>	143.000	A, B, C	143.000	-	-
<i>Riserva di fusione</i>	-		-	-	-
<i>Altre riserve</i>	1.115	A, B, C	1.115	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>293</b>		-	-	-
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>	-	(2)	-	-	-
<i>Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(2)	-	-	-
<i>Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR</i>	293	(2)	-	-	-
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>55.196</b>		-	-	-
<b>Totale</b>	<b>441.951</b>		-	-	-

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell' Art. 6 D. Lgs. N. 38/2005

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	<b>38.539</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	25
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	10.259
f) Famiglie	-	-	-	-	28.255
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-

Durante l'esercizio 2019 la società non ha impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

**2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate**

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>Altre garanzie rilasciate</b>		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Altri impegni</b>		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	18.863	22.118
f) Famiglie	-	-

La voce altri impegni si riferisce a finanziamenti da erogare prontamente revocabili.

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	892.783	810.989
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende:

- le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea
- il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte C, Sezione 1 della Parte E della Nota e l'importo delle fatture costituito in garanzia dell'operazione di provvista effettuata con Mediocredito S.p.A.
- Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso Banche" sono inclusi gli importi rilevati a titolo di *Margin Call* su operazioni di interest *rate swap*.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Nel corso dell'esercizio la Società non ha svolto gestione ed intermediazione per conto terzi.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Si segnala che la Società durante l'esercizio 2019 non ha stipulato nuovi contratti derivati soggetti ad accordi-quadro di tipo ISDA con Controparti Centrali che non prevedono la possibilità di compensazione in bilancio.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Si segnala che la Società durante l'esercizio 2019 non ha stipulato nuovi contratti derivati soggetti ad accordi-quadro di tipo ISDA con Controparti Centrali che non prevedono la possibilità di compensazione in bilancio.

**7. Operazioni di Prestito titoli**

La Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di Prestito titoli.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di partecipazioni in accordi per un controllo congiunto ai sensi dell'IFRS 12, par. 20-23.

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e Proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e Proventi assimilati ammontano ad Euro 105.017 mila (Euro 92.650 mila al 31 dicembre 2018) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>29</b>	<b>104.988</b>	-	<b>105.017</b>	<b>92.650</b>
3.1 Crediti verso banche	-	13	-	13	7
3.2 Crediti verso clientela	29	104.975	-	105.004	92.644
<b>4. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	-	-	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>104.988</b>	-	<b>105.017</b>	<b>92.650</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	10.947	-	10.947	-

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IFRS 9, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IFRS 9.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio attività in valuta.

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati:**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.921	-	-	-	36
1.1 Debiti verso banche centrali	0	-	-	0	-
1.2 Debiti verso banche	7.379	-	-	7.379	6.023
1.3 Debiti verso clientela	542	-	-	542	1.104
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	1.410	1.410	1.215
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	36
<b>Totale</b>	<b>7.921</b>	<b>-</b>	<b>1.410</b>	<b>9.331</b>	<b>8.379</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1)	-	-	(1)	-

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche, derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalla Capogruppo nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e da istituti terzi. Sempre con riferimento ai debiti verso banche, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite alle operazioni di cessione a Mediocredito e gli interessi per i prestiti subordinati ricevuti dalla Capogruppo e da Banque PSA Finance S.A..

Con riferimento ai debiti verso la clientela, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite all'operazione di cartolarizzazione e gli interessi sul prestito subordinato ricevuto da PSA Finance Netherlands.

Nella voce "derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

**1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta**

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio passività in valuta.

**1.5 Differenziali relativi alle attività di copertura**

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	2
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.410)	(1.217)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(1.410)</b>	<b>(1.215)</b>

**Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Tipologia servizi/Valori 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	30.360	31.498
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	30.360	31.498
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	7.930	6.563
9.3 altri prodotti	22.430	24.935
d) servizi di incasso e pagamento	8.955	7.806
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	467	518
<b>Totale</b>	<b>39.782</b>	<b>39.822</b>

La voce “Servizi di gestione, intermediazione e consulenza” comprende le commissioni attive a fronte di collocamenti di pacchetti di servizi aggiuntivi offerti in abbonamento alla clientela finanziata, mentre la voce “servizi di incasso e pagamento” accoglie le commissioni che si sono generate nell’esercizio per servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela da parte della Società.

La voce j) “altri servizi” contiene principalmente i proventi rilevati a fronte dei recuperi estensioni di garanzie.

Le commissioni attive sui contratti di finanziamento non vengono contabilizzate utilizzando il modello up front.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>30.360</b>	<b>31.498</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	30.360	31.498

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	17.057.348	19.153.908
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	17.057.348	19.153.908
d) servizi di incasso e pagamento	744.952	600.159
e) altri servizi	1.561.021	2.978.757
<b>Totale</b>	<b>19.363.321</b>	<b>22.732.824</b>

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state riepese nella voce " c) servizi di gestione e intermediazione" le commissioni riconosciute ai *dealer* per la commercializzazione dei servizi accessori relativi al pacchetto assicurativo di furto incendio e assicurazioni vita.

Il totale della voce "d) Servizi di incasso e pagamento" si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

La voce "e) altri servizi" è composta principalmente dalle commissioni passive relative all'operazione di cartolarizzazione Auto ABS 2018 e auto-cartolarizzazione Auto ABS 2019.

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.466	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.466</b>	-	-	-

La presente tabella rappresenta i dividendi percepiti dalla società controllata PSA Renting S.p.A.

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80***4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad Euro 6 mila e sono ripartite come segue:

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Strumenti derivati</b>	<b>667</b>	<b>2.140</b>	<b>(528)</b>	<b>(2.273)</b>	<b>6</b>
3.1 Derivati finanziari:	667	2.140	(528)	(2.273)	6
- Su titoli di debito e tassi di interesse	667	2.140	(528)	(2.273)	6
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>667</b>	<b>2.140</b>	<b>(528)</b>	<b>(2.273)</b>	<b>6</b>

La voce comprende il risultato composto da utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze relativi all'operatività in derivati con la finalità di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura, nonché gli utili e le perdite derivanti dall'estinzione anticipata di operazioni in derivati.

**Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del *fair value* delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Proventi relativi a:</b>	-	-
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.001	3.225
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>4.001</b>	<b>3.225</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>	-	-
B.1 Derivati di copertura del fair value	(853)	(1.330)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.024)	(1.412)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(4.877)</b>	<b>(2.742)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(876)</b>	<b>483</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**

Nell'esercizio non sono state registrate utili (perdite) da cessione/riacquisto.

**Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - voce 110**

La Società non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(5.377)</b>	<b>(347)</b>	<b>(7.383)</b>	<b>5.199</b>	<b>3.037</b>	<b>(4.871)</b>	<b>(2.055)</b>
- Finanziamenti	(5.377)	(347)	(7.383)	5.199	3.037	(4.871)	(2.055)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5.377)</b>	<b>(347)</b>	<b>(7.383)</b>	<b>5.199</b>	<b>3.037</b>	<b>(4.871)</b>	<b>(2.055)</b>

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

Nell'esercizio non sono state registrate utili (perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni).

**Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**

*10.1 Spese per il personale: composizione*

Le spese per il personale ammontano ad Euro 14.651 mila (Euro 14.564 mila al 31 dicembre 2018) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>13.193</b>	<b>13.186</b>
a) salari e stipendi	9.701	9.506
b) oneri sociali	2.708	2.680
c) indennità di fine rapporto	286	362
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	22	23
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	253	250
- a contribuzione definita	253	250
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	223	365
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>1.369</b>	<b>1.350</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>265</b>	<b>263</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(687)</b>	<b>(594)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>511</b>	<b>358</b>
<b>Totale</b>	<b>14.651</b>	<b>14.564</b>

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2019 a carico della Società. La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali.

*10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

	31/12/2019	31/12/2018
<b>Personale dipendente:</b>		
a) dirigenti	10	11
b) quadri direttivi di cui di 3° e 4° livello	37	36
c) restante personale dipendente	116	108
<b>Totale</b>	<b>163</b>	<b>155</b>
<b>Altro personale</b>	<b>21</b>	<b>29</b>

**10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

La Società non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, per totali Euro 1.373 mila, comprendono spese mediche e assicurative e di formazione ed Euro 627 mila relativi ad incentivi all'esodo.

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

La voce altre spese amministrative ammonta ad Euro 29.121 mila (Euro 26.273 mila al 31 dicembre 2018) e si suddivide come segue:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Imposte indirette e tasse	1.402	1.435
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	234	312
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	88	99
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	453	853
Compensi a professionisti e spese societarie	10.348	9.058
Viaggi e trasferte	576	601
Valori bollati e imposta sostitutiva	241	226
Oneri assicurativi	43	42
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	48	64
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	728	95
Oneri recupero crediti	495	484
Consulenze legali	990	144
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.424	922
Spese di informazioni e visure	645	428
Altre spese residuali	11.406	11.510
<b>Totale</b>	<b>29.121</b>	<b>26.273</b>

La principale componente della voce è data dai compensi a professionisti per consulenze varie e altre spese residuale in cui affluiscono principalmente i costi relativi ai servizi erogati dalle altre società del gruppo. Nella sottovoce "Locazione immobili, traslochi e spese condominiali" sono ricompresi gli oneri relativi al leasing finanziario.

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**

**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Riattribuzioni	Accantonamenti netti	Accantonamenti netti 31/12/2019	Accantonamenti netti 31/12/2018
Accantonamenti e riattribuzioni su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	65	65	65

**11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione**

La Società non ha costituito fondi relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate.

**11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Riattribuzioni	Accantonamenti netti	Accantonamenti netti 31/12/2019	Accantonamenti netti 31/12/2018
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	-	-	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(573)	26	(547)	(117)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(2.147)	-	(2.147)	(5.428)
<b>Totale</b>	<b>(2.720)</b>	<b>26</b>	<b>(2.694)</b>	<b>(5.545)</b>

La voce "Accantonamenti netti per rischi di natura legale" accoglie principalmente le variazioni sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.

La voce "Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi ed oneri per altri oneri" è relativa all'accantonamento stanziato dalla a seguito del ricalcolo effettuato sugli interessi di mora addebitati alla clientela negli esercizi precedenti.

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a Euro 476 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Società.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	0
A.1 Ad uso funzionale	476	-	-	(476)
- Di proprietà	35	-	-	(35)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	441	-	-	(441)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>476</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(476)</b>

**Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190***13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad Euro 32 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	0
A.1 Di proprietà	32	-	-	(32)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	32	-	-	(32)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>32</b>	-	-	<b>(32)</b>

**Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200***14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Gli altri oneri di gestione ammontano ad Euro 19.792 mila (Euro 20.558 mila al 31 dicembre 2018) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-
Abbuoni e sconti passivi	0	0
Minusvalenze da alienazione	-	-
Insussistenze dell'attivo	-	-
Oneri connessi ad operazioni di leasing	19.494	19.027
Altri oneri	298	1.531
<b>Totale</b>	<b>19.792</b>	<b>20.558</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Gli altri proventi di gestione ammontano ad Euro 37.039 mila (Euro 26.729 mila al 31 dicembre 2018) e si possono ripartire come segue:

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
Recupero imposte e tasse	6	6
Servizi resi a società del gruppo	-	-
Recuperi spese su contratti di locazione	-	-
Recupero spese diverse	466	348
Recupero spese di istruttoria	-	-
Abbuoni e sconti attivi	0	0
Rimborsi assicurativi	-	-
Plusvalenze da alienazione	-	-
Proventi connessi ad operazioni di leasing	26.834	26.216
Recupero canone noleggio auto assegnate a	-	-
Altri proventi	9.733	158
<b>Totale</b>	<b>37.039</b>	<b>26.729</b>

La voce altri proventi accoglie i compensi percepiti per i nuovi servizi forniti su prodotti di terzi finanziati dalla Società. La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi all'attività di full leasing per euro 19.978 mila, penali e spese incassate dalla clientela in caso di risoluzione anticipata contrattuale per euro 321 mila, recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 4.944 mila e recupero imposta per cambio di proprietà per euro 1.591

**Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220****15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Non ci sono utili o perdite delle partecipazioni da segnalare.

**Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230**

Le attività materiali e immateriali della Società non sono state valutate al *fair value*.

**Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240**

La Società non ha designato attività per avviamento.

**Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti – Voce 250**

La Società non ha registrato utile o perdita da cessione di investimenti.

**Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270***19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad Euro -26.972 mila (Euro -22.253 mila al 31 dicembre 2018) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente.

Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(27.650)	(22.122)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	143	(123)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 2	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	535	(459)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	450
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(26.972)</b>	<b>(22.253)</b>

Le imposte correnti sono costituite dall'accantonamento IRES di periodo per Euro 22.808 mila e dall'accantonamento IRAP di periodo per Euro 4.842 mila.

La variazione delle imposte anticipate è dovuta principalmente agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle imposte, si veda quanto riportato alla sezione 9 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

*19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di variazioni temporanee e permanenti che influiscono sulla base imponibile modificandola rispetto all'utile dell'operatività corrente.

	31/12/2019	31/12/2018
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	82.168	59.015
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>82.168</b>	<b>59.015</b>
IRES - Onere fiscale teorico	(22.596)	(16.229)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	618	641
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(295)	(2.657)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	43	(29)
<b>IRES - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(22.231)</b>	<b>(18.274)</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	(4.577)	(3.287)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(165)	(147)
- quota interessi passivi non deducibili		
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	114	1.018
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(214)	(1.470)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	101	(94)
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(4.741)</b>	<b>(3.980)</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(26.972)</b>	<b>(22.254)</b>

**Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290**

La Società non rileva utili o perdite derivanti da cessazione di attività operative

**Sezione 21 – Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

**Sezione 22 – Utile per azione**

*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie computabili nell'EPS Base	140.309.000	140.309.000
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie computabili nell'EPS Diluito	140.309.000	140.309.000
<b>Totale</b>	<b>140.309.000</b>	<b>140.309.000</b>

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

*22.2 Altre informazioni*

	<b>Totale 31/12/2019</b>
Risultato dell'esercizio	55.196
Risultato base per azione	0,39

**Parte D – Redditività complessiva****Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva**

Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>55.196</b>	<b>36.762</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(86)</b>	<b>119</b>
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività</b>	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico</b>	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla</b>	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50. Attività materiali</b>	-	-
<b>60. Attività immateriali</b>	-	-
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>(86)</b>	<b>20</b>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a</b>	-	-
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a</b>	-	<b>99</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>120. Differenze di cambio:</b>	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a</b>	-	-
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(86)</b>	<b>119</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>55.110</b>	<b>36.881</b>

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Società è istituzionalmente esposta ai rischi tipici dell'attività bancaria, i quali sono regolarmente identificati, misurati e presidiati dalla funzione di *risk management*, tenendo conto del *business model* e delle strategie adottate, nel rispetto delle Prescrizioni del Gruppo e nell'ambito del perimetro stabilito nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

La Società è istituzionalmente esposta ai rischi tipici dell'attività bancaria, i quali sono regolarmente identificati, misurati e Presidiati dalla funzione di *risk management*, tenendo conto del *business model* e delle strategie adottate, nel rispetto delle Prescrizioni del Gruppo e nell'ambito del perimetro stabilito nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), ovvero un documento attraverso il quale la Banca definisce la propria *mission* in termini di rischio, attraverso un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla Governance e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF definisce, con riferimento alle dimensioni ritenute maggiormente significative, il profilo di rischio desiderato dalla Società, coerentemente con gli obiettivi strategici di sviluppo dettati dalla pianificazione strategica interna.

In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l'area di rischio entro la quale la Società intende operare.

Le dimensioni del RAF coprono aspetti di adeguatezza patrimoniale, credito, liquidità e tasso di interesse, profittabilità e *operations*.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi. Assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

Il monitoraggio del RAF avviene tramite un'apposita reportistica trimestrale e, in caso di superamento delle soglie stabilite si attiva il relativo processo di escalation che può coinvolgere, in ultima istanza, lo stesso Consiglio di Amministrazione

### Cultura del Rischio

Massima attenzione è posta alla trasmissione ed alla condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti (tra i più importanti segnaliamo *Tableau de Bord*, ICAAP, *Risk Appetite Framework*, *Risk Assessment*, Sistema di Controlli Interni), sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche che si presentano.

Inoltre, la banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.

L'approccio di *risk management* è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio della banca, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

## Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi recepiti all'interno dell'organizzazione, tesi a dotare la banca di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di verifica svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali e gestite tempestivamente.

Il processo di gestione e governo dei rischi della banca è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli ed in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio *Risk Management* al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e la valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto degli eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio *Compliance* ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare il corretto svolgimento dei processi (direzionali e produttivi, di business e commerciali, di supporto e di funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

## Il Perimetro dei Rischi

Il profilo di Rischio di Banca PSA è definito attraverso l'attività di *Risk Assessment* svolta secondo le metodologie condivise con la Cooperation (RIA – *Risk Identification Assessment*). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa, viene performata ad inizio anno e aggiornata nella seconda parte. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

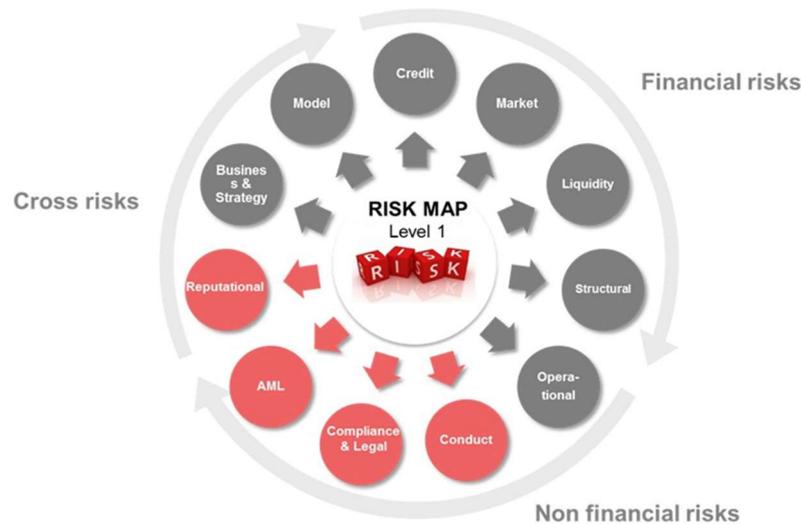
- del livello di rischio corrente;
- del rischio residuale corrente;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;

- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, a partire dalla "mappa dei rischi", ha evidenziato un profilo di rischio classificato "medio-basso".



All'interno della cultura del rischio sono previsti, all'interno della Società, dei I Comitati tematici interfunzionali che sono:

- Il Comitato Rischi che si riunisce mensilmente ed è composto, oltreché dal Responsabile del *Risk Management* che ne cura l'organizzazione, dai Responsabili Rischi, Operations, IT, Marketing e Assicurazioni, Recupero Crediti e Contenzioso e dal Direttore e Vice-Direttore Generale, tutti partecipanti in qualità di membri permanenti. Nell'ambito del Comitato Rischi sono verificati, tra l'altro, l'andamento degli indicatori di rischio, il rispetto dei limiti di rischio tasso e liquidità e l'evoluzione del RAF;
- Il Comitato *Compliance* e *Anti Money Laundering* ("AML") che si tiene con cadenza trimestrale alla presenza del Responsabile della funzione, che ovviamente ne cura l'organizzazione, e dei Responsabili Affari Legali, Internal Audit, Controllo Rischi, Operations, IT nonché del Direttore e del Vice-Direttore Generale. Si occupa di tutti i temi rilevanti per la conformità della Banca, fornendo pareri su questioni specifiche e sulla commercializzazione di nuovi prodotti e supervisionando l'efficacia delle azioni identificate per mitigare i rischi di non conformità;
- Il Comitato *Funding* e *Asset Liability Management* ("ALCO") che è istituito, con frequenza mensile, a cura del Responsabile della Direzione Finanza, con la partecipazione fissa del Responsabile Controlling e del Direttore e del Vice-Direttore Generale. In sede di ALCO sono illustrati gli indicatori macroeconomici di mercato, l'evoluzione della produzione di periodo della

Banca e gli *outstanding*, la struttura del funding e gli indicatori rilevanti di ALM. Nell'ambito di questi ultimi sono monitorati regolarmente gli indicatori del rischio di liquidità (come il *Liquidity Gap*, la *Maturity ladder* ed il livello di *Liquidity Coverage Ratio*) e del rischio di interesse (*Repricing Gap*) e le relative analisi di sensitività (*Market Value Equity* o *MVE*, *Net Interest Margin* o *NIM*). Inoltre, viene presentato il piano della prevedibile evoluzione del Capitale regolamentare (*Capital Planning*) per l'esercizio in corso, sulla base delle stime di patrimonio, dei risultati attesi nonché degli impieghi e dei relativi rischi (di 1° pilastro), anticipando potenziali tensioni sul capitale e proponendo interventi correttivi (nella forma di aumenti di capitale o di riserve, limitazione nella distribuzione dei dividendi, attivazione di prestiti subordinati, ecc.);

- Il Comitato Crediti e Recupero Crediti, organizzato ogni mese dal Responsabile della Direzione Rischi con la partecipazione dei Responsabili Recupero Crediti e Contenzioso, Operations, Commerciale e del Direttore e Vice-Direttore Generale, si occupa: del monitoraggio e valutazione delle pratiche di finanziamento esaminate dalla Direzione Rischi nell'ambito del sistema di deleghe creditizie adottato dalla Società; dell'analisi degli indicatori di performance del recupero crediti; e dell'approvazione dei passaggi a perdita di crediti irrecuperabili, anche a saldo e stralcio.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito, a cui la Banca è fisiologicamente esposta, rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite.

Le attività creditizie della Banca sono organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse; nonché tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

Banca PSA articola l'offerta dei propri prodotti e servizi ad una clientela, convenzionalmente distinta in due tipologie: «*end-user*» e «*wholesale*». A loro volta i clienti del primo segmento sono utilmente distinti in: *retail* e *corporate*; mentre quelli del secondo segmento sono classificati in: a) concessionarie di auto (nuove e usate); b) distributori di pezzi di ricambio; e c) officine autorizzate.

Nell'ambito della clientela c.d. «*end-user*», è considerato *corporate* il cliente che, a prescindere dallo statuto giuridico, presenti una (o più) richiesta di finanziamento per un importo superiore ad una determinata soglia (che, alla data di redazione della presente Nota, è fissata in Euro 100 mila). Di conseguenza è convenzionalmente classificato come *retail* il cliente che presenti una (o più) richieste di finanziamento al di sotto della soglia stabilita.

I prodotti commerciali normalmente offerti alla clientela *end-user* sono finanziamenti rateali finalizzati all'acquisto di veicoli, nuovi e usati, del Gruppo PSA (Peugeot, Citroën e DS), anche nella forma di leasing finanziario, o di veicoli usati di altre case costruttrici, con la vendita di eventuali servizi collegati (contratti di manutenzione, servizi di deterrenza dal furto, estensione delle garanzie, etc.). Alla medesima tipologia di clientela sono altresì erogati finanziamenti legati al post-vendita, finalizzati alla

riparazione delle automobili; ovvero all'acquisto di pezzi di ricambio e accessori presso i dealer convenzionati.

Il finanziamento *Wholesale* consiste nella concessione di linee di credito a breve e medio termine ai concessionari di vetture delle Marche, ai distributori ricambi, ovvero alle officine autorizzate. Possono essere erogati finanziamenti per le scorte di vetture nuove, di dimostrazione, di vetture usate e di ricambi ma anche per specifiche esigenze di tesoreria.

Sono infine distribuiti prodotti assicurativi, del tipo *Credit Protection Insurance (CPI)* e *Guaranteed Auto Protection (GAP)*.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1. Aspetti organizzativi

La Direzione Rischio di Banca PSA Italia è istituzionalmente preposta a garantire un'efficace gestione del rischio in tutte le fasi di vita del prodotto bancario, mediante la definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi, delle strategie di accettazione e del monitoraggio continuo dei rischi in essere.

La Direzione è strutturata in tre Servizi:

il Servizio Risk Management;

il Servizio Retail Risk;

il Servizio Corporate Risk.

#### Servizio Risk Management.

Il Servizio è preposto a svolgere tutte le attività di monitoraggio dei rischi, secondo l'indirizzo strategico stabilito in osservanza della normativa vigente, al fine di preservare la Società dai rischi dell'attività bancaria, prevedono un'allocatione adeguata di capitale e preservandone l'integrità.

Esso collabora, tra l'altro, alla definizione ed all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi mediante la fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle diverse tipologie di rischio.

Il Servizio, nello specifico:

- I).fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo eventualmente acquisendo pareri di altre funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi;
- II).si interfaccia con la funzione di Compliance ed AML per il monitoraggio dei rischi reputazionali;
- III).assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali maggiormente esposte;
- IV).analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti di mercato;
- V).monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi stabiliti nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- VI).assicura il presidio delle attività in materia di controllo e gestione dei rischi aziendali finalizzati alla prevenzione di situazioni "anomale" e potenzialmente dannose per la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- VII).collabora al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), predisposto dalla controllante a livello consolidato.

Il Servizio Risk Management, pur essendo collocato all'interno della Direzione Rischi, al fine di garantire l'indipendenza del suo operato, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile del Servizio presiede, inoltre, il Comitato Rischi dove sono condivise le risultanze della propria attività.

#### Servizio Retail Risk

Il Servizio, a riporto diretto della Direzione Rischio, si occupa principalmente di definire le politiche e le strategie operative relative alla concessione del credito, contribuendo alla formazione del personale competente e monitorando in maniera continuativa l'attività di erogazione secondo le medesime linee guida indicate, in coerenza con le strategie aziendali.

In particolare il Servizio è responsabile della definizione dei criteri assuntivi del credito nell'ambito della politica creditizia della Società nonché dei controlli sulla stessa e delle successive ricalibrature.

Il Servizio deve assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione in merito a particolari proposte di credito; supervisiona l'iter istruttorio e il processo di delibera per le pratiche di finanziamento rientranti nella gestione ordinaria del Servizio Underwriting Retail.

#### Servizio Corporate Risk

Il Servizio, a riporto diretto della Direzione Rischio, si occupa principalmente di definire le politiche e le strategie operative relative alla concessione del credito, contribuendo alla formazione del personale competente e monitorando in maniera continuativa l'attività di erogazione secondo le medesime linee guida indicate, in coerenza con le strategie aziendali.

In particolare il Servizio è responsabile della definizione dei criteri assuntivi del credito nell'ambito della politica creditizia della Società nonché dei controlli sulla stessa e delle successive ricalibrature.

Il Servizio deve assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione in merito a particolari proposte di credito; supervisiona l'iter istruttorio e il processo di delibera per le pratiche di finanziamento rientranti nella gestione ordinaria del Servizio Underwriting Retail.

#### *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Le fasi in cui si articola il processo del credito all'interno della Banca sono sintetizzabili come segue:

- i). Istruttoria e delibera:** fa riferimento alla gestione iniziale del rapporto attivato dal cliente mediante richiesta di finanziamento; concerne la gestione documentale ed informativa utile alla valutazione del finanziamento, attraverso la verifica e l'accertamento della corretta analisi della richiesta in tutte le sue componenti di rischio;
- ii). Perfezionamento e liquidazione:** comprende l'insieme delle attività relative alla gestione documentale ed alla finalizzazione del processo, con la liquidazione delle somme concesse;
- iii). Monitoraggio e contenzioso:** fa riferimento alle attività di verifica dello status della posizione creditizia, si definisce l'eventuale decadimento del merito creditizio del cliente e si decide il passaggio di status e l'eventuale avvio del processo di recupero, extra giudiziale (recupero bonario) o giudiziale, per cercare di normalizzare la posizione e recuperare le somme dovute.

Di seguito sono rammentate brevemente le fasi di istruttoria, delibera e di perfezionamento del processo del credito, per le due tipologie di clientela "end-user" e "wholesale", rimandando al paragrafo 2.4 per l'illustrazione della fase di monitoraggio e di contenzioso.

L'istruttoria di una pratica di finanziamento di un cliente Retail avviene, generalmente presso il concessionario convenzionato, con l'acquisizione dei dati necessari e della documentazione di

supporto ed il loro inserimento nel sistema di front-office (denominato OPV: Outil de Point de Vente). I dati presenti nel sistema sono verificati dal Servizio Underwriting Retail quanto alla loro correttezza e completezza. Al termine dell'inserimento la richiesta è trasferita al sistema GP (Gestion Provisoire) per il successivo perfezionamento.

Per la valutazione del merito creditizio del cliente, la Banca si avvale di quattro modelli di scoring, due per la clientela privata e due per le società, che stimano la PD del cliente. Nella fase di accettazione è utilizzato altresì un motore decisionale che applica e verifica le regole ed i controlli di credito previsti dalla Società. A supporto della valutazione è previsto l'accesso sia a banche dati private (CRIF, Experian) che pubbliche (file protesti, pregiudizievoli).

Le richieste di finanziamento per i clienti Corporate possono provenire dai concessionari oppure dai Business Manager (soprattutto per importi elevati). Anche in questo caso i dati ed i documenti necessari per l'istruttoria sono inseriti in OPV e soggetti ad un primo vaglio da parte del Servizio Underwriting Retail che, trasmette le pratiche al Servizio Corporate Risk, unitamente alle eventuali altre esposizioni già in essere ed alle risultanze dell'interrogazione banca dati di Crif. Il Servizio ricevente verifica la completezza della documentazione, procede ad interrogare la Centrale dei Rischi di Banca d'Italia. Pertanto, si compilerà un «dossier di credito» articolato in tre parti: una parte che riepiloga i dati anagrafici del richiedente (denominata «demande de financement»); una parte con i dati riclassificati degli bilanci degli ultimi tre esercizi e del provvisorio dell'anno in corso, ed un commento degli indicatori rilevanti e del profilo del richiedente (la «fiche d'analyse financière»); ed un'ultima parte (la «fiche de decision») con la proposta da sottoporre agli organi deliberanti in base al livello di delega.

Nel caso di richieste di finanziamento «wholesale», l'istruttoria della pratica è demandata al Servizio Corporate Risk che a tale scopo utilizza un sistema di valutazione del rischio (denominato ANADEFI), che permette la determinazione di uno scoring da attribuire al cliente e la conseguente assegnazione di un punteggio. Tale processo è una parte essenziale del processo di gestione del rischio e si ripercuote direttamente sul calcolo dei limiti delle linee di credito concesse ai dealer, sulla frequenza delle verifiche da effettuare sullo stock di auto, e sulle eventuali garanzie richieste.

Il metodo di calcolo permette di classificare ogni concessionario su una scala di 8 punti, in ordine di rischio decrescente (da A + a D -), considerando 5 classi di dati (identità del cliente, struttura finanziaria, redditività, andamento delle vendite e situazione dei pagamenti).

La fase di perfezionamento delle pratiche, istruite e deliberate positivamente, è eseguita dall'unità denominata Middle Office, in capo al Servizio Underwriting Retail, così da garantire la separazione tra la fase di delibera e quella di liquidazione.

La Banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito sulle proprie esposizioni, il metodo standard previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza. Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del proprio portafoglio bancario nelle diverse classi previste dalla normativa, in funzione dello status delle controparti e delle caratteristiche tecniche dei rapporti, con applicazione delle ponderazioni corrispondenti senza fare riferimento a valutazioni esterne del merito creditizio.

### *2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese*

A partire da gennaio 2018 il Gruppo ha adottato il nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari e di nuove regole per il calcolo dell'impairment.

Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- Attività valutate al costo ammortizzato (HTC)

- Attività valutate al *fair value* through other comprehensive income (FVTOCI)
- Attività valutate al *fair value* through profit and loss (FVTPL)

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il *business model* della banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi di finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria invece rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto "*Hold to Collect and Sell*", quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

La Banca, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio nella prima categoria, classificandola come HTC.

Per i portafogli classificati come HTC per i quali risulta verificato il superamento del SPPI test, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il nuovo modello di impairment richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi.

- *Stage 1*: in questo stage si classificano i crediti definiti come "*performing*", quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- *Stage 2*: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- *Stage 3*: Stage 3: comprende le attività "*Impaired*", ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento. Si includono in questa categoria gli scaduti non *performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD *lifetime* mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Il modello applicato dalla banca per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato come segue:

- Segmentazione del portafoglio: a seguito dell'analisi condotta sul portafoglio della banca, le seguenti classi sono state identificate:
  - Retail (Auto Nuova, Auto Usata, Leasing)
  - Flotte
  - Corporate

- Renting
- Probabilità di Default 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage1.
- Probabilità di Default *Lifetime*: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo Stage2.
- Contratti deteriorati: La PD applicata (Stage 3) è pari al 100%.

Il modello applicato dalla banca per il calcolo della Loss Given Default (LGD) tiene in considerazione:

- L'orizzonte temporale in cui un contratto viene gestito dal recupero
- Tipologia di default: tipologie di default (+90DPD, write-off ..) e loro natura (reversibile/irreversibile)
- Cure Rate (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali
- Recovery Rate (RR): si basa sul recupero da "default irreversibile" ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile)
- Expected Loss Best Estimate (ELBE): stima della perdita per contratto a default.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A tutela delle ragioni dei crediti concessi, la Banca può chiedere la costituzione di garanzie personali (in forma di fidejussioni personali o bancarie e di coobbligazioni) o patrimoniali sotto costituite con denaro depositato presso la mutuante.

Per quanto riguarda le esposizioni wholesale, e particolarmente lo stock financing, la Banca è coperta altresì da contribuzioni dei dealer.

#### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le posizioni rientranti in questa categoria sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore. Le azioni esperite per il recupero delle ragioni di credito della Banca relative a finanziamenti erogati, nelle diverse forme tecniche offerte dalla Banca, a clienti Retail e Wholesale sono sostanzialmente le stesse.

Per le pratiche *Retail*, si possono distinguere due differenti fasi dell'azione di recupero, istituzionalmente esercitata dalla Direzione Recupero Crediti: una fase detta di "Pre-litigation" esperita, con modalità di recupero telefonico (per le posizioni con numero di giorni fino a 90) e con ispettori operanti "sul terreno" (per le esposizioni fino a 150 giorni di insoluto), ed una di "litigation" effettuata dopo 150 giorni di impagato, sia in via stragiudiziale che giudiziale.

I clienti con pratiche che presentano uno scaduto superiore a 150 giorni sono dichiarati decaduti dal beneficio del termine, ai sensi dell'art. 1184 c.c., con la richiesta di restituzione delle rate scadute ed impagate, del capitale residuo a scadere e di ogni altro debito previsto dal contratto e maturato, compresi eventuali servizi scaduti abbinati al contratto di finanziamento.

Per i contratti di locazione finanziaria in stato di insolvenza da più di 150 giorni viene esercitata la clausola risolutiva espressa.

Per la clientela Corporate, le attività di recupero vengono esperite, in prima istanza, dal servizio Corporate Risk con modalità di recupero telefonico e successivamente, in caso di persistenza dello stato di insolvenza del debitore, le pratiche sono trasmesse alla direzione recupero crediti che può attivare, in ultima istanza, il recupero tramite affidamento ad agenzie esterne ovvero a legali.

Il monitoraggio della rete di Dealer è svolto dal Servizio Corporate Risk che segue le modalità di utilizzo delle linee di credito e la puntualità dei pagamenti. In caso di ritardato pagamento, il Servizio Corporate Risk inserisce il concessionario in una watch list (il "*Tableau de surveillance*"), operazione che porta ad un downgrading del cliente,

Se il problema persiste, la Società può provvedere, ad esempio, ad inibire gli ordini di fatturazione delle auto da parte delle Marche fino a ridurre le linee di credito, e, nei casi più gravi, ad annullarle ed a riprendere i veicoli concessi in stock. Contestualmente la pratica è affidata alla Direzione Recupero Crediti per le attività di recupero del credito.

Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio nel continuo, il Servizio Corporate Risk provvede altresì alla predisposizione di un Report sintetico (Report Flash), nei casi di ritardi superiori a 90 giorni. Pertanto, il Servizio Corporate Risk effettua, per le pratiche di propria competenza, un'analisi delle posizioni in default e propone la classificazione dei crediti in base al profilo di rischio assunto.

Tale proposta di classificazione formulata viene successivamente approvata dal Comitato Rischi. Inoltre, lo stato di insolvenza (sia di clienti Retail che Wholesale) viene costantemente monitorato dal Servizio Risk Management nei flussi di entrata e uscita, nella distribuzione in fasce temporali di scaduto e per categorie di prodotto.

La suddetta composizione del portafoglio è fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e tipologia di prodotto.

Sulla base quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenze" (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili)
- "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie),
- "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (forborne), regolamentate sempre nella circolare Banca d'Italia n.272, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- Forborne non performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due);
- Forborne performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

L'approccio comune applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla unità del gruppo, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico, lasciando alla funzione di secondo livello competente i controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l'efficacia delle procedure predisposte internamente.

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Il deterioramento dell'esposizione creditizia è monitorato nell'ambito del quadro del Target di Rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione. Banca PSA utilizza:

- **COST OF CREDIT:** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dalla banca durante l'anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuale del portafoglio medio di prestiti, il dato registrato per l'anno appena concluso è stato pari a 0,11%.
  
- **Arrears 1-60 DPD (%):** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime i principali portafogli con 1-60 giorni dal default, in termini percentuali del relativo portafoglio, le relative chiusure sono di seguito riportate:
  - Arrears 1-60 DPD (%) RETA (portafoglio retail) + CORH (portafoglio corporate): chiusura 0,64%;
  - Arrears 1-60 DPD (%) CORR (portafoglio corporate concessionari rete): chiusura 4,85%

Il 2019 si è concluso senza nessuna evidenza in merito alle metriche sopra riportate.

L'esposizione ed il monitoraggio delle metriche indicate è in carico alle funzione di Risk Management che verifica l'evoluzione della strategia approvata dal Consiglio di Amministrazione e del budget.

Questo processo di pianificazione è un elemento chiave nella gestione della banca; specialmente tali attività permettono di:

- Stabilire e fissare responsabilità e obiettivi;
- Assicurare che l'intera organizzazione operi con obiettivi comuni, favorendo il processo decisionale condiviso;
- Attuare il processo decisionale;
- Anticipare le misure correttive in caso di disallineamento rispetto agli obiettivi pianificati.

La pianificazione strategica è un processo dinamico finalizzato ad orientare costantemente l'attività di gestione della banca al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- Processi di stima (piano triennale, budget e forecast)
- e
- Interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- Preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati;
- Preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi e le aspettative a breve / medio termine.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività, consentono di:

- Avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- Analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e / o per il miglioramento.

L'obiettivo principale delle attività di budget è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di budget rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

Il processo di forecasting comporta l'aggiornamento delle ipotesi di budget e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano.

### 3.2 Write Off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito (c.d. debt forgiveness).

Banca PSA procede, previa apposita delibera degli Organi interni competenti, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero.

Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi sufficienti per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

In dettaglio, Banca PSA Italia effettua il write-off, previa delibera, nelle seguenti circostanze:

- Superamento delle seguenti soglie temporali dalla data della decadenza dal beneficio del termine (DBT) comunicata al cliente (effettuata dopo 150 giorni dall' insoluto più vecchio): 48 mesi per il finanziamento finalizzato all' acquisto auto rateale e 24 mesi per contratti leasing.
- Stato di insolvenza dichiarata del debitore, ovvero in tutti i contratti si ravvisa la presenza dell'impossibilità al recupero del credito a seguito anche dell'applicazione delle strategie atte a garantire il pagamento e sulle quali viene dichiarata dal tribunale l'insolvenza;
- azzeramenti di debito residuo su casi particolari che non vengono valutati gestibili per il recupero;
- Società che vengono dichiarate in stato di liquidazione;

- Truffa e/o frode accertata;
- Decesso accertato di clienti senza eredi e coobbligati;
- Accordo tra le parti in cui è previsto lo stralcio di una parte del credito a seguito di un pagamento parziale concordato (cd.saldo e stralcio) o di re impossessamento di un veicolo (se il valore ricavato non copre il debito residuo);
- Posizioni con procedure fallimentari ovvero fallimento e concordati preventivi.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

La Società non ha designato questo tipo di attività.

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile la Banca si è posta l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni "forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme debitamente individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui la banca è dotata.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9 prevede la seguente classificazione:

- *Stage 1*: tutte le posizioni che non rientrano in *stage 2* o *3*;
- *Stage 2*: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
  - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come "rifinanziamenti o ristrutturazioni ma non classificati come "non performing";
  - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come "rifinanziamenti o ristrutturazioni, riclassificate da Non Performing *stage 3* in *stage 2* come "sotto monitoraggio" (o Probation Period);
- *Stage 3*: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
  - Operazioni con uno scaduto superiore a 90 giorni;
  - Operazioni classificate come non performing, non a causa di giorni di ritardo ma classificate in "Cure Period"

**Informazioni di natura quantitativa****A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.548	4.781	2.118	22.440	3.586.523	3.617.410
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.548</b>	<b>4.781</b>	<b>2.118</b>	<b>22.440</b>	<b>3.586.523</b>	<b>3.617.410</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.468</b>	<b>11.393</b>	<b>2.375</b>	<b>17.199</b>	<b>2.896.958</b>	<b>2.929.393</b>

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza. All'interno dei crediti verso la clientela, rileviamo Euro 1.062 mila quale oggetto di concessione (di cui Euro 690 mila deteriorati).

*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.016	(17.569)	8.447	-	3.616.496	(7.533)	3.608.963	3.617.410	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	X	X	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	X	X	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>26.016</b>	<b>(17.569)</b>	<b>8.447</b>	<b>-</b>	<b>3.616.496</b>	<b>(7.533)</b>	<b>3.608.963</b>	<b>3.617.410</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>32.178</b>	<b>(16.942)</b>	<b>15.236</b>	<b>-</b>	<b>2.921.818</b>	<b>(7.661)</b>	<b>2.914.157</b>	<b>2.929.393</b>

*A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.323	357	200	3.524	5.662	374	121	202	4.785	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>12.323</b>	<b>357</b>	<b>200</b>	<b>3.524</b>	<b>5.662</b>	<b>374</b>	<b>121</b>	<b>202</b>	<b>4.785</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>9.742</b>	<b>224</b>	<b>182</b>	<b>2.621</b>	<b>4.105</b>	<b>325</b>	<b>618</b>	<b>653</b>	<b>3.409</b>

*A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4.021</b>	-	-	-	<b>4.021</b>	<b>3.639</b>	-	-	-	<b>3.639</b>	<b>16.942</b>	-	-	<b>16.942</b>	-	-	<b>65</b>	-	-	<b>24.667</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.707	-	-	-	3.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.707
Cancellazioni diverse dai w rite-off	(1.243)	-	-	-	(1.243)	(513)	-	-	(513)	(788)	-	-	(788)	-	-	-	(65)	-	-	(2.609)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.611)	-	-	-	(2.611)	838	-	-	838	5.999	-	-	5.999	-	-	-	-	-	-	4.226
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(180)	-	-	-	(180)	(125)	-	-	(125)	(4.584)	-	4.584	(4.584)	-	-	-	-	-	-	(4.889)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.694</b>	-	-	-	<b>3.694</b>	<b>3.839</b>	-	-	<b>3.839</b>	<b>17.569</b>	-	-	<b>17.569</b>	-	-	-	-	-	-	<b>25.102</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di w rite-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	346	-	-	346	-	-	-	-	-	-	-

Nell'esercizio 2019 i fondi svalutazione crediti si sono incrementati dell'importo delle rettifiche come esposto nella tabella sopra dovute anche all'aumento delle esposizioni verso la clientela. Le altre variazioni in diminuzione sono riconducibili a operazioni di cancellazione di attività finanziarie.

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.777	6.253	2.856	269	4.540	51
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>6.253</b>	<b>2.856</b>	<b>269</b>	<b>4.540</b>	<b>51</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>17.244</b>	<b>14.486</b>	<b>3.198</b>	<b>458</b>	<b>35</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	204.086	-	204.086	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	<b>204.086</b>	-	<b>204.086</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>204.086</b>	-	<b>204.086</b>	-

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	10.133	X	(8.586)	1.547	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	9.061	X	(4.280)	4.781	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.912	X	(1.235)	677	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.821	X	(4.703)	2.118	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31	X	(19)	12	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	24.182	(1.742)	22.441	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	93	(25)	68	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.388.228	(5.791)	3.382.437	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	368	(64)	304	-
<b>Totale (A)</b>	<b>26.016</b>	<b>3.412.410</b>	<b>(25.102)</b>	<b>3.413.324</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	144	X	-	144	-
b) Non deteriorate	X	18.719	-	18.719	-
<b>B. Totale (B)</b>	<b>144</b>	<b>18.719</b>	<b>-</b>	<b>18.863</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>26.159</b>	<b>3.431.130</b>	<b>(25.102)</b>	<b>3.432.187</b>	-

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

La Società non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

*A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio esposizioni oggetto di concessioni verso banche.

*A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	9.489	16.532	6.157
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33	182	650
<b>B. Variazioni in aumento</b>	5.191	6.246	5.818
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.060	4.637	5.806
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.127	1.246	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4	363	12
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	4.547	13.717	5.154
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	13	94	671
C.2 w rite-off	3.847	698	283
C.3 incassi	33	10.202	314
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.771	3.603
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	654	952	283
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	10.133	9.061	6.821
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	592	343	2.022

*A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	2.314	316
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	39
<b>B. Variazioni in aumento</b>	614	322
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	168	322
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	69	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	378	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	985	177
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	40
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	68
C.4 w rite-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	985	69
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	1.943	461
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5	110

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	8.021	-	5.139	1.849	3.782	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	28	-	130	-	473	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	4.554	-	2.244	182	4.185	19
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.350	-	1.302	174	177	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.955	-	805	8	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	249	-	137	-	4.008	19
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	3.989	-	3.103	797	3.264	15
C.1 riprese di valore da valutazione	171	-	613	289	79	-
C.2 riprese di valore da incasso	31	-	649	430	108	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.775	-	650	-	226	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.113	-	2.647	8
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	12	-	78	78	204	7
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	8.586	-	4.280	1.234	4.703	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	547	-	294	3	1.604	-

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori lordi delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.6 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso Banche e verso la clientela riportate nella tavola A.1.7. Queste ultime, data la tipologia di clientela della Società, non sono soggette all'applicazione di rating

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.642.512</b>	<b>3.642.512</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.492.550	3.492.550
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	123.946	123.946
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	26.016	26.016
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.642.512</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.642.512</b>

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Società non possiede esposizioni verso banche garantite.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Controparti centrali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
									Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>461.306</b>	<b>453.238</b>	<b>1.286</b>	-	-	<b>305.836</b>	-	-	-	-	-	<b>75.983</b>	-	<b>64.235</b>	<b>447.341</b>	
1.1. totalmente garantite	448.368	440.693	1.286	-	-	305.630	-	-	-	-	-	71.605	-	62.173	440.693	
- di cui deteriorate	10.484	5.166	1.286	-	-	1.690	-	-	-	-	-	207	-	1.983	5.166	
1.2. parzialmente garantite	12.938	12.545	-	-	-	206	-	-	-	-	-	4.378	-	2.063	6.647	
- di cui deteriorate	827	467	-	-	-	56	-	-	-	-	-	81	-	23	160	
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Società non possiede attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie.

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	0	3	-	-	1.225	3.784	323	4.800
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	0	1	-	-	4.588	2.745	193	1.534
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	621	1.011	56	224
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	1	-	-	898	1.556	1.219	3.146
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	12	19
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.739	0	21.571	9	-	-	1.580.368	3.245	1.767.198	4.279
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4	7	368	81
<b>Totale (A)</b>	<b>35.739</b>	<b>0</b>	<b>21.573</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.587.079</b>	<b>11.330</b>	<b>1.768.933</b>	<b>13.759</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	144	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	18.719	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.863</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>35.739</b>	<b>0</b>	<b>21.573</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.568.216</b>	<b>11.330</b>	<b>1.768.934</b>	<b>13.759</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>30.382</b>	<b>0</b>	<b>1.166</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.342.628</b>	<b>10.765</b>	<b>1.430.685</b>	<b>13.831</b>

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail* e le imprese non finanziarie.

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.547	8.586	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.781	4.280	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.118	4.703	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.404.878	7.533	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>3.413.324</b>	<b>25.102</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>18.863</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>3.432.187</b>	<b>25.102</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>2.903.941</b>	<b>24.667</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	98	1.789	51	1.112	774	1.914	624	3.771	
A.2 Inadempienze probabili	1.373	1.594	142	247	43	550	3.222	1.889	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	363	1.055	194	563	331	846	1.231	2.239	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.049.042	1.807	796.695	1.911	613.074	1.388	946.066	2.428	
<b>Totale A</b>	<b>1.050.876</b>	<b>6.245</b>	<b>797.083</b>	<b>3.833</b>	<b>614.222</b>	<b>4.698</b>	<b>951.143</b>	<b>10.326</b>	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.191	-	3.310	-	7.129	-	4.233	-	
<b>Totale B</b>	<b>4.191</b>	<b>-</b>	<b>3.310</b>	<b>-</b>	<b>7.129</b>	<b>-</b>	<b>4.233</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>1.055.067</b>	<b>6.245</b>	<b>800.393</b>	<b>3.833</b>	<b>621.351</b>	<b>4.698</b>	<b>955.376</b>	<b>10.326</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>869.190</b>	<b>6.501</b>	<b>654.516</b>	<b>3.545</b>	<b>540.411</b>	<b>4.769</b>	<b>839.824</b>	<b>9.852</b>

La Società ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

### B.3 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	198.602	-	5.484	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>198.602</b>	<b>-</b>	<b>5.484</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>198.602</b>	<b>-</b>	<b>5.484</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>58.602</b>	<b>-</b>	<b>5.324</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai depositi di liquidità relativi all'operatività in derivati e ubicati presso banche situate presso altri paesi dell'Unione Europea.

**B.4 Grandi esposizioni**

	<b>31/12/2019</b>
Numero di esposizioni	3
Valore di Bilancio	273.334

Alla data di chiusura di bilancio si rilevano tre controparti classificabili come grandi esposizioni costituite da Banca d'Italia, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e da un dealer.

**C. Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa****Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti**

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999 sono poste in essere da Banca PSA in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta un'importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo.

L'operazione è di tipo "revolving", quindi prevede che la Società Originator, ovvero Banca PSA nell'operazione in oggetto, abbia la possibilità di cedere, periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale, oppure può essere di tipo "amortizing", nella quale, non avendo la Società Originator la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei "Titoli ABS".

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui la Fase ABS sia "amortizing", a fronte dell'ammortamento del portafoglio avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi secondo la priorità preventivamente stabilita.

**Rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni**

Al 31 dicembre 2019, la Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione i cui titoli sono stati emessi il 26 febbraio 2018 con scadenza legale il 27 gennaio 2032<sup>10</sup>.

L'operazione in questione, del valore complessivo di Euro 742 milioni, è stata perfezionata tramite la cessione di crediti di pari importo alla società veicolo Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l. appositamente costituita ai sensi della Legge Italiana sulla cartolarizzazione n. 130 del 30 aprile 1999.

L'operazione si configura come una vera vendita di assets («true sale»), effettuata allo scopo di diversificare le fonti di finanziamento della Società, originator dei crediti, a condizioni competitive.

<sup>10</sup> La società ha in essere anche un'operazione di auto – cartolarizzazione effettuata durante il 2019, le cui specifiche sono presenti nella Sezione 4 – Rischio di liquidità del presente documento.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di due classi di titoli, i titoli Senior (Class A Notes), a cui è stato assegnato un rating A per Euro 675,22 milioni, quotati sul mercato secondario Lussemburghese e sottoscritti da investitori istituzionali, ed i titoli Junior (Class di B Notes) per Euro 66,78 milioni, privi di rating ed interamente sottoscritti dalla Società Originator.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 1 mese più un margine minimo di 0,25 bps mentre quello dei titoli Junior è pari al 1,5%. Nell'ambito della medesima operazione la società veicolo ha stipulato un *Back-to-Back Swap* costituito da a) un Interest Rate Swap (front swap) sottoscritto dalla società veicolo con una controparte di mercato e avente valore nominale pari al titolo Seniore contestualmente b) un derivato speculare (*back swap*) stipulato da Banca PSA Italia SPA con la medesima controparte di mercato.

Si segnala che nel corso dell'anno 2019 è terminato il periodo di revolving dell'operazione per effetto del quale, a partire dal mese di settembre, i titoli ABS, a partire dal titolo Senior, hanno iniziato il loro periodo di rimborso.

La Società ritiene che il rischio derivante da cartolarizzazioni si possa configurare solo nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga dalla Banca determinato sulle posizioni verso la cartolarizzazione anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

Essendo le operazioni di cartolarizzazione poste in essere senza ricorrere alla de-recognition dei crediti, in virtù della sottoscrizione da parte di Banca PSA dei titoli Junior, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno, a fronte del rischio di credito.

La Società, quindi, ritiene che, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere, considerato il duplice ruolo di cedente dei crediti e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli e in considerazione del fatto che (in linea con le istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni, che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato, come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) il requisito patrimoniale è calcolato sulle attività sottostanti, sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni, che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sull'andamento dell'operazione è fornita adeguata informativa all'alta direzione nell'ambito del comitato ALCO (*Funding and ALM Committee*). Ogni nuova operazione o modifica dell'esistente è sottoposta alla valutazione preliminare da parte del Servizio Risk Management conformemente alla policy interna sulle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR).

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	603.648	563.044	66.780	32.543	563.044	Depositi Liquidità	n.a	mesile	A-

Ai fini di una maggiore trasparenza informativa, si provvede a scomporre di seguito l'*excess spread* maturato nell'ambito dell'operazione in essere, nelle diverse componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2019
Interessi passivi su titoli emessi	(415)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(661)
- per il servizio di servicing	(636)
- per altri servizi	(25)
Altri oneri	(3.051)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	37.188
Altri ricavi	4.915
<b>Totale</b>	<b>37.976</b>

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Auto ABS Italian Loans 2018-1 credito al consumo	-	-	-	-	39.377	1.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

La Società non ha esposizioni derivanti da cartolarizzazioni di "terzi".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Si veda quanto esposto al punto successivo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	Conegliano (TV)	NO	602.647		27.177	563.044		66.780

*C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione*

La Società non possiede cartolarizzazioni proprie, fattispecie per la quale è prevista la compilazione della presente sezione.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti portafogli contabili in cui sono allocati rapporti attivi e passivi intrattenuti con le entità strutturate non consolidate.

**E. Operazioni di cessione**

*A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente*

**Informazioni di natura qualitativa**

Oltre a quanto già illustrato al Punto C “Operazioni di cartolarizzazione” al quale si rimanda, Banca PSA, effettua operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (Factoring) che vengono poste in essere in un’ottica volta a cogliere due risultati:

- miglioramento della posizione di liquidità;
- diversificare le fonti di funding e ad ottimizzare il costo dell’indebitamento.

In base a tale operazione Banca PSA Italia ha ottenuto una linea di credito collateralizzata da crediti commerciali (cessione pro-solvendo) aperta con una primaria controparte bancaria italiana. L’operazione riguarda un importo di Euro 200 milioni.

L’accordo prevede la possibilità di cedere periodicamente nuovi crediti mantenendo costante l’ammontare finanziato.

**Informazioni di natura quantitativa**

*E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>748.215</b>	<b>603.648</b>	-	<b>471</b>	<b>763.044</b>	<b>563.044</b>	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	748.215	603.648	-	471	763.044	563.044	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>748.215</b>	<b>603.648</b>	-	<b>471</b>	<b>763.044</b>	<b>563.044</b>	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>873.220</b>	<b>713.685</b>	-	<b>235</b>	<b>875.220</b>	<b>675.220</b>	-

*E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

La Società non possiede attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

*E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	<b>765.867</b>	-	<b>765.867</b>	<b>823.549</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	765.867	-	765.867	823.549
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>765.867</b>	-	<b>765.867</b>	<b>823.549</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>748.215</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto al 31/12/2019</b>	<b>17.653</b>	-	<b>17.653</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto al 31/12/2018</b>	<b>(51.671)</b>	-	<b>X</b>	<b>(51.671)</b>

*B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (Continuing involvement)*

**Informazioni di natura qualitativa**

La Società non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

**Informazioni di natura quantitativa**

Si veda quanto esposto al punto precedente.

*E.4 Operazioni di covered bond*

La Società non ha realizzato operazioni di covered bond.

**F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Società non ha in essere nessun modello interno per la misurazione del rischio di credito.

## Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene portafogli di negoziazione ai fini di vigilanza.

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

##### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Banca PSA Italia è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza dell'oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di cash flow (rischio che i flussi di cassa per interessi varino come conseguenza dell'oscillazione della curva dei tassi di interesse).

La gestione del rischio di tasso di interesse coinvolge le seguenti due funzioni:

- Financial Management (primo livello)
- Risk Management (secondo livello)

I processi interni, opportunamente documentati da Policy e Procedure, prevedono l'elaborazione delle informazioni con frequenza mensile attraverso report e analisi. La valutazione critica delle stesse viene discussa in ALCO e nel Risk Committee.

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti finalizzati all'acquisto di automobili (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati – in prevalenza – a tasso fisso; le fonti di finanziamento sono invece sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui la Banca è esposta, sono riconducibili al Gap Risk.

A riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE)
- Net Interest Margin Sensitivity (NIM).

Tali specifici indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Amministrazione e Finanza e controllati dal Risk Management.

Per mitigare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, la Banca:

- effettua operazioni di raccolta presso il sistema bancario con analogha struttura di tassi e di scadenza degli impieghi da finanziare, attuando così una politica di copertura del tipo «*natural hedging*»;
- stipula contratti derivati, (*Interest Rate Swap*) ai fini di copertura.

In particolare, alla fine del 2019 la Società ha in essere funding per totali Euro 2.161,5 milioni, prodotti derivati per un valore nozionale di Euro 422 milioni. In merito all'operazione di cartolarizzazione AUTO ABS ITALIAN LOANS 2018-1 risultano derivati di negoziazione per un totale nozionale pari a 1.126 milioni.

*B. Attività di copertura del fair value*

I prodotti finanziari derivati, detenuti dalla Banca al fine di mitigare le oscillazioni di *fair value* degli impieghi, sono stati designati – all’origine – come strumenti di copertura la cui efficacia, secondo le disposizioni dello IAS 39, è verificata ad ogni fine mese, in maniera retrospettiva (test retrospettivo) e prospettica (test prospettico).

*C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

La Società non effettua attività di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge).

*D. Attività di copertura di investimenti esteri*

La Società non effettua attività di copertura di investimenti esteri.

**Informazioni di natura quantitativa**

*1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
<b>1. Portafoglio bancario: attività finanziarie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.1 Titoli di di debito</b>	-	<b>30.636</b>	-	<b>5.038</b>	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	30.636	-	5.038	-	-	-	-
<b>1.2 Finanziamenti al banche centrali</b>	-	<b>172.002</b>	-	-	-	-	-	-
<b>1.3 Finanziamenti alle banche</b>	<b>27.483</b>	<b>4.601</b>	-	-	-	-	-	-
- c/c	27.483	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	4.601	-	-	-	-	-	-
<b>1.4 Finanziamenti alla clientela</b>	<b>31.886</b>	<b>384.787</b>	<b>584.656</b>	<b>873.152</b>	<b>1.492.052</b>	<b>11.117</b>	-	-
- c/c	25.362	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	6.524	384.787	584.656	873.152	1.492.052	11.117	-	-
- con opzione di rimborso	-	20.374	-	-	-	-	-	-
- altri	6.524	364.413	584.656	873.152	1.492.052	11.117	-	-
<b>2. Portafoglio bancario: passività finanziarie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.1. Debiti verso banche</b>	-	<b>962.534</b>	<b>150.500</b>	<b>340.000</b>	<b>1.102.000</b>	-	-	-
- c/c	-	2.820	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	959.714	150.500	340.000	1.102.000	-	-	-
<b>2.2 Debiti verso la clientela</b>	<b>58.144</b>	<b>69.353</b>	<b>64.942</b>	<b>118.477</b>	<b>255.097</b>	<b>28</b>	-	-
- c/c	56.463	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.681	69.353	64.942	118.477	255.097	28	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.681	69.353	64.942	118.477	255.097	28	-	-
<b>2.3 Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.4 altre passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.5 Strumenti finanziari subordinati passivi</b>	-	<b>67.095</b>	-	-	-	-	-	-
- computabili nel TIER2	-	67.095	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.1 Con titolo sottostante</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>altri derivati</b>	-	<b>1.591.087</b>	<b>26.000</b>	<b>40.000</b>	<b>313.000</b>	-	<b>1.126.087</b>	-
- Posizioni lunghe	-	985.044	-	-	-	-	563.044	-
- Posizioni corte	-	606.044	26.000	40.000	313.000	-	563.044	-
<b>4. Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## *2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.*

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio sono adottate le seguenti metodologie:

- Shift sensitivity del valore economico o Market Value of Equity (MVE);
- Shift sensitivity del margine di interesse o Net Interest Margin (NIM).

La sensitivity del valore economico (MVE) misura il cambiamento nel valore economico del portafoglio bancario a seguito di shock nelle curve dei tassi di mercato. La sensitivity del MVE viene calcolata adottando diversi scenari di shock dei tassi di interesse: non solo movimenti paralleli delle curve di mercato (parallel shift) ma anche differenti scenari potenziali che includano condizioni di stress più severe (non-parallel shift) .

La sensitivity del margine di interesse (NIM) concentra l'analisi sull'impatto che cambiamenti dei tassi di interesse possono produrre sul margine di interesse. Tale margine rappresenta la differenza tra gli interessi attivi prodotti dalle attività fruttifere e dalle passività onerose, includendo anche i risultati dell'attività di copertura mediante ricorso a derivati. Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse si applicano i medesimi scenari di shock dei tassi di interesse utilizzati per la sensitivity al valore economico, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi.

La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato a consuntivo di chiusura del mese, nonché nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo.

Il monitoraggio del rischio tasso di interesse è in carico alla Direzione Amministrazione e Finanza e sono calcolati seguendo le linee guida definite dalla Cooperation. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dal Risk Management.

Al 31 dicembre 2019 la sensitivity del l'MVE calcolato con uno shift parallelo di +100 punti base era pari a -0,88 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2019 la sensitivity del NIM calcolato con uno shift parallelo +100 punti base era pari a +2,22 milioni di Euro.

## **2.3 Rischio di cambio**

La Società non ha esposizioni in valute diverse dall'Euro e pertanto non è esposta a rischio di cambio.

## **Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura**

### *3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione*

#### *A. Derivati finanziari*

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali			Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	1.126.087	-	-	-	1.350.440	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	1.126.087	-	-	-	1.350.440	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	1.126.087	-	-	-	1.350.440	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	2.165	-	-	-	2.698	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	2.165	-	-	-	2.698	-
<b>2. Fair value negativo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	2.313	-	-	-	2.986	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	2.313	-	-	-	2.986	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>		-		
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		-		
- valore nozionale	X	1.126.087	-	-
- fair value positivo	X	2.165	-	-
- fair value negativo	X	2.313	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>		-		
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>		-		
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Mercati</b>		-		
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>		-		
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>		-		
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Mercati</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	1.126.087	1.126.087
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	-	-	<b>1.126.087</b>	<b>1.126.087</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	-	-	<b>1.350.440</b>	<b>1.350.440</b>

3.2 – Le coperture contabili

**Informazioni di natura qualitativa**

I prodotti finanziari derivati, detenuti dalla Banca al fine di mitigare le oscillazioni di *fair value* degli impieghi, sono stati designati – all'origine – come strumenti di copertura la cui efficacia, secondo le disposizioni dello IAS 39, è verificata ad ogni fine mese, in maniera retrospettiva (test retrospettivo) e prospettica (test prospettico).

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 2.2 – Parte E (“Rischio di tasso di interesse e di rischio di prezzo”).

**Informazioni di natura quantitativa**

A. *Derivati finanziari di copertura*

A.1 *Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Mercati organizzati	Totale 31/12/2018			
	Over the counter			-		Over the counter			-
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	422.000	-	-	-	597.000	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	422.000	-	-	-	597.000	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	422.000	-	-	-	597.000	-	-	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018			
<b>Fair value positivo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Fair value negativo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	2.164	-	-	-	1312	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	2.164	-	-	-	1.312	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2019, l'attività di copertura del fair value non riconosciuta contabilmente è rappresentata da 14 operazioni di copertura su un sottostante omogeneo di attività a tasso fisso. Gli strumenti di copertura utilizzati sono Interest Rate Swap (IRS) amortizing. Tali operazioni hanno tutte come controparti partecipanti diretti di Controparti Centrali Qualificati (London Clearing House), con i quali la Banca ha reso operativi accordi di collateralizzazione, quali tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte, in accordo con la normativa vigente per i contratti derivati over the counter (Regolamento (UE) EMIR n. 648/2012 e successive integrazioni attuative).

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	422.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	2.164	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

*A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	109.000	313.000	-	422.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale</b> <b>31/12/2019</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b> <b>31/12/2018</b>	-	-	-	-

*B. Derivati creditizi di copertura*

La Società non possiede derivati creditizi di copertura.

*C. Strumenti non derivati di copertura*

La Società non possiede strumenti non derivati di copertura.

*D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value*

La Società non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

*D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri*

La Società non applica coperture dei flussi finanziari e di investimenti esteri.

*E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto*

La Società non possiede strumenti di copertura a patrimonio netto

3.3 – Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparte

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>		-		
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		-		
- valore nozionale	-	1.548.087	-	-
- fair value netto positivo	-	2.165	-	-
- fair value netto negativo	-	4.477	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>		-		
<b>1) Acquisto protezione</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>		-		
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga delle riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

In coerenza con la Liquidity Risk Policy il presidio del rischio di liquidità è gestito, in prima linea, dal Financial Management. L'obiettivo è quello di minimizzare tale rischio principalmente allocando in maniera ottimale le scadenze temporali delle poste attive e passive<sup>11</sup>.

In base al modello di *Governance* adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dal Risk Management, nell'ambito dei controlli di secondo livello, mediante lo svolgimento di varie attività, quali:

- l'analisi delle movimentazioni dei flussi di cassa e l'adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (secondo un approccio c.d. di "*maturity mismatch*");
- la verifica degli indicatori e dei reporting regolamentari (LCR, NSFR, Maturity ladder, ALMM, ecc.);
- la definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- l'analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- la definizione di una Liquidity Risk Policy.

Inoltre la Banca si è dotata di una *Liquidity Contingency Plan Policy* volta a definire i ruoli, le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti un'improvvisa crisi di liquidità.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati all'interno della Liquidity Risk Policy che definisce l'impianto metodologico degli indicatori di liquidità sia operativa che strutturale

La Banca monitora, nell'ambito delle segnalazioni di liquidità effettuate a Banca d'Italia, la Maturity Ladder operativa, calcolata e costruita in linea con le istruzioni fornite dal Regolatore.

La Banca, tenuto conto di quanto disposto dal Regolamento (EU) 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU, nonché dal Regolamento delegato 2015/61, calcola e monitora il Requisito di Copertura della Liquidità ovvero Liquidity Coverage Ratio (LCR), la cui soglia regolamentare è fissata, su base continuativa, al di sopra del 100% a partire dal 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2019 Banca PSA detiene euro 35 milioni di titoli di proprietà in portafoglio definiti come High Quality Liquid Assets. Al 31 dicembre 2019, il Liquidity Coverage Ratio di Banca PSA Italia era pari a 843%. Al 31 dicembre 2019, Net Stable Funding Ratio (NSFR) di Banca PSA Italia era pari a 111,85%.

---

<sup>11</sup> La raccolta è effettuata principalmente il Gruppo Santander e per la restante parte presso terzi, mediante operazioni di cartolarizzazione di crediti e di cessioni (di cui è resa l'informativa alle lettere C ed E della Sezione 1 della presente Parte della Nota).

In linea con quanto disposto dal quadro normativo di riferimento, la Banca prevede l'adozione e il monitoraggio del requisito strutturale di liquidità Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Il requisito entrerà in vigore, con una soglia fissata al di sopra del 100%, al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU).

La gestione del rischio di liquidità è valutata nel Risk Committee e nell' ALCO.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>64.690</b>	<b>6.954</b>	<b>22.223</b>	<b>113.895</b>	<b>30.372.086</b>	<b>618.616</b>	<b>5.891.055</b>	<b>1.499.104</b>	<b>39.881</b>	<b>172.002</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	30.126.496	-	5.004.251	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	32.084	-	-	-	-	-	-	-	-	172.002
- clientela	32.607	6.954	22.223	113.895	245.591	618.616	886.804	1.499.104	39.881	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>62.435</b>	<b>10.002</b>	<b>10.002</b>	<b>70.374</b>	<b>178.823</b>	<b>259.192</b>	<b>698.970</b>	<b>1.893.114</b>	<b>68.549</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2.820	10.002	10.002	45.006	130.061	190.725	595.819	1.575.820	45.554	-
- clientela	58.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.104	-	-	25.369	48.762	68.467	103.151	317.294	22.995	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	<b>468</b>	<b>449</b>	<b>664</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	36	48	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	432	402	664	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "auto -cartolarizzazione", nel corso dell'esercizio 2019 Banca PSA ha posto in essere una operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, denominata *Auto Abs Italian Balloon 2019-1 S.r.l.*, della quale ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi.

In particolare, in data 12 luglio 2019 la società veicolo *Auto Abs Italian Balloon 2019-1 S.r.l.* ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di prestiti auto (unicamente con rimborso di tipo "balloon") per un totale di euro 659.997.819,48, prevedendo ulteriori acquisizioni *revolving* di crediti in *bonis* nei successivi 24 periodi.

La cessione è stata perfezionata in data 19 luglio 2019 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 660.000.000, suddivisi in due classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data, Banca PSA ha erogato alla

società veicolo un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 6.600.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di pari ammontare contrattualmente prevista.

La ragione della sottoscrizione dei titoli Senior è da individuare nella volontà di Banca PSA di partecipare alle nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine “*Targeted Longer Term Refinancing Operations*” (programma TLTRO-III) e di utilizzare, quindi, i titoli stessi quale collaterale.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dell'operazione originata da Banca PSA nel corso del 2019:

Transazione	Classe	ISIN Code	Rating Fitch/DBRS	Tipologia di attività	Outstanding
Auto ABS Balloon 2019-1	A	IT0005379463	AA / AAH	Prestito auto	554.400.000
	B	IT0005379471	NR / NR		105.600.000

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dalla Banca	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle poste a garanzia
Auto ABS Italian Baloon 2019-1	666.620	554.400	105.600	6.620	666.620	n.a	n.a	n.a	n.a

## Sezione 5 – Rischio operativo

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico (che include il rischio di riciclaggio), mentre non è incluso quello strategico e di reputazione. Nella fattispecie, la tipologia di rischio più rilevante per la Banca è riconducibile alle perdite derivanti dalle frodi esterne.

Le linee guida per la gestione del rischio operativo sono definite all'interno delle Policy e procedure locali, che definiscono i principi alla base della gestione e del monitoraggio del rischio operativo.

Gli errori e gli incidenti causati dal rischio operativo, detti Incidenti Operativi, sono registrati in un database degli eventi e sono oggetto di reporting mensile.

La Banca utilizza, per la misurazione del rischio operativo, il Basic Indicator Approach (BIA) previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza.

### Informazioni di natura qualitativa

Le perdite operative registrate nel 2019 sono dovute alle seguenti categorie di Rischio operativo:

- Frodi esterne;
- Clienti, prodotti e pratiche commerciali in cui rientrano i reclami e le cause passive;
- Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi in cui rientrano 2 incidenti operativi causati da problemi relativi ai sistemi.

Di seguito si riportano le perdite lorde subite nell'anno 2019, per categoria di rischio:

	Perdita 2019
Frode interna	
Fronde esterna	384.350
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	10.007
Danni a beni materiali	
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi	
Esecuzioni, consegna e gestione dei processi	87.647

### Rischi legali

Al 31/12/2019 Banca PSA presentava vertenze legali passive in ragione delle quali è stato disposto un accantonamento al Fondo Rischi e Oneri parti a Euro 515 mila.

Durante l'esercizio 2019 l'AGCM ha deliberato le sanzioni alle parti coinvolte dal procedimento I811 "Finanziamenti Auto" per un totale di 678.386.031 euro di cui 6.077.606 nei confronti di Banca PSA Italia S.p.A.

La Società pur ritenendo le contestazioni dell'AGCM erronee ed infondate ha pagato nel corso dell'esercizio la sanzione ma si è rivolta all'Autorità giudiziaria competente, TAR del Lazio, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento e conseguentemente della sanzione irrogata. La prima udienza presso il TAR del Lazio è fissata per il 20 febbraio 2020

A seguito della sanzione AGCM, in data 23 settembre 2019 è stato notificato alla Banca un atto di citazione ex art. 140-bis cod. cons. (c.d. *class action*) da parte dell'Associazione di consumatori "Altroconsumo", volto ad ottenere la condanna delle c.d. captive banks al "risarcimento di tutto il danno causato dall'intesa illecita, a favore di tutti i consumatori, proponenti o aderenti all'azione, nella misura del 100% del costo complessivamente sostenuto per il finanziamento". Le captive banks citate in giudizio sono: Banca PSA Italia S.p.A., B.M.W. Bank GmbH, FCA Bank S.p.A., FCE Bank Plc., General Motors Financial Italia S.p.A., RCI Banque SA, Toyota Financial Services Plc., Volkswagen Bank GmbH.

L'iniziativa di Altroconsumo origina dal provvedimento emesso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) in data 20 dicembre 2018, all'esito del procedimento I811 concluso dalla predetta Autorità nei confronti delle captives (e delle rispettive parent company) con l'accertamento della sussistenza di un'intesa, in violazione dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), volta al coordinamento delle strategie commerciali nell'ambito dei finanziamenti auto.

La Banca si è costituita nel giudizio instaurato da Altroconsumo chiedendo la sospensione del giudizio proprio in virtù della pendenza del procedimento amministrativo e del fatto che il provvedimento dell'AGCM su cui la controparte basa integralmente la propria azione non è definitivo; sarà poi cura della Banca di chiedere che il Tribunale voglia dichiarare comunque l'inammissibilità dell'azione ex

adverso promossa. Durante la prima udienza svoltasi il 7 febbraio u.s. il giudice si è riservato il giudizio, rendendo dunque ancora non definitivo il citato provvedimento dell'AGCM.

In considerazione del carattere pregiudiziale del pendente giudizio amministrativo e della rilevanza del relativo esito anche ai fini della valutazione di ammissibilità della class action da parte del Tribunale di Milano, così pure dell'imprevedibilità al momento dell'andamento del giudizio, allo stato, non vi sono elementi sufficienti per procedere alla stima del rischio di causa e alla conseguente quantificazione dell'importo da accantonare al fondo rischi ed oneri.

## Parte F – Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Banca PSA, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Il patrimonio sociale rappresenta il primo presidio costituito per fronteggiare i rischi tipici dell'impresa bancaria.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca

Voci/Valori	Importo 2019	Importo 2018
<b>1. Capitale</b>	<b>140.309</b>	<b>140.309</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>23.544</b>	<b>23.544</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>222.610</b>	<b>133.199</b>
- di utili	77.440	49.084
a) legale	4.857	3.019
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	72.583	46.065
- altre	145.170	84.115
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>		
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>293</b>	<b>379</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	293	379
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>55.196</b>	<b>36.762</b>
<b>Totale</b>	<b>441.952</b>	<b>334.194</b>

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative agli utili attuariali su piani a benefici definiti complessivamente pari ad Euro 85 migliaia.

## **Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

### *2.1 Fondi Propri*

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore contenute nella Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia, nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Banca PSA è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% o a *ratio* superiori laddove previsti; il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza. Nel 2019 la Banca, in quanto membro del Gruppo Santander, è stata assoggettata a specifici requisiti patrimoniali comunicati direttamente dalla Banca Centrale Europea.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva:

- In modalità prospettica, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con gli Azionisti, un piano di capitalizzazione che individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").
- In modalità consuntiva, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. In caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o startup di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

#### *1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)*

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato e delle riserve, al netto delle immobilizzazioni immateriali e delle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

**2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale di classe 1

**3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

I contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

Si segnala che nel corso dell'anno 2019 sono stati emessi due prestiti subordinati, entrambi di un importo nominale pari a 11 milioni e durata decennale, sottoscritti rispettivamente da Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance, S.A

Tipologia operazione	Importo €	Data emissione	Tasso di interesse	Durata
Debito Subordinato Tier II verso PSA Fiance Nederland B.V	22.500.000	13/12/2017	Euribor 3M+2,20%	Decennale
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A.	22.500.000	13/12/2017	Euribor 3M+2,20%	Decennale
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A.	11.000.000	22/11/2019	Euribor 3M+2,54%	Decennale
Debito Subordinato Tier II verso Banque PSA Finance S.A.	11.000.000	22/11/2018	Euribor 3M+2,54%	Decennale

La tabella riporta i valori nominali dei Prestiti subordinati in essere alla data di chiusura di bilancio computabili nel Tier 2, che ai fini della determinazione dei fondi propri riportato nella *Sezione B - Informazioni di natura quantitativa*, vengono inclusi in base ad un piano di ammortamento giornaliero.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>407.993</b>	<b>326.842</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(45)</b>	<b>(61)</b>
<b>C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)</b>	<b>407.948</b>	<b>326.780</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET 1</b>	0	0
<b>E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)</b>	-	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)</b>	<b>407.948</b>	<b>326.780</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT1) al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT 1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>67.000</b>	<b>45.000</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) (M-N +/- O)</b>	<b>67.000</b>	<b>45.000</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>474.948</b>	<b>371.780</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

**A. Informazioni di natura qualitativa**

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non Ponderati		Importi ponderati/ Requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.836.286	3.237.600	2.907.109	2.535.469
1 Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2 Metodologia basata di rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			232.569	202.837
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.815	5.129
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia Standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			18.477	15.082
1. Metodo Base			18.477	15.082
2. Metodo standardizzato				
3. Rischio avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totali requisiti prudenziali			253.861	223.048
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.173.262	2.788.099
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,856%	11,721%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,856%	11,721%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,967%	13,335%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

## **Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

La Società non ha effettuato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi accantonati a favore degli amministratori ammontano a Euro 95 migliaia, oltre IVA quando dovuta, mentre quelli spettanti al collegio sindacale ammontano ad Euro 169 migliaia, oltre IVA. Per quanto concerne i compensi relativi ai dirigenti con responsabilità strategica, ammontano ad Euro 2.400 migliaia, suddivisi come segue:

	31/12/2019	31/12/2018
Benefici a breve termine	2.200	1.964
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine	200	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		341
Pagamenti basati su azioni		
<b>Totale</b>	<b>2.400</b>	<b>2.305</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, a normali condizioni di mercato.

Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di Euro).

	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
PSA Life insurance LTD	48	61	-	695
Banco Santander	5.484	256	329	-
Banque PSA Finance	-	14.270	10.540	-
Citroën Italia Spa	1.869	19.732	143	5.575
Finance Professional Sces SAS	-	183	183	-
Peugeot Automobili Italia Spa	1.270	22.005	350	6.222
PSA Finance Nederland B.V.	-	22.521	423	-
PSA Financial Services Spain	-	99	491	-
PSA Insurance Europe LTD	355	465	-	1.894
PSA Insurance LTD	95	10	-	71
PSA Life Insurance Europe LTD	794	816	-	5.261
PSA Recupero Srl (in liquidazione)	24	-	-	20
PSA Renting	6.422	157	-	1.649
PSA Retail S.p.A	422	29.880	0	2
PSA services LTD	-	164	98	-
PSA Services SRL	-	90	275	-
Santander Consumer Bank	-	33.745	1.197	-
Santander Consumer Finance	-	2.162.576	6.716	-

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti ai titoli della cartolarizzazione sottoscritti dalla Capogruppo e dalla liquidità fornita all'SPV;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E

L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali nei confronti di Banco Santander:

- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura ed alle commissioni di clearing;

Nei confronti di Santander Consumer Finance SA

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti e ai differenziali passivi sull'attività di copertura;

Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Bank:

- i debiti sono riferiti principalmente al prestito subordinato del 2018 e quello emesso nel 2019 e relativi ratei;
- gli oneri si riferiscono ai servizi derivanti da attività in outsourcing.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con Società del Gruppo PSA. Gli importi a credito sono riferiti a compensi non ancora liquidati mentre tra i debiti segnaliamo:

- nella voce debiti verso PSA Nederland la presenza del finanziamento subordinato,
- nella voce debiti verso Banque PSA Finance la presenza del finanziamento subordinato
- nella voce crediti verso PSA Renting Italia è registrata la partecipazione nella stessa per Euro 6.094 mila.

### Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA e ISTAT.

Di seguito si fornisce un'esposizione dei compensi verso la Società di revisione PricewaterhouseCoopers suddivisa per tipologia di servizio svolto:

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca PSA Italia e Capogruppo	Revisione contabile (bilancio di esercizio, prospetti semestrali, controlli contabili periodici, contribuzione a Capogruppo)	115.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca PSA Italia	Visto di conformità IVA, attività di traduzione bilancio, procedure di verifica concordate	4.500
			<b>Totale</b>	<b>119.500</b>

## **Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

La Società non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **Parte L – Informativa di settore**

La Società non è quotata e non ha emesso titoli diffusi.

## Parte M – Informativa sul leasing

### SEZIONE 1 – LOCATARIO

#### Informazioni qualitative

La Società dopo aver effettuato un *assessment* interno ai fini di identificare il perimetro dei contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS 16, ha identificato le seguenti tipologie di contratti rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo Principio:

- a) contratti di locazione immobiliare sia per uso di dipendenti che per uso aziendale;
- b) contratti di locazione autoveicoli aziendali;
- c) contratti di locazione apparecchiature hardware.

La Società ha scelto inoltre, come previsto dal Principio, di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigenza dell'IFRS 16:

- o non assoggettare alle previsioni del Principio i contratti di leasing operativo che abbiano durata inferiore a 12 mesi (tale durata è conteggiata tenendo conto anche delle opzioni di rinnovo, esplicito o tacito);
- o non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di modesto valore.

In considerazione di questa scelta gli unici contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS 16 sono quelli relativi alle locazioni immobiliari.

#### Informazioni quantitative

In merito alle informazioni relative al diritto d'uso acquisito con il leasing si rimanda alla parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale: tabella 8.1 “Attività materiali ad uso funzionale” mentre per le variazioni avvenute durante l'esercizio si rimanda alla tabella 8.6 “Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue”.

Per quanto concerne le informazioni sulla Passività finanziaria si rimanda alla parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale tabella 1.6 “Debiti per leasing finanziario”;

Le informazioni riguardanti gli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono riportate nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico: tabella 1.3 “Interessi passivi e oneri assimilati” e tabella 10.5 “Spese amministrative: Composizione”.

Si precisa che la Banca ha dei beni in leasing riguardanti il noleggio delle autovetture con una durata inferiori a 12 mesi (breve termine).

**SEZIONE 2 – LOCATORE****Informazioni qualitative**

L'attività della Società è riconducibile al leasing finanziario del comparto autoveicoli del Gruppo PSA ad esclusione di quelli contraddistinti dal marchio OPEL. Analizzando la tipologia dei clienti ai quali il prodotto è rivolto, possiamo indicare che la maggioranza di essi è costituita da imprese produttive identificate sia in società di capitali che in società di persone e imprese artigiane. La restante parte è invece collocata verso le famiglie consumatrici. A livello geografico, la metà della produzione è collocata nel nord Italia divisa quasi equamente fra nord est e nord ovest, mentre la restante parte è allocata tra il sud, il centro e in minima parte nelle isole.

I prodotti proposti dalla Società alla diversa clientela sono studiati sulla base delle esigenze del consumatore finale e possono variare al modificarsi delle esigenze sottostanti. La Società propone alla sua clientela dei contratti con canoni fissi. In aggiunta alla diversa composizione delle diverse rate del contratto la Società prevede la possibilità di avere: un anticipo personalizzabile, dei valori di riscatto definiti in fase di sottoscrizione del contratto e di poter abbinare dei servizi accessori. Pur avendo una certa varietà di caratteristiche, tutti i contratti di leasing hanno una durata che varia da un minimo di 12 ad un massimo di 60 mesi e sono effettuati solo su prodotti nuovi.

**Informazioni quantitative****1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

In merito alle informazioni relative ai finanziamenti per leasing si rimanda alla parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale: tabella 4.1 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono riportate nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico: tabella 1.1 “Interessi attivi e proventi assimilati”.

**2. Leasing finanziario****2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

Fasce temporali	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	127.746	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	99.759	-
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	94.652	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	-	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	-
Da oltre 5 anni	-	-
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>322.157</b>	-
<b>Riconciliazione con finanziamenti</b>	-	-
Utili finanziari non maturati (-)	5.597	-
Valore residuo non garantito (-)	-	-
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>316.560</b>	-

## **2.2 Altre informazioni**

Sulla gestione del rischio associata al prodotto leasing si rimanda alla relativa parte descritta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## **3. Leasing operativo**

La società non ha operazioni in leasing operativo.

### **3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere**

Non applicabile.

## Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Bank

IMPRESA CAPOGRUPPO:

Santander Consumer Bank S.p.A.

Corso Massimo d'Azeglio 33/E, 10126 Torino

I dati essenziali della controllante Santander Consumer Bank SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

### Stato patrimoniale

Valori in Euro

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.144	2.414
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.827.515	1.032.653
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.827.515	1.032.653
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.115.079.334	6.072.311.497
	a) Crediti verso banche	45.691.978	59.768.720
	b) Crediti verso clientela	6.069.387.356	6.012.542.777
50.	Derivati di copertura	-	644.075
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.013.196	713.828
70.	Partecipazioni	122.939.712	127.489.712
80.	Attività materiali	5.690.536	1.524.036
90.	Attività immateriali	11.094.968	10.263.931
100.	Attività fiscali	226.573.236	222.923.721
	a) correnti	25.009.942	23.207.536
	b) anticipate	201.563.294	199.716.185
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800	3.000
120.	Altre attività	53.123.966	47.168.803
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.540.345.407</b>	<b>6.484.077.669</b>

BILANCIO DI ESERCIZIO - 31 DICEMBRE 2019

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.415.365.635	5.379.968.489
	a) Debiti verso banche	3.836.963.711	4.059.020.064
	b) Debiti verso clientela	1.427.343.143	1.066.883.167
	c) Titoli in circolazione	151.058.781	264.065.259
40.	Derivati di copertura	4.633.265	2.823.535
60.	Passività fiscali	42.712.963	30.033.846
	a) correnti	42.712.963	29.993.307
	b) differite	-	40.539
80.	Altre passività	240.614.591	298.838.610
90.	Treatmento di fine rapporto del personale	3.135.661	3.198.707
100.	Fondi per rischi e oneri	17.479.734	25.805.029
	a) impegni e garanzie rilasciate	23.747	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.455.987	25.805.029
110.	Riserve da valutazione	(599.106)	(552.705)
140.	Riserve	163.894.176	90.106.741
150.	Sovraprezzi di emissione	632.586	632.586
160.	Capitale	573.000.000	573.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	79.475.902	80.222.830
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>6.540.345.407</b>	<b>6.484.077.669</b>

Conto Economico

Valori in Euro

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	257.703.503	267.047.239
	di cui Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	253.529.185	263.646.326
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(41.078.630)	(40.588.975)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>216.624.873</b>	<b>217.458.264</b>
40.	Commissioni attive	74.114.910	72.310.767
50.	Commissioni passive	(36.402.881)	(41.159.847)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>37.712.029</b>	<b>31.150.919</b>
70.	Dividendi e proventi simili	-	6.100.000
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.372.500	37.600
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	363.179	-
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(70.743)	31.339.096
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70.743)	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(731.940)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(731.940)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>257.001.837</b>	<b>285.353.939</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(35.215.597)	(48.245.256)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.215.597)	(48.245.256)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>221.786.240</b>	<b>237.108.683</b>
160.	Spese amministrative:	(111.052.820)	(109.583.882)
	a) spese per il personale	(44.585.647)	(42.562.430)
	b) altre spese amministrative	(66.367.172)	(67.421.452)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.142.179)	(14.929.045)
	a) impegni e garanzie rilasciate	15.458	-
	b) altri accantonamenti netti	(4.157.637)	(14.929.045)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.083.298)	(607.087)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.507.588)	(3.695.448)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	16.568.161	8.868.095
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(104.618.121)</b>	<b>(120.347.369)</b>
220.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(54.912)	-
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>117.113.206</b>	<b>116.761.314</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.637.304)	(36.538.485)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>79.475.902</b>	<b>80.222.830</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>79.475.902</b>	<b>80.222.830</b>

## **BANCA PSA ITALIA S.p.A.**

Sede Legale in Milano (MI) – Via Gallarate 199

Capitale sociale Euro 140.309.000,00 interamente versato

Registro delle imprese di Milano e Codice Fiscale 08822460963

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 3628

Soggetta alla direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank Spa

### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

**\*\*\***

Signori Azionisti

con la presente Relazione Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019 in adempimento del mandato ricevuto e di quanto disposto dagli artt. 2403 e 2403 bis del codice civile e della normativa primaria e secondaria applicabile.

Abbiamo svolto i nostri compiti nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. 385/1993 e successive modifiche e integrazioni, del D.Lgs. 39/2010, delle disposizioni statutarie nonché di quelle emesse dalle Autorità di vigilanza e di controllo, oltre che delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2019:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca, anche tramite raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, le quali si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- abbiamo acquisito dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul complessivo andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, e in base alle informazioni ottenute non abbiamo osservazioni da riferire;

- abbiamo effettuato le verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendoci altresì delle funzioni aziendali di controllo;
- abbiamo monitorato le attività della Banca in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria in materia;
- abbiamo effettuato incontri periodici con la società di revisione incaricata PriceWaterhouseCoopers S.p.A. al fine di scambiare reciprocamente informazioni di attività di vigilanza e controllo per quanto di rispettiva competenza dai quali non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Banca; la relazione emessa ai sensi del D. Lgs. 39/2010 in data odierna esprime infatti un giudizio senza rilievi;
- abbiamo altresì vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto che:

- nel corso dell'esercizio 2019 non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del c.c. o esposti di altra natura da menzionare nella presente Relazione, né sono stati rilasciati dal Collegio stesso pareri ai sensi di Legge;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- le operazioni con parti correlate sono adeguatamente illustrate nella Parte H della Nota integrativa e richiamate nella Relazione sulla gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del c.c. Non si ravvisano situazioni a tale riguardo da essere menzionate nella presente Relazione;
- i rapporti e le operazioni con esponenti aziendali si sono svolti nel rispetto dell'art. 2391 del c.c., dell'art. 136 TUB e delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Diamo altresì atto che alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. e alla rete di appartenenza è stato conferito un incarico ulteriore rispetto alla revisione legale del bilancio relativa allo svolgimento di procedure di verifica concordate e altri servizi di assistenza. Di tali attività viene data informazione nella Nota Integrativa.

Con riferimento al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 Vi segnaliamo che lo stesso è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS) e delle relative

interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), recepiti in Italia dal D. Lgs. 38/2005. Si è tenuto altresì conto delle istruzioni relative al bilancio delle banche contenute nella circolare n. 262/2005 di Banca di Italia, come aggiornata per effetto dell'entrata in vigore dei principi contabili IFRS16.

Riteniamo che l'informativa rispetti le disposizioni in materia e fornisca una analisi fedele della situazione della Banca nonché una indicazione dei rischi cui la medesima è esposta. Si evidenzia che la vostra società non è soggetta all'obbligo di rendere la Dichiarazione di carattere non finanziario in quanto società figlia ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Banco Santander, società madre europea soggetta ai medesimi obblighi normativi.

L'utile accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere pari a Euro 55.195.941. Abbiamo altresì verificato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti e coerente alle delibere assunte dal Consiglio di amministrazione.

Non abbiamo ulteriori osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprimo, per quanto ci compete, parere favorevole all'approvazione del medesimo e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di amministrazione circa la destinazione dell'utile di esercizio.

16 marzo 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente

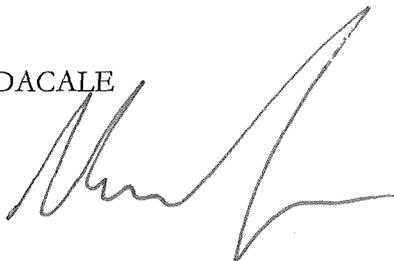
Massimo Di Terlizzi

Sindaco Effettivo

Walter Bruno

Sindaco Effettivo

Mara Palacino





***Relazione della società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

***Banca PSA Italia SpA***

***Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019***

***Relazione della società di revisione indipendente***  
*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE)*  
*n° 537/2014*

Agli Azionisti di Banca PSA Italia SpA

---

***Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio***

---

***Giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca PSA Italia SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

***Aspetti chiave della revisione contabile***

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

***PricewaterhouseCoopers SpA***

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

---

## **Aspetti chiave**

### **Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

*Relazione sull'andamento della gestione di Banca PSA Italia SpA:  
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio*

*Nota integrativa:*

*Parte A – Politiche contabili*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo - Sezione 4*

*Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8*

*Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2019 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela”, mostrano un saldo pari a Euro 3.377 milioni, corrispondente a circa l’89 per cento del totale dell’attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, addebitate nell’esercizio, ammontano a Euro 5 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss – ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell’ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio e della complessità dei criteri di stima, in osservanza al principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari”: i processi e le modalità di valutazione risultano inevitabilmente caratterizzati da un’elevata soggettività e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell’incremento significativo del rischio

---

## **Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

Nello svolgimento dell’attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e la verifica dell’efficacia operativa di tali controlli.

Particolare attenzione è stata dedicata, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, alla comprensione e alla verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR* e dello *Staging* e per la determinazione della *ECL* sia su base collettiva che su base analitica, nonché alle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell’ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, agli affinamenti metodologici introdotti nel corso dell’esercizio.

Sono state effettuate specifiche procedure di revisione con riferimento all’analisi dell’impianto metodologico che sovrintende i modelli di valutazione adottati e alla verifica della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzate nell’ambito di tali modelli, anche attraverso lo svolgimento di apposite verifiche quantitative, ivi incluse le attività svolte con riferimento alla completezza e all’accuratezza dei dati alimentanti tali modelli.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, abbiamo tenuto in considerazione la loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare

---

di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*) e dell'allocazione del portafoglio (*Staging*), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio, alla base del calcolo della *ECL*, che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

applicabile, nonché la modalità di valutazione forfettaria di una parte significativa del portafoglio. Abbiamo, pertanto, effettuato, su base campionaria, attraverso la selezione di singole posizioni, una verifica della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati.

Abbiamo, inoltre, selezionato un campione di crediti valutato analiticamente e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate, con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero.

---

### ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia)

individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che



hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014***

L'assemblea degli azionisti di Banca PSA Italia SpA ci ha conferito in data 18 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale. Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010***

Gli amministratori di Banca PSA Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca PSA Italia SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca PSA Italia SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca PSA Italia SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 16 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Bellilli', written in a cursive style.

Lorenzo Bellilli  
(Revisore legale)